Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 23 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7422 nuova serie Fondazione 1881

QUATTRO ORE DI DISCUSSIONE A PALAZZO CHIGI SUI PROBLEMI DELLA SANITA'

CAUTO OTTIMISMO SU UNA INTESA GOVERNO-SINDACATI PER LE RIFORME

Sono emersi vari punti di convergenza, ma anche di divergenza - Due nuovi incontri previsti nella prossima settimana - «Ci siamo impegnati a non dire nulla» hanno detto i sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il presidente del consiglio si è incontrato questa sera a palazzo Chigi con i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, per approfondire l'esame dei problemi relativi alle riforme della casa e della sanità. Alla riunione, che è durata quasi quattro ore concludendosi alle 22.30, sono intervenuti il vicepresidente del consiglio, De Martino e i ministri Ferrari Aggradi (tesoro), Preti (Finanze), Giolitti (bilancio), Mariotti (sanità) e Lauricella (lavori pubblici); per la Cgil il segretario Lama, per la Cisl il segretario Storti, per la Uil il segretario Vanni, accompagnati dalle rispettive delegazioni.

Secondo quanto si è appreso, si è discusso prevalentemente delle questioni connesse alla riforma sanitaria, mentre della riform della casa si è parlato brevemente all'inizio della seduta. Durante l'incontro sono stati esaminati alcuni problemi posti dai sindacati, sui quali il governo ha espresso la sua opinione.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, avvicinati dai giornalisti al termine dell'incontro, lo hanno definito «interlocutorio», ma non hanno voluto fare altre dichiarazioni. «Ci siamo impegnati — hanno afefrmato — a non dire nulla». Essi torneranno a palazzo Chigi martedì, per l'esame dei problemi riguardanti la riforma della casa, e mercoledì, per proseguire la discussione sulla riforma della sanità. Il vicepresidente del consiglio, De Martino, ha dichiarato che nel corso della seduta di stasera si sono manifestati vari punti di convergenza ed altri di divergenza, aggiungendo tuttavia che si spera di poter giungere a conclusioni positive.

La seduta è stata aperta da un breve intervento del presidente del consiglio, subito dopo i ministri Giolitti e Mariotti hanno svolto una relazione informativa sulla riforma sanitaria. In particolare, il ministro della sanità Mariotti, rispondendo ad alcuni chiarimenti richiestigli dai rappresentanti dei sindacati, ha riconfermato che «l'assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini, a livello ospedaliero, ha la priorità rispetto ad altre forme di assistenza; ad esempio, ha aggiunto, della stessa prevenzione, che certamente avrà inizio non appena le unità sanitarie locali diverranno operanti».

«L'ospedale — ha proseguito Mariotti — di fronte ad eventi morbosi che ogni anno colpiscono il Paese, è un presidio troppo importante per non meritare una considerazione prioritaria rispetto a tutte le altre forme di assistenza che gradualmente il servizio sanitario nazionale andrà a prestare gratuitamente a tutti i cittadini. E' bene che i grandi ospedali in un periodo oggi non determinabile, ma ragionevolmente di non lunga durata, siano gestiti da consigli di amministrazione eletti dalle regioni, province e comuni, come prevede la legge 132, pur spettando alle regioni — ha proseguito Mariotti — il più completo controllo sulla gestione degli ospedali provinciali e regionali, che sono strutture di cui certamente le stesse facoltà mediche dovranno servirsi per formare medici che adeguatamente siano in grado di assolvere alla funzione sociale del servizio sanitario nazionale».

Il ministro della sanità ha poi precisato che le unità sanitarie locali, quali istituzioni che costituiscono la organizzazione sanitaria di base sotto il diretto controllo della regione, «verranno guidate da un consiglio di gestione, composto in parte da persone elette dai comuni e in maggioranza da rappresentanti eletti direttamente dalla popolazione residente nel territorio in cui operano i poteri di gestione delle unità sanitarie locali».

Si è svolta quindi un'ampia discussione, che ha consentito di acquisire l'opinione dei sindacati su alcuni aspetti del progetto di riforma. Sono emerse valutazioni positive, mentre su alcuni punti particolari le confederazioni dei lavoratori si sono riservate di precisare le loro decisioni negli incontri previsti per la prossima settimana. Al termine della riunione, palazzo Chigi ha rilasciato un comunicato molto laconico, in cui si parla di «un incontro coi rappresentanti della CGIL, CISL, e UIL sulle riforme in corso di definizione da parte del governo».

In mattinata si era svolta a Palazzo Chigi, presieduta da Colombo, una riunione interministeriale di preparazione all'incontro di questa sera con i sindacati. Il ministro del bilancio Giolitti ha illustrato le linee essenziali della riforma sanitaria che prevedono in primo luogo l'estensione dall'ottobre 1971, dell'assistenza gratuita generalizzata, la soppressione del fondo nazionale ospedaliero e del consiglio superiore di sanità.

Vice

ELEZIONI PRESIDENZIALI

Smentita del Quirinale sul «caso Moranino»

Roma, 22

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica ha diffuso in mattinata il seguente comunicato: «Il giornale "Il Messaggero" di oggi nel suo editoriale non firmato e che pertanto investe anche moralmente la responsabilità del suo direttore, riferendosi alle recenti affermazioni dell'on. Berlinguer, relative alla elezione del presidente della Repubblica, così commenta: "in altri termini si dice chiaramente che questa volta non basterà promettere la grazia a un qualche Moranino...". L'allusione alle condizioni che avrebbero indotto il presidente della Repubblica a concedere la grazia al senatore Moranino è falsa e calunniosa».

Il quotidiano romano replicherà nel numero di domani a tale smentita, ricordando anzitutto che la nota del Quirinale si riferisce all'editoriale pubblicato oggi sul giornale con il titolo «Silenzi e complicità», nel quale «si auspicava una risposta, da parte dei leaders democratici, all'articolo dell'on. Longo sul giornale sovietico "Pravda", e in modo particolare alla affermazione secondo cui il partito comunista, pur essendo all'opposizione, è un partito di governo nel senso che pesa in modo più o meno grande su tutte le questioni che interessano la vita delle grandi masse e della nazione, e perché nulla può essere fatto di veramente progressivo senza e tantomeno contro il partito comunista».

«In verità, il nostro giornale — continua la replica de "Il Messaggero" — nel suo editoriale di ieri, ha pubblicato, parlando delle prossime elezioni presidenziali, il seguente brano: in altri termini si dice chiaramente che questa volta non basterà promettere la grazia ad un qualche Moranino o l'ingresso dei parlamentari comunisti nelle assemblee rappresentative della comunità europea.

«Il gruppo dirigente del PCI intende partecipare al momento più delicato della nostra vita costituzionale per ottenere in cambio dei suoi voti, che le discordie tra le forze democratiche rendono determinanti, precisi impegni di ordine politico; impegni che, se non interverranno fatti nuovi ed imprevedibili, rischiano di dare nuovo spazio alla vocazione governativa dell'on. Longo e alla disponibilità dell'on. Berlinguer per un regime fondato — complice l'illusione dei socialisti — sulla convergenza delle forze più retrive del partito comunista e del movimento cattolico».

«Il Messaggero» così prosegue: «La nota della presidenza della Repubblica definisce "falsa e calunniosa" l'affermazione relativa alla grazia concessa al comunista Moranino. Respingiamo l'accusa di calunnia, in quanto il nostro riferimento non voleva suonare valutazione morale all'operato del Presidente, ma intendeva partire da questo episodio delle ultime elezioni presidenziali per prospettare il pericolo del maggior prezzo politico che la democrazia rischia di pagare, ricorrendo ai voti comunisti per la elezione del futuro capo dello Stato.

Quanto, poi, all'accusa di falso, tralasciando altri particolari della cronaca del tempo, va notato che la precisazione del Quirinale arriva dopo oltre cinque anni dalla concessione della grazia a Moranino e dopo che molti giornali avevano stabilito un rapporto di causa ed effetto tra i due fatti. C'è da aggiungere che il direttore del "Messaggero", oltre alla responsabilità giuridica e politica del giornale, si sente altamente onorato di averne anche quella morale».

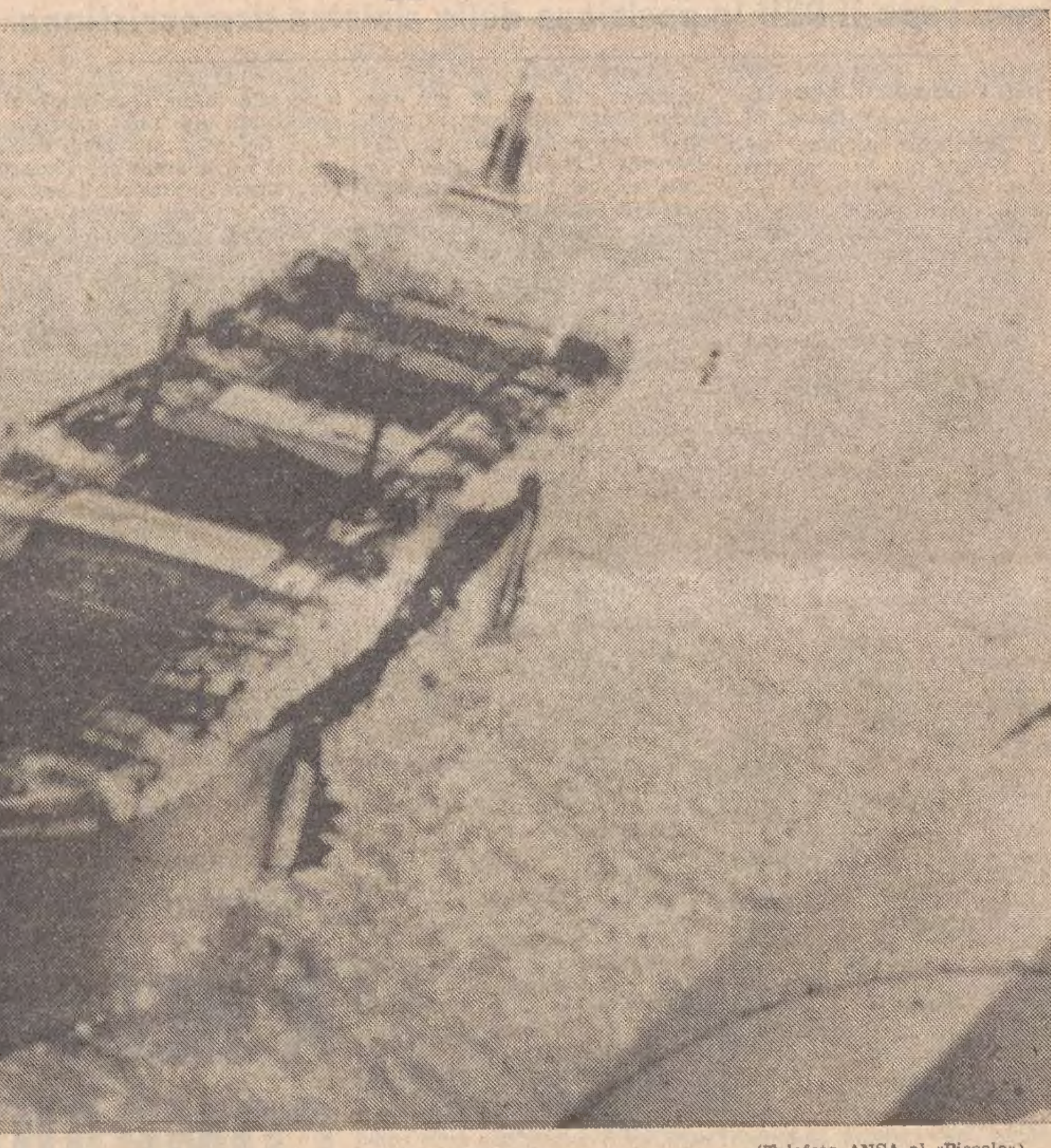
«Comunque — scrive ancora "Il Messaggero" — se ultimamente abbiamo posto l'accento sui modi e sui tempi politici con cui rischiano di svolgersi le elezioni presidenziali, previste per la fine dell'anno, è perché si è già delineata la grave eventualità che queste elezioni possano svolgersi con l'apporto determinante del partito comunista. La mancanza di accordo tra i partiti del centro-sinistra, che avrebbero la maggioranza utile per esprimere un candidato comune, e le contrastanti ambizioni personali e di correnti tra i vari aspiranti alla altissima carica, fanno crescere il prezzo dei voti comunisti. E la situazione politica permette fin da ora l'inserimento del PCI nelle file democratiche, tanto che gli onorevoli Longo e Berlinguer possono scrivere, in Russia e in Italia, che il PCI pesa quanto un partito di governo e che è determinante non solo al momento del voto del presidente, ma nella fase della valutazione e delle proposte».

«Noi — aggiunge il giornale romano — non siamo dei protagonisti politici, ma proprio perché crediamo nelle istituzioni libere e democratiche, sentiamo il dovere di non aggiungere silenzio a silenzio e di rivelare — nella nostra legittima funzione di informatori dell'opinione pubblica — ai nostri lettori quelle manovre che certe forze democratiche stanno mettendo in atto per accattivarsi, in vista delle elezioni presidenziali, i voti del partito comunista».

«Le definizioni polemiche — conclude "Il Messaggero" — non ci toccano. Le elezioni del capo dello Stato rappresentano un avvenimento troppo importante per il futuro del Paese e debbono compiersi a cielo aperto, senza oscuri patteggiamenti e pericolosi cedimenti. Soprattutto senza ipoteche di quella forza antidemocratica rappresentata dal partito comunista».

(Ansa)

Alla deriva dopo il sinistro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Il relitto della petroliera «Universe Patriot», fotografato prima di incastrarsi sulla scogliera di Capo Pecora

TRAGICO IL BILANCIO DEL NAUFRAGIO AL LARGO DELLA SARDEGNA

Sedici marinai dispersi nel dramma della petroliera

In salvo 23 uomini fra i quali il comandante - Il relitto trovato soltanto all'alba
L'incendio, dopo l'esplosione, si spense da solo - Nessun italiano nell'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 22

La tragedia della «Universe Patriot», la petroliera di 83 mila 882 tonnellate, incendiatasi e incagliatasi ieri sera al largo delle coste sud-occidentali della Sardegna, si è compiuta. Mentre trasmettiamo questo servizio sedici persone sono ancora disperse, e il calare della notte rende impossibile un'efficiente opera di ricerca».

La grande petroliera, di proprietà americana e battente bandiera liberiana, ha preso fuoco ieri sera, dopo un'esplosione a bordo. La forza del mare in burrasca ha sospinto il relitto squarciato fin sotto costa, ove si è incagliato nelle vicinanze di Capo Pecora, non lontano da Carloforte, sull'isola di San Pietro.

Finora risultavano in salvo 23 dei 39 uomini della nave, 17 dei quali raccolti da navi di soccorso poco dopo l'avvistamento, avvenuto all'alba, mentre gli altri sei trovati più tardi, nel primo pomeriggio, dalla nave panamense «Tarrens», su una zattera di gomma gialla e presi a bordo.

La «Universe Patriot», di moderna costruzione, era fortemente inclinata dopo essersi incagliata, e presentava un grande squarcio sul lato sinistro; dalla falla non fuoriusciva però petrolio. La nave era partita alle 2 e 45 di giovedì mattina da Porto de Bouc, in Francia, dove aveva lasciato un carico di greggio, ed era diretta a Tripoli.

Fra gli uomini tratti in salvo c'è il comandante, il capitano tedesco Schneider. Gli altri naufraghi sono di varie nazionalità: giapponesi, tedeschi, greci, tre indonesiani, due portoghesi; le notizie date in mattinata, prima dell'avvistamento della zattera, annunciava anche il salvataggio di uno svedese e di un filippino.

Si era creduto che sulla zattera, che veniva febbrilmente cercata dalle unità di soccorso, si trovassero tutti gli uomini mancanti all'appello. Invece da bordo della «Tarrens» è giunta, alle 13.15, la notizia che sulla zattera c'erano solo sei uomini; la nave panamense annunciava che li stava prendendo a bordo.

Gli altri della «Universe Patriot» erano stati trovati su due scialuppe. I sei prelevati dalla «Tarrens» (una nave di 5.325 tonnellate) sono tutti giapponesi. Uno di loro ha detto che a bordo della «Universe Patriot» si trovavano quattro zattere, e che gli altri, forse, si erano calati in queste. Dei 23 tratti in salvo nessuno è ferito.

Il capitano Schneider aveva lanciato l'SOS alle 20.03 di giovedì sera: «C'è stata una esplosione a bordo e la nave è in fiamme — diceva il messaggio di emergenza —. La nostra posizione è 39.2 gradi Nord, 8.2 gradi Est. Necessita aiuto». Subito scattava il dispositivo di assistenza; ma le condizioni del mare erano proibitive per la tempesta. La «Tarrens» poco dopo informava il centro radio di Capo Mannu di avere raggiunto la zona indicata dal messaggio radio, ma di non avere avvistato la nave-cisterna.

Solo all'alba, come si è detto, il relitto della «Universe Patriot» è stato avvistato da alcune navi che incrociavano nella zona. Le prime notizie dicevano che la petroliera era spaccata in due, poi è stato precisato che era in un sol pezzo, ma con la fiancata sinistra squarciata, mentre la parte superiore era danneggiata. Il piroscafo francese «Comte de Nice» ha segnalato alla stazione radio costiera di Cagliari di avere preso a bordo undici naufraghi, fra i quali il comandante, che aveva trovato su una scialuppa, e ha fatto sapere che proseguiva il suo viaggio per Marsiglia.

Altri sei sono stati trovati in una seconda scialuppa dalla nave danese «Mercatine»; poi la «Tarrens» ha raggiunto la zattera di gomma e ha tratto in salvo i sei che vi si trovavano. Sia la nave danese sia quella panamense si sono dirette verso Sant'Antioco.

La «Universe Patriot» è di costruzione giapponese. A Livorno un portavoce dell'agenzia marittima Cesare Fremura ha reso noto che l'agenzia rappresenta in Italia la società armatrice, la «Universe Tank Ship» con sede a New York.

L'incendio divampato durante la notte, dopo una forte esplosione, si era spento praticamente da solo. All'alba aerei, elicotteri, unità di superficie italiane e di altri paesi erano impegnate nell'operazione di soccorso e di ricerca dei naufraghi. In un primo momento si era parlato di un equipaggio di 38 uomini. Poi è stato precisato che erano 39: 24 giapponesi, due portoghesi, due tedeschi, cinque greci, tre indonesiani, uno svedese, un filippino, oltre al capitano tedesco.

Quanto alle cause dell'esplosione e dell'incendio si è fatta l'ipotesi di una scintilla; c'è sempre, dicono gli esperti, una elevata concentrazione di gas infiammabili nelle cisterne vuote delle petroliere, e anche la più piccola scintilla potrebbe causare un disastro.

Alle operazioni di soccorso hanno preso parte un «Grumman» del Centro di soccorso aereo di Ciampino e un elicottero antisommergibili della Marina militare; è stato il «Grumman» ad avvistare, poco prima delle 13, la zattera di gomma, nei pressi di Cala Domestica, a sud di Capo Pecora, e subito hanno fatto rotta sul punto indicato la corvetta «Aldebaran», della Marina militare, e una vedetta della Capitaneria del porto di Cagliari, oltre al «Tarrens». Ricerche sono state estese anche lungo il litorale nell'eventualità che le tre zattere possano aver toccato la terraferma.

Due rimorchiatori di una compagnia privata di Cagliari, il «Tenace» e il «Poetto», sono arrivati in mattinata nella zona in cui il relitto della petroliera si era incagliato.

Giuseppe Corli
dell' Ansa

UN FONDO INGLESE per salvare Venezia

Londra, 22

Un gruppo di eminenti inglesi appartenenti al mondo delle arti, si è fatto promotore della costituzione di un fondo per contribuire a scongiurare il pericolo che Venezia finisca per essere inghiottita dalle acque della laguna.

Lord Norwich, presidente del movimento «Venezia in pericolo», ha dichiarato ieri all'ambasciata italiana ad un gruppo di suoi sostenitori: «E' un dovere internazionale salvare la più bella città del mondo».

Lord Norwich ha detto: «Se tutti quegli inglesi che hanno avuto modo di godere Venezia dessero ciascuno una sterlina, allora Venezia resterebbe alta e asciutta». (Ap)

VERSO IL SUPERAMENTO DELL'INCIDENTE DI DICEMBRE

RILIEVO IN JUGOSLAVIA ALLE DICHIARAZIONI DI MORO

Sottolineato il valore degli accordi compreso il Memorandum
Da tempo sono in corso colloqui chiarificatori fra le parti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 22

Le dichiarazioni che il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro ha fatto davanti alla commissione affari esteri della Camera, hanno molto accentuato quell'atmosfera distensiva che nella capitale jugoslava traspariva ormai da parecchi giorni nei confronti dei rapporti con l'Italia. E' parso quasi che gli uomini politici più responsabili tirassero un sospiro di sollievo.

Ormai da tempo la diplomazia e gli esponenti politici dei due paesi, molto preoccupati di far rientrare la vertenza su una strada meno spinosa, avevano trovato il modo per risolvere ed appianare certi punti di vista che, sorti dalla reazione dei primi momenti, si erano andati palesando sempre meno adeguati e opportuni. E' noto, ad esempio, che già pochi giorni dopo la decisione di sospendere il viaggio del Presidente Tito in Italia, molte personalità jugoslave avevano espresso apertamente il rammarico per questo gesto piuttosto impulsivo ed avevano auspicato una sollecita ripresa dei colloqui ad alto livello, per trovare una soluzione che potesse riportare i rapporti tra i due paesi alla quota di prima. E va rilevato che sia gli ambienti interessati, sia la stampa jugoslava in generale avevano mantenuto un tono molto distensivo nel commentare l'avvenimento.

Ora è venuta la dichiarazione dell'on. Moro a dare nuovo e forse decisivo impulso a questa opera di ripristino ed i titoli dei giornali più importanti della capitale le riconoscono chiaramente questa funzione. Ad esempio, l'autorevole «Borba», riportando il testo integrale della dichiarazione del ministro degli esteri italiano, trasmesso dall'agenzia di stampa «Tanjug», pur senza commentarlo, osserva nel titolo che «Moro ha detto che possiamo continuare sulla strada dei buoni rapporti e della fiducia. Egli ha assicurato che la politica italiana verso la Jugoslavia si basa sugli accordi del Memorandum di Londra, e che si è equivocato sulle parole, il cui significato può e deve essere subito chiarito».

Anche gli altri giornali riprendono integralmente il testo di agenzia e mentre il «Politika» lo intitola «Moro: siamo interessati a mantenere buoni rapporti con la Jugoslavia. La politica del governo italiano verso il nostro paese è basata sugli accordi esistenti compreso anche il Memorandum di Londra del 1954», il quotidiano della sera «Vecernje Novosti» reca addirittura un titolo sull'intera prima pagina, che mette in rilievo come «la ricerca di una composizione dei problemi costituisce la base che il governo italiano ha adottato per ottenere una formula più dinamica con cui raggiungere l'equilibrio».

A sua volta il «Politika Express», osservando che «l'Italia desidera la visita di Tito» soggiunge: «Lo ha dichiarato il ministro degli esteri, sottolineando che Roma dà una grande importanza a questa visita e vuole che essa si compia quanto prima». «Moro ha detto che non ci sono motivi perché i rapporti tra i due paesi — scrive ancora nel titolo il giornale — non si possano sviluppare in modo fruttuoso e costruttivo. E se ci sono state da parte italiana parole sul cui significato si poteva equivocare, ma la cui interpretazione non corrispose alla verità, esse debbono e possono al più presto essere chiarite».

Nessun giornale e tanto meno l'agenzia ufficiale «Tanjug» hanno avuto però commenti di sorta al di fuori di ciò che appare nei titoli sulle dichiarazioni del ministro italiano e, secondo quanto è trapelato dagli ambienti politici, non se ne avranno fino a quando il ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac non avrà espresso il pensiero del governo, il che potrebbe avvenire verso la metà della prossima settimana.

Livio Riccardi

I rapporti con Belgrado alla commissione esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Alla commissione esteri della Camera si è svolto questa sera il dibattito sulla relazione del ministro Moro. Tra i punti principali toccati dai vari intervenuti hanno figurato i rapporti con la Jugoslavia.

«Prendiamo atto con compiacimento — ha affermato in proposito il socialdemocratico Ferri — della volontà di eliminare ogni equivoco o malinteso nei nostri rapporti con la vicina Jugoslavia. Questi rapporti devono proseguire e svilupparsi nella linea di collaborazione esemplare già raggiunta, che si collega del resto al filone democratico della politica estera italiana (purtroppo in passato raramente a livello di governo) da Mazzini a Salvemini, da Bissolati a Sforza. E nel riaffermare la nostra fedeltà al «memo randum» di Londra occorre anche dire che si dovrà arrivare

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si è svolta ieri sera la riunione tra gli esponenti del governo e i capi delle tre principali confederazioni dei lavoratori. Si è parlato per quattro ore soprattutto della riforma della sanità. L'incontro ha registrato punti di convergenza, ma anche dissensi. Ad ogni modo il vicepresidente De Martino ha manifestato la speranza che si arrivi a risultati positivi. Le parti torneranno ad incontrarsi nella prossima settimana anche per esaminare a fondo il problema della casa.

La stampa jugoslava ha reagito positivamente alle dichiarazioni fatte giovedì dal ministro Moro alla commissione esteri della Camera. E' stato rilevato soprattutto che i rapporti fra i due paesi si basano sul rispetto reciproco dei trattati, compreso il Memorandum di Londra. Alla commissione esteri si è svolto oggi il dibattito sulla relazione di Moro, che ha raccolto molteplici consensi. In particolare il socialdemocratico Ferri e il comunista Pajetta si sono pronunciati a favore di una sistemazione definitiva degli attuali confini tra Italia e Jugoslavia.

Nella capitale jugoslava si è fatta insistente la voce di una svalutazione del dinaro. Ieri le banche hanno sospeso la vendita di valuta estera ai cittadini jugoslavi, e ciò confermerebbe l'imminenza del provvedimento. Sembra, anzi, che la svalutazione doveva essere annunciata già ieri, ma non sarebbe stato raggiunto l'accordo nella commissione che aveva avuto questo incarico, sull'entità della percentuale (il 20 per cento secondo gli ambienti belgradesi, il 28 secondo voci raccolte nelle banche italiane). L'annuncio potrebbe venire oggi o domani, dopo un incontro degli alti funzionari con il Maresciallo Tito, e in concomitanza con la chiusura delle banche.

VOCI INSISTENTI A BELGRADO DOPO GIORNI DI INCERTEZZA

È forse questione di ore la svalutazione del dinaro

Sembra manchi l'accordo sull'entità, dal 20 al 28 per cento a seconda delle fonti - Sospesa la vendita di valuta estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 22

Nella capitale jugoslava si parla oggi con insistenza di svalutazione del dinaro, dopo alcuni giorni di voci contrastanti sul provvedimento, che ormai da tempo gli esponenti del governo e gli ambienti economici avevano riconosciuto necessario nel quadro delle soluzioni intese a «guarire» l'economia del paese dalle difficile condizioni in cui si trova.

Le dichiarazioni dei dirigenti, e dello stesso capo del governo, Ribicic, avevano però sempre insistito sulla necessità di applicare un programma di provvedimenti intesi a risolvere i problemi economici interni, prima di procedere alla svalutazione del dinaro, e al suo «allineamento» in valuta convertibile. I primi elementi di questo programma erano già stati applicati nei mesi scorsi, con il blocco dei prezzi e degli stipendi, la limitazione delle importazioni (nel 1970 la bilancia dei pagamenti jugoslava ha segnato un deficit di circa un miliardo e duecento milioni di dollari), le restrizioni dei crediti; ma ben poco si era ottenuto di positivo.

Secondo quanto si è appreso in ambienti qualificati, e solitamente bene informati, la svalutazione sarebbe dovuta effettivamente entrare in vigore oggi, ma la commissione ad alto livello, riunita per preparare e approvare il provvedimento non sarebbe riuscita a trovare un accordo sull'entità della percentuale di svalutazione che secondo le voci circolanti a Belgrado dovrebbe essere del 20 per cento, mentre l'agenzia di stampa «Italia» parla del 22 per cento e negli ambienti bancari italiani si sostiene che potrebbe essere addirittura del 28 per cento.

Mancato l'accordo ogni decisione sarebbe demandata ai massimi organi dello stato che incontrerebbero il Presidente Tito domani o dopodomani a Brioni, dove egli partecipa ai lavori della commissione che sta approntando la proposta di legge per la modifica della Costituzione federale. Sabato e domenica, inoltre, sarebbero le giornate più indicate per un simile provvedimento data la chiusura delle banche.

Oggi le apprensioni dei cittadini si sono accentuate in quanto le banche jugoslave hanno sospeso improvvisamente la vendita di assegnazioni di valuta estera ai turisti jugoslavi che si recano all'estero. Mentre molti hanno atteso dai giornali-radio e televisivi la notizia della svalutazione, molti altri hanno chiesto informazioni alle banche e ai giornali, senza però ottenere alcunché di sicuro. Tutti però, come si è detto, ritengono che l'annuncio della svalutazione sia soltanto questione di ore.

Va notato infine che la svalutazione del dinaro non danneggerebbe i paesi che commerciano con la Jugoslavia in quanto il commercio jugoslavo si svolge sulla base del dollaro americano.

L. R.

CARLI HA CONCLUSO la visita in Russia

Roma, 22

Il governatore della Banca di Italia, Guido Carli, è rientrato questo pomeriggio a Roma proveniente da Mosca dove, nei giorni scorsi, si è incontrato con il ministro del commercio con l'estero e con il governatore della Banca di Stato dell'URSS, nell'ambito dei normali contatti bilaterali tra le Banche centrali dei vari paesi. Nel corso della visita Carli era stato ricevuto anche dal primo ministro Kossyghin.

La delegazione della Banca di Italia guidata da Carli ha visitato città Togliatti, il centro automobilistico sul Volga costruito con l'assistenza e l'apporto tecnologico della Fiat e di altre 37 ditte italiane. (Ansa)

«ALT» ALLA LEGGE SUL TRENTINO-ALTO ADIGE

La Camera si arresta per le troppe assenze

Mancavano 410 deputati: 197 della maggioranza e 129 comunisti - Sulla «G.U.» gli «ingiustificati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La mancanza del numero legale, accertata per due volte di seguito, ha costretto il presidente Pertini a rinviare di ventiquattr'ore la seduta della Camera. Si stava per votare l'ultimo articolo della legge costituzionale che riforma lo statuto della regione Trentino-Alto Adige, che attribuisce alle province di Trento e di Bolzano molte competenze che prima spettavano all'intera regione.

Le concessioni erano apparse eccessive ai liberali, ai missini e ai monarchici, che hanno contrastato perciò il cammino della legge, chiedendo la soppressione o, almeno, la limitazione delle norme più importanti.

Tuttavia, la responsabilità del breve rinvio della votazione finale (prevista per oggi, sarà effettuata domani dopo le dichiarazioni di voto e l'approvazione dell'ultimo articolo) non ricade sugli oppositori che, tutti insieme, superano di poco i sessanta e che, quindi, anche allontanandosi in massa, non avrebbero potuto far mancare il numero legale.

E' noto che per la validità delle deliberazioni dev' essere presente la metà più uno dei deputati tolti quelli che sono regolarmente in congedo. Escusi i nove in congedo, il numero legale era di 311 deputati: quindi, la responsabilità questa volta è dei partiti di maggioranza e dei loro fiancheggiatori di estrema sinistra (il PCI ha espresso qualche riserva, ma finora ha votato quasi sempre con la maggioranza, mentre l'atteggiamento del PSIUP è stato, come avviene spesso in questi ultimi tempi, più radicale).

Nel rinviare la seduta a domattina, il presidente Pertini ha avvertito che, secondo le disposizioni del regolamento, i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale». Molti dubitano che gli assenti vogliano tornare indietro: si teme perciò che possa mancare anche domani il numero legale. In tal caso, la seduta sarebbe rinviata a lunedì mattina.

In merito alla seduta odierna, è stato fatto rilevare che erano stamani presenti a Montecitorio 219 deputati così distinti: DC 145; PC 37; PSI 15 (oltre al presidente dell'assemblea, on. Pertini) PSU 3; PSIUP 8; PLI 3 MSI 1 PRI 3; PDIUM 1; gruppo misto 3. Gli assenti erano 410, così ripartiti: DC 119 (in percentuale il 45,07); PCI 129 (77,71); PSI 46 (74,19); PSU 26 (89,65); PSIUP 14 (63,63); PLI 28 (90,32); MSI 23 (95,83); PRI 6 (66,66); PDIUM 5 (83,33); gruppo misto 14 (82,35).

R. R.

LA REPLICA DI FORLANI ALLA DIREZIONE DELLA D.C.

Strumentale l'«adesione» del PCI alla democrazia

Sono venuti a mancare finora i fatti e le scelte conseguenti
Preoccupa il PSU la posizione della sinistra democristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il segretario politico della D.C. Forlani ha reso pubblico ieri un ampio stralcio del testo ufficiale della replica da lui pronunciata al termine del dibattito della direzione del partito. Egli ha rinnovato l'invito a tutti i gruppi «a dare la loro collaborazione alla linea politica del partito». Vi sono due modi — ha detto — di essere e di rimanere formulisti, legati cioè in modo astratto e schematico alle formule di governo, come se queste risolvessero per intero o d iper sé il problema delle scelte della linea del partito: uno è quello di considerare la formula che si realizza espressiva di un equilibrio immutabile; l'altro è quello di considerare le formule in atto come delle gabbie.

«E' un modo di fare che può aver senso in una strategia comunista ma sarebbe certamente un modo sbagliato di procedere per un partito che voglia muoversi secondo una prospettiva democratica».

Ma la parte più interessante del testo di Forlani riguarda anche il partito comunista e corregge sostanzialmente la versione De Mita. La dichiarata «adesione del P.C. alla democrazia non risolve molto quando manchino i fatti e le scelte conseguenti, che soli possono dimostrare che questa adesione non è strumentale, ma permanente, riferita al sistema, quello democratico che ha in sé valori di merito e di metodo che non sono dissociabili e questi fatti e queste scelte hanno appunto un terreno concreto ed ampio di verifica sul piano interno e su quello internazionale.

«Noi non rifiutiamo il confronto. Il confronto va portato all'interno della nostra situazione internazionale senza complessi ma anche senza ingenuità, non rassegnandosi certo a considerare immutabili gli schemi del passato e presenti, ma nemmeno cadendo nell'illusione di considerare necessariamente rapida la conclusione di processi che per maturare, ove lo possano, hanno bisogno della nostra forza, della nostra chiara contrapposizione, della nostra risoluta fedeltà ad una linea politica interna ed internazionale di collaborazione democratica rappresentata dalla larga opinione del Paese e dall'elettorato della D.C.».

I risultati della direzione democristiana hanno destato notevole interesse negli ambienti politici e, naturalmente, commenti e prese di posizione di varia natura. In campo socialista l'inizio del dibattito allo interno del partito di maggioranza relativa per la ricerca di nuove intese tra le varie componenti del partito, è giudicato positivamente. Si sa già che l'argomento sarà trattato positivamente nella relazione che Mancini farà al comitato centrale del suo partito convocato per il 3 febbraio.

Non altrettanto si può dire per i socialdemocratici, i quali con la nota diffusa già ieri sera e un'altra nota, riportata sull'«Umanità» di oggi, dello stesso tenore, nonché con una dichiarazione rilasciata stamane da Cariglia hanno messo in evidenza il loro scontento soprattutto per l'intervento in direzione del vicesegretario De Mita. Non è escluso che di tale stato d'animo si sia fatto portavoce lo stesso on. Ferri il quale ha avuto stamani nel «transatlantico» di Montecitorio, un lungo colloquio con il segretario della D.C. Forlani.

Cariglia ha definito «provocatoria» la linea dell'intervento di De Mita e «contraddittoria» rispetto alla soluzione approvata alla fine dalla direzione e rispetto allo stesso intervento di Forlani. Particolarmente polemico è stato Cariglia per la parte del discorso di De Mita riguardante la «collaborazione dialettica» con i comunisti e con la visione della delimitazione della maggioranza, così com'è vista da De Mita.

Cariglia attacca la sinistra democristiana affermando tra l'altro che sarebbe più serio se essa chiedesse la solidarietà di tutte le forze democratiche, anche comuniste, per realizzare le riforme e non per liquidare la scissione socialista.

Le sinistre democristiane, invece, sono soddisfatte delle conclusioni della direzione. «Si è aperto, secondo me un processo di chiarimento che può consentire una collaborazione più impegnata di tutta la sinistra alla segreteria Forlani». Così ha dichiarato l'on. Galloni commentando i risultati cui è giunta la direzione democristiana di ieri. «E' stato particolarmente significativo — ha proseguito Galloni — l'intervento del vicesegretario De Mita che, rispetto alle speculazioni di alcuni settori della destra, ha dato una interpretazione della posizione della segreteria sulla quale può profilarsi la convergenza di tutta la sinistra».

Vice

PRECISAZIONI DI GUADALUPI

Coproduzione italo-tedesca per il carro «Leopard»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Seconda giornata di discussione, al Senato, sulla riforma universitaria. Sono intervenuti i senatori Castellaccio (PSI) e Ossicini (Sind. Ind.) nella prima parte della seduta, il sottosegretario alla difesa Guadalupi, rispondendo ad una interrogazione del sen. Anderlini (Sin. Ind.) ha dichiarato che l'intero programma per dotare il nostro esercito di carri armati «Leopard» verrà a costare circa 170 miliardi. La somma sarà comunque scaglionata, per quanto riguarda il pagamento, in sei-sette anni, con ampie facilitazioni per l'industria nazionale che sarà chiamata ad una co-produzione con quella tedesca per la costruzione della maggior parte dei carri armati.

I primi «Leopard» verranno consegnati entro l'anno in corso e gli ultimi entro il biennio '73-'74. Dopo la risposta del sottosegretario, l'assemblea di Palazzo Madama ha ripreso l'esame della riforma universitaria.

Il sen. Castellaccio ha confermato le posizioni dei socialisti a favore dell'incompatibilità dell'incarico di professori universitari con quello di parlamentare e al principio che il docente debba dedicarsi interamente all'insegnamento rinunciando alla libera professione.

R. R.

CANDIDATO ALL'O.N.U.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Helsinki — Fra i probabili successori di U Thant alla carica di segretario generale dell'ONU c'è il capo della delegazione finlandese Max Jakobson. La Finlandia appoggerà la candidatura

LA DIREZIONE DENUNCIA DIFFICOLTA' SUL MERCATO DEI VEICOLI PESANTI

Ridotto l'orario di lavoro negli stabilimenti della FIAT

Si scende dalle 43 alle 40 ore settimanali - Interessati al provvedimento 8 mila dipendenti
Dura reazione dei sindacati: «Si intende colpire l'azione rivendicativa dei lavoratori»

Torino, 22

La Fiat, sezione Spa, di Torino ha comunicato oggi pomeriggio alle commissioni interne dei lavoratori che, da lunedì prossimo, negli stabilimenti carrozzerie, meccanica - stura e stabilimento - metallurgiche, avverrà una riduzione dell'orario di lavoro, da 43 a 40 ore settimanali. La riduzione è stata motivata dalle incertezze e dalle difficoltà che si stanno registrando nel mercato dei veicoli industriali pesanti. Questa riduzione di orario settimanale interessa oltre 8.000 dipendenti, i quali non usufruiranno della cassa integrazione, poiché il nuovo orario non scende al di sotto delle 40 ore settimanali.

La «Spa - Stabilimento metalmeccanica centro», con sede a Torino in corso Ferrucci, mantiene invece le 43 ore settimanali per i suoi dipendenti in quanto la produzione di questa sezione non interessa solo i veicoli industriali pesanti, ma anche quelli leggeri ed i trattori, veicoli per i quali il mercato non presenta al momento segni di flessione o crisi.

Le organizzazioni sindacali FIM, FIOM e UIL hanno diramato questa sera un comunicato nel quale è detto che «le motivazioni date dalla Fiat per giustificare l'improvviso provvedimento tendono ad alimentare la campagna allarmistica messa in atto in questi ultimi giorni da fonti diverse e che hanno visto alla testa dell'attacco rivolto ai lavoratori e alle loro organizzazioni esponenti di primo piano della Confindustria, del Governo, delle Partecipazioni statali, della Banca d'Italia, attacco avente lo scopo di colpire le rivendicazioni di fabbrica e le lotte per le riforme».

Secondo le organizzazioni sindacali, «la Fiat intende, attraverso il provvedimento assunto, colpire le lotte in atto nelle sezioni, proprio nel momento assunto, colpire le lotte in atto nelle sezioni, proprio nel momento in cui i lavoratori, con le organizzazioni sindacali, stanno definendo una piattaforma rivendicativa per tutto il complesso, tendente a modificare sostanzialmente le condizioni di lavoro e di potere in fabbrica, soprattutto in relazione a cottimi, qualifiche, ambiente di lavoro, diritti sindacali».

«Il provvedimento assunto dalla Fiat — continua il comunicato — è tanto più ingiustificato se si tiene presente che nel luglio del '70 la stessa Fiat ha chiesto la deroga allo orario contrattuale e si è pervenuti ad un accordo che prevede una calendarizzazione dell'orario per tutti gli anni di validità del contratto, con la garanzia, quindi per i lavoratori, dei livelli salariali corrispondenti all'orario concordato».

«Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — nel respingere con fermezza il provvedimento, chiedono un immediato incontro con l'azienda per un esame complessivo della situazione onde ottenere un pieno rispetto degli accordi sottoscritti; nel contempo, esamineranno congiuntamente con i lavoratori, nella giornata di domani, la situazione che si è venuta a determinare per assumere tutte le iniziative sindacali che riterranno necessarie al fine di garantire il rispetto degli accordi».

(Italia)

L'«Autobianchi» sospende quattrocento operai

Milano, 22

Circa 400 operai del secondo turno del reparto montaggio delle «500 giardiniera» e «A 112» dell'«Autobianchi» di Desio sono stati rimandati, questa sera, a casa. Il provvedimento è stato motivato dalla direzione col fatto che al reparto erano venute a mancare le scorte per il montaggio, in quanto il reparto lastratura che deve fornirle avrebbe in questi ultimi tempi rallentato la produzione a causa della agitazioni sindacali.

Il provvedimento, comunque, è limitato fino a lunedì: nel frattempo, infatti, il proseguimento del lavoro degli altri reparti, compreso quello di lastratura. (Ansa)

Carica esplosiva scoppia in un bar di Napoli

Napoli, 22

Una rudimentale carica esplosiva è stata fatta scoppiare questa notte nel bar «Tina», in piazza Mercato a Caivano. Non si segnalano danni a persone.

Quando è avvenuto lo scoppio, il bar — di proprietà di Enzo Lionetti — era stato chiuso da circa mezz'ora. (Ansa)

DALLA FIAT ALL'AVIAZIONE nuovi bireattori

Roma, 22

I nuovi caccia bireattori Fiat «G-91 Y» saranno consegnati domani ufficialmente all'ottavo stormo dell'Aeronautica militare, nel corso di una cerimonia nell'aeroporto di Cervia.

Il nuovo aereo è un caccia tattico ricognitore munito di due reattori «General Electric», che gli permettono di sfiorare, in volo orizzontale e a bassa quota, la velocità del suono. Progettato e costruito completamente in Italia, il «Fiat G-91 Y» è stato ordinato dall'Aeronautica militare per ammodernare i suoi stormi di caccia bombardieri.

Un paio di mesi fa ha volato una nuova versione di questo bireattore, battezzata «G-91 Y S», che viene attualmente valutata dalla Svizzera in un concorso internazionale per la sostituzione dei vecchi caccia bombardieri in servizio nell'aeronautica. (Ansa)

TORNA AD AGGRAVARSI PERICOLOSAMENTE LA TENSIONE NELLA CITTA' CALABRA

A REGGIO SCIOPERO AD OLTRANZA COMPAIONO DI NUOVO LE BARRICATE

La protesta doveva cessare ieri ma la «piazza» ha deciso l'inasprimento - Quasi paralizzato il traffico ferroviario - Alcuni tafferugli con le forze dell'ordine - Delegazioni di partiti a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 22

Si aggrava la tensione in tutto il Reggino per la questione del capoluogo di regione, dopo la decisione del «Comitato dei nove» di rinviare ogni decisione sulla scelta del capoluogo al Consiglio regionale. A quella che è stata definita la «strategia del rinvio» adottata dai responsabili politici romani, i reggini hanno oggi risposto con il rifiuto a sospendere lo sciopero generale che per due giorni ha già paralizzato la città in tutte le sue attività e in particolare nel traffico ferroviario sulla linea jonica.

La prosecuzione della protesta ad oltranza è stata decisa nienti dalla linea jonica sono dalla «piazza»; infatti alcune migliaia di cittadini, riunitisi in una grande assemblea popolare nei pressi di uno stabilimento industriale hanno aderito all'invito del comitato d'azione di inasprire la protesta fino a quando «il presidente Colombo non manterrà il suo solenne impegno del 16 ottobre davanti al parlamento e alla nazione».

L'atmosfera in città è diventata pesante. Per tutta la giornata negozi, banche, scuole, uffici, cantieri e fabbriche sono rimasti chiusi ed inattivi; ingenti forze di polizia sono state fatte affluire nei punti strategici della città e lungo la linea ferroviaria; tutti i convogli provestati bloccati nelle varie stazioni a 30-40 chilometri dalla città. Soltanto i treni dal continente sono stati fatti transitare regolarmente e non è stato finora bloccato il servizio di navi traghetto tra Villa San Giovanni e Messina.

Nel pomeriggio e in serata sono ricomparse le barricate nei vari rioni periferici ma non si è avuto nessuno scontro di rilievo tra forze dell'ordine e dimostranti. Alcuni tafferugli si sono avuti in via Torrione, nei pressi della federazione del PSI; qui polizia e carabinieri sono intervenuti decisamente e ad una sassaiola hanno risposto con i candelotti lacrimogeni. Non si sono avuti feriti.

Nella tarda serata è ritornata la calma in tutta la città, ma i reggini sono eccitati, anche se a Roma continuano freneticamente i colloqui e gli incontri di delegazioni calabresi con il vertice politico. Il segretario politico della DC, on. Forlani, ha ricevuto questa sera la giunta regionale della Calabria guidata dal presidente della Regione, Guarasci. La giunta ha sollecitato — informa un comunicato — l'impegno della segreteria nazionale della DC per la risoluzione dei problemi calabresi attualmente in discussione a livello governativo e parlamentare.

Anche il segretario del PSI, on. Mancini, si è incontrato nella sede della direzione del partito con la giunta regionale della Calabria. Nel corso dell'incontro il presidente della Regione ha esposto, a nome della giunta, la situazione calabrese, in relazione agli investimenti industriali e alla scelta del capoluogo.

Salvatore Palomba

IN ARRESTO L'AGGRESSORE

GRAVISSIMO UN GIOVANE accoltellato a Genova

Genova, 22

Domenico Egidio, 18 anni, nato e residente a Napoli, è stato accoltellato stanotte a Genova, dove era giunto da alcuni giorni per entrare, pare, nel giro del contrabbando. Il giovane, soccorso da un automobilista, è stato portato all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico: la prognosi è riservata. L'Egidio è stato colpito con tre coltellate.

Il suo aggressore, Bruno Di Pietro, da Napoli, 30 anni, è stato arrestato stamane dagli agenti della squadra mobile in una via dell'angiporto, vicino a dove era avvenuto l'accoltellamento. Bruno Di Pietro è stato interrogato e associato al carcere di Marassi sotto l'accusa di tentato omicidio.

Non si conoscono i motivi dell'accoltellamento ma si ritiene che questi vadano ricercati o fra la vendetta o il regolamento di conti, ed è in questo senso che gli inquirenti indagano. Domenico Egidio, malgrado le gravissime condizioni, è riuscito a dire di non conoscere il suo aggressore. (Italia)

NUOVO FERMENTO FRA GLI INSEGNANTI

Grava sulla scuola l'ombra dello sciopero

Insoddisfatti i marittimi delle misure governative: pronti alla protesta - Anche i ferrovieri in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I sette sindacati che fanno capo all'«intesa» della scuola sono pronti a paralizzare l'attività scolastica «se il governo non manterrà gli impegni pres. nel 1969 al termine della lunga trattativa per il riassetto». Gli insegnanti e i presidi che aderiscono ai sindacati della «intesa» rappresentano la maggior parte della categoria e un loro sciopero significherebbe veramente la chiusura praticamente di tutte le scuole italiane.

Il segretario del sindacato autonomo della scuola media, professor Rienzi, che ha fatto la grave dichiarazione, ha precisato che si cercherà al più presto di concordare una comune piattaforma rivendicativa poiché fra le varie organizzazioni del settore è andata delineandosi una divergenza sulle scelte di fondo e sugli obiettivi sindacalmente più qualificanti. Insomma, secondo il professore Rienzi, ci sarebbero alcuni sindacati non del tutto propensi a scioperi e manifestazioni di protesta.

Comunque nel mondo della scuola il fermento lievita e la possibilità di azioni sindacali è sempre più vicina. Neanche i marittimi sono soddisfatti di come vanno le cose. I loro sindacati hano dato un giudizio del tutto negativo a proposito del provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri in merito ai miglioramenti delle pensioni dei marittimi e allo adeguamento della normativa legislativa riguardante la cassa nazionale di providenza marinara.

Motivo della valutazione negativa la forma del provvedimento: i sindacati avevano chiesto che fosse un decreto-legge e così avevano convenuto con i ministri interessati, ma invece è stato approvato un normale disegno di legge. E ciò vuol dire «nuovi ritardi e un danno notevole ai pensionati in attesa, nonché ai lavoratori in servizio», considerato il complesso iter parlamentare cui sarà soggetto. Di qui, l'invito dei sindacati ai marittimi perché si tengano pronti per l'eventuale ripresa degli scioperi.

Spira aria di sciopero anche fra i ferrovieri. La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani CGIL ha invitato i lavoratori «a prepararsi alla ripresa vigorosa della lotta generale a breve scadenza». Lo invito è scaturito da un esame della vertenza dei lavoratori degli appalti nel triplice aspetto della sistemazione a ruolo, nel rinnovo del contratto e della perequazione.

«La segreteria nazionale ha constatato — informa un comunicato del sindacato — che la vertenza procede in modo assolutamente insoddisfacente e che, malgrado i precisi impegni del ministro dei trasporti per la sistemazione a ruolo dei lavoratori, riconfermati ai sindacati il 23 dicembre 1970, nessun atto concreto è stato compiuto dalla predetta autorità in sede governativa, benché le trattative tecniche siano di massima terminate».

«Di fronte alle palesi inadempienze del ministro dei trasporti, la segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani — conclude il comunicato — mentre plaude alle lotte articolate già in atto in varie località, esprime la più viva preoccupazione ed invita i lavoratori a prepararsi alla ripresa vigorosa della lotta generale a breve scadenza».

Infine, martedì prossimo, a parte lo sciopero degli edili al quale hanno aderito numerosi altri settori dell'industria, compresi i metalmeccanici, è in programma anche uno sciopero del personale della compagnia internazionale delle carrozze letto essendo state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

C'è da aggiungere che questa mattina il presidente del consiglio, Colombo, ha ricevuto a palazzo Chigi i dirigenti della confederazione della piccola industria, la CONFAPI, i quali gli hanno esposto i problemi del settore anche in relazione alle riforme sociali.

A. F.

DALLA PRIMA PAGINA

I rapporti con Belgrado alla commissione esteri

ad una definitiva e formale definizione delle attuali frontiere». Ferri ha anche concordato con Moro nel riconoscere che l'amicizia dell'Italia con la Jugoslavia nella tutela dell'indipendenza e autonomia dei due paesi risponde ai comuni interessi di sicurezza e di pace e nell'auspicare al più presto la visita in Italia del presidente Tito.

Vecchietti (PSIUP) ha lamentato la mancanza di proposte concrete per rendere definitivi i confini provvisori con la Jugoslavia, il che dimostra che «il nostro governo non solo per le cose lontane, ma anche per quelle che ci riguardano direttamente, non vuole assumere responsabilità precise sulla necessità di dare un nuovo indirizzo alla politica estera».

Il liberale Cantalupo, dopo aver definito la relazione dell'on. Moro «un contributo positivo», ha rilevato che i recenti contatti presi dal ministro degli esteri con numerosi paesi assicurano una presenza italiana nel contesto internazionale. L'esponente liberale ha quindi posto in rilievo l'influenza che la Jugoslavia esercita sui paesi del terzo mondo ed ha raccomandato la massima considerazione di tale contributo ai fini della costruzione della pace.

Il comunista Pajetta ha giudicato negativamente l'insistenza del governo italiano sulla questione di Berlino, posta come pregiudiziale per avviare la preparazione della conferenza europea. Secondo Pajetta, questo atteggiamento ricalca le tesi degli «oltranzisti» tedeschi e americani. L'esponente comunista ha quindi chiesto iniziative autonome da parte italiana per il superamento dei blocchi ed ha deplorato che il governo non abbia compiuto neppure un passo nel senso «di un equilibrato superamento dei rigidi steccati fra le due Germanie». Sul problema del Medio Oriente Pajetta ha definito inaccettabili le posizioni di Israele. Circa i rapporti italo-jugoslavi ha affermato che «deve arrivare il momento in cui il nostro governo dichiari apertamente che non vi sono problemi di frontiera fra i due paesi».

Il missino De Marzio si è dichiarato soddisfatto di quanto ha detto il ministro Moro sulla Jugoslavia, specie per quanto riguarda la necessità che la politica di amicizia con la Jugoslavia che — ha rilevato De Marzio — deve essere fondata sul rispetto reciproco dei diritti territoriali derivanti ai due paesi dal Memorandum di Londra.

Il ministro Moro ha replicato brevemente ai diversi oratori intervenuti nel dibattito, riconfermando le linee politiche già espresse nella relazione.

R. R.

SI ATTENDONO I RISULTATI DELLE PROMESSE GOVERNATIVE

ATMOSFERA DI TREGUA NEI CANTIERI DI DANZICA

Esonerato dall'incarico il «propagandista» del partito nella città baltica - Critico il premier con i giovani

Varsavia, 22

In un discorso pronunciato ieri sera a Varsavia davanti ai rappresentanti delle varie province polacche il nuovo primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz, secondo quanto riferisce la «Pap», ha annunciato una serie di riforme comprendenti la decentralizzazione del potere centrale, l'ampliamento delle competenze e delle responsabilità dei ministri, la delega di più ampi poteri ai consigli popolari a livello regionale e una profonda modifica dello stile del lavoro dell'amministrazione.

Il primo ministro ha affermato che «la troppo grande concentrazione di poteri nelle mani del Consiglio dei ministri e della presidenza del Consiglio diluisce la responsabilità dei ministri. Le decisioni degli organi centrali devono essere limitate alle questioni di primaria importanza. Le competenze e le responsabilità dei ministeri debbono essere ampliate».

Il primo ministro ha poi annunciato una serie di misure tendenti a migliorare l'approvvigionamento della popolazione e ad aumentare la costruzione di alloggi, ed ha parlato del problema «dei giovani che non vogliono né studiare, né lavorare e il cui numero, egli ha detto, aumenta continuamente». Egli ha auspicato l'elaborazione di un programma di educazione per frenare questo processo.

Il primo ministro ha affermato che il governo in futuro «consulterà con maggiore frequenza» i consigli popolari e «terrà conto delle loro opinioni, in particolare per quanto riguarda la situazione politica ed economica e le condizioni di vita della popolazione delle loro regioni. Il governo esaminerà attentamente le critiche espresse dai consigli popolari verso l'amministrazione centrale».

Intanto a Danzica, per la prima volta da più di due settimane, la giornata odierna ha visto gli operai dei cantieri lavorare normalmente. Lo hanno riferito fonti attendibili e alcuni degli stessi «cantierini» del grande complesso «Le in». L'agitazione, sotto forma di arresti improvvisi del lavoro o di rallentamenti, si collegava ai sanguinosi disordini di dicembre e si fondava su rivendicazioni di natura sia politica che economica. Ieri, il segretario del PC polacco Edward Gierek ha ricevuto due delegati dei cantieri dando loro assicurazioni che sono evidentemente valse a calmare almeno per il momento gli animi.

A ciò sembra aver contribuito un altro fatto concreto. Il segretario del partito incaricato della propaganda per il distretto di Danzica, Jerzs Hajer, è stato esonerato. Un dispaccio dell'agenzia di notizie polacca «Pap» afferma che una sessione plenaria del partito, tenuta a Danzica, ha ritenuto opportuno adottare la decisione «per rafforzare il lavoro del partito». Hajer è stato sostituito da Tadeusz Fiszbach, primo segretario per la città di Tczew.

I futuri sviluppi della situazione a Danzica però sono legati alla decisione che prenderà l'imminente ottavo plenum del partito comunista polacco. I «cantierini» sperano che le loro molte richieste siano accolte in quella riunione. Il direttore dei cantieri polacchi, Stanislav Skrobot, ha, d'altra parte, promesso ai «cantierini» che ricevono le paghe più basse aumenti del cinque per cento circa.

La notizia è stata data da un portavoce ufficiale il quale ha sottolineato che gli aumenti dipenderanno da alcune condizioni, come l'attuazione del piano annuale delle fabbriche, l'introduzione di innovazioni tecniche e una migliore organizzazione del lavoro. Il portavoce ha anche detto che gli operai cominceranno tra breve a osservare norme sul lavoro che accresceranno la produttività assicurando nel contempo maggiori guadagni. (Ansa - Ap)

GLI ORDIGNI DELLA NOTTE DI CAPODANNO A PALERMO

Accusati di strage i terroristi siciliani

Collocarono i candelotti nei pressi di edifici pubblici

Palermo, 22

La Procura della Repubblica ha incriminato per associazione a delinquere e concorso di strage le quattro persone arrestate dai carabinieri nel quadro delle indagini sui recenti attentati dinamitardi.

Gli imputati sono il possidente Francesco Madonia, il figlio Antonio di 18 anni, studente, lo autista Antonio Gelardi di 48 anni e l'agricoltore Leopoldo Di Trapani di 61 anni. Francesco Madonia e Leopoldo Di Trapani sono inoltre accusati di avere detenuto materiale esplosivo, armi da fuoco e da taglio, nonché di contrabbando di tabacchi ed evasione all'Ige.

In base alle indagini svolte dai carabinieri sui quattro attentati dinamitardi contro edifici pubblici falliti la notte di Capodanno a Palermo, i quattro incriminati, in concorso con altre persone rimaste ignote, avrebbero organizzato il piano crimnioso.

Gli ordigni, costituiti ciascuno da diciotto candelotti di gelinite, furono collocati davanti alle sedi dell'assessorato regionale all'agricoltura e foreste, del municipio, dell'Ente minerario siciliano e degli assessorati regionali alla sanità e al lavoro. Collegati con un congegno ad orologeria, solo per fortunate circostanze non deflagrarono. Due degli ordigni furono infatti disinnescati da un artificiere dei carabinieri pochi minuti prima dell'ora fissata — la mezzanotte —, altri due non esplosero essendosi bloccati i meccanismi ad orologeria.

Nel corso di una perquisizione effettuata in una villa di Pallavicino, a distanza di una decina di giorni dagli attentati, i carabinieri rinvennero un ingente quantitativo di esplosivo. (Italia)

Due «Jumbo» in festa

Fiumicino — Jumbo a reazione e Jumbo a quattro zampe si sono incontrati all'aeroporto per festeggiare i rispettivi compleanni. Il «747 Jumbo» della Pan Am ha infatti solennizzato il primo anno di vita sulla rotta transatlantica; l'elefante, ospite di un circo ha raggiunto 50 anni

«COLPO» DI MALVIVENTI ARMATI E MASCHERATI PRESSO CATANIA

OTTO BANDITI IN SICILIA ALL'ASSALTO DI UNA FABBRICA

Dopo aver minacciato il guardiano se la sono svignata con ventitré televisori

Catania, 22

Otto banditi armati di mitra e pistole con il viso coperto hanno assalito, la notte scorsa, lo stabilimento Zanussi che sorge lungo la statale Catania-Misterbianco. Tenendo sotto la minaccia delle armi il guardiano Mario Fichera, di 24 anni, che ha assistito impietrito dallo spavento allo svolgersi dell'azione criminosa, gli otto malviventi hanno caricato su tre autovetture 23 televisori portatili del valore complessivo di due milioni di lire e si sono dileguati.

Il guardiano della filiale catanese dell'industria di elettrodomestici non appena i banditi si sono allontanati è corso a informare del grave episodio il padre Giuseppe ed assieme al genitore ha poi raggiunto la caserma dei carabinieri di Paternò per denunciare la rapina.

Il Fichera nel fornire agli inquirenti un minuzioso racconto dell'accaduto, ha anche affermato che prima d'introdursi nei locali dello stabilimento, i malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo, presumibilmente, intimidatorio. Indagini sono in corso per accertare la identità dei responsabili della audace impresa banditesca. (Italia)

SENTENZA A MONZA

NON SEMPRE IL POKER è gioco d'azzardo

Monza, 22

Non sempre il poker, anche se giocato in luogo pubblico, è gioco d'azzardo. Lo ha stabilito oggi una sentenza del pretore di Monza, dott. Alfonso Marra, il quale ha derubricato il reato di gioco d'azzardo, per il quale sono comparsi in giudizio quattordici operai e il titolare di un bar, in quello di gioco proibito.

In base alla sentenza l'esercente si è visto infliggere una multa di centomila lire, mentre i giocatori, i quali hanno sostenuto di aver giocato a poker avendo come posta soltanto il pagamento delle consumazioni, sono stati puniti con tremila lire a testa.

I quattordici operai, tutti abitanti a Sesto San Giovanni, erano stati sorpresi, mentre giocavano a carte in un bar di via Levi, da una pattuglia della volante e denunciati per gioco di azzardo. Con loro venne denunciato anche il proprietario del locale, Gino Mareghello di 51 anni. (Ansa)

E' MORTO L'ULTIMO del processo Cuocolo

Napoli, 22

E' morto a Napoli Salvatore Sorriento, l'ultimo dei protagonisti — dopo Gennaro Abbatemaggio, morto due anni fa — del «processo Cuocolo», il processo alla camorra partenopea che coinvolse, nei primi anni del secolo, centodieci persone.

Salvatore Sorriento, soprannominato «o' cucchiere», aveva ottantuno anni e trascorreva le sue giornate seduto accanto ad un tavolo di un noto bar di Santa Lucia raccontando i fatti e descrivendo i personaggi della sua epoca, particolarmente quelli che furono coinvolti nel processo e portati poi sugli schermi nel film «Processo alla città». (Ansa)

UNA LIEVE SCOSSA di terremoto a Catania

Catania, 22

Una lieve scossa di terremoto del secondo grado della scala Mercalli — di presunta origine vulcanica — è stata registrata alle quattro dai sismografi del collegio Pennisi di Acireale.

Non è stata avvertita dalla popolazione come le altre che la hanno preceduta mercoledì alle 16.57, alle 17.56 e alle 17.59. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Anzere — Il principe ereditario svedese Karl Gustaf trascorre le vacanze sulle Alpi svizzere

I «PENSATORI LIBERI» RADIOGRAFATI DA LUIGI M. PERSONE'

Con Togliatti e Montanelli

BEL librone tra le mani, senza nessuna seduzione di copertine elaborate e colorate; ma bianco, semplice, lineare e classico; ma con un titolo che trapassa come una freccia chi è abituato a pensare, e lascia indifferenti — ben gli sta — tutti gli altri.

A dirne l'autore assalgono insieme ritrosia e pudore, perché si tratta di uno di noi, di uno cioè che da anni firma in questa pagina i proclami civili e onesti dalla sempre più difficile trincea delle lettere; e non è cosa da poco. Poi perché far risaltare coraggio e novità può generare ulteriore diffidenza, quando si sa che uno si trova tra amici. E invece no, qui i conti tornano alla perfezione. Quindi va detto subito e brutalmente che «Pensatori liberi nell'Italia contemporanea» di Luigi M. Personè (ed. Olschki, Firenze) è faticaccia nuova e meritoria di largo e affettuoso plauso.

Le ragioni primarie di questa adesione? Ma innanzitutto perché un libro di quasi trecento pagine su nomi che scottano, fuggendo la lusinga della letteratura come industria e del grosso lancio editoriale, equivale a un Ulisse chi si tappa le orecchie per non udire il canto delle magnifiche sirene. In secondo luogo perché l'amore di giustiziere (oh, quanto tormentoso!) che percorre tutte le testimonianze critiche raccolte in vent'anni e più di meticolosi e pazienti turni di guardia, potrà inevitabilmente ridare più amarezze che gioie, essendo almeno parte degli obiettivi ancora in movimento, e dunque soggetti a scarrocci e derive di origine soprattutto umorale. In terzo (ma non ultimo) perché questa battuta di caccia di Personè si delinea come un'autentica professione di fede in quella che per lungo arco di tempo è stata in fondo la spina dorsale (diritta o storta non conta) della cultura italiana: la terza pagina dei quotidiani. Professione ogni giorno più rischiosa e suicida, con quel suo andare contromano in un'epoca in cui per sopravvivere occorre rigorosamente tenere la corsia giusta dell'autostrada; eppure proprio per questo tanto simpatica e umana, tanto tenera e patetica.

Sì, perché da incorreggibili e ormai stanchi uomini di giornale, non riusciamo a dissociare l'idea di questo serio e bel volumone dall'amore per la presenza della cultura nell'effimera vita di un quotidiano. Potrà scappare al lettore comune — e l'assoluzione è piena — il vibrare appassionato e sincero di tutte le note che Personè va compilando sulle vicende delle patrie lettere. Non a noi che nel cuore della notte, tanto simile al momento della verità, ci troviamo a «passare» le sue limpide e inflessibili puntualizzazioni. Vi si avverte, accanto a un cuore sempre giovane, il piacere dell'onestà e dell'indipendenza, ovvero della libertà, e nel contempo la ripulsa all'asservimento.

Ecco dunque a disposizione la chiave di questi «pensatori liberi». Tutti in gruppone, Montanelli e Togliatti, Ansaldo e Spadolini, e poi Missiroli e Domenico Giuliotti, Prezzolini e Ridolfi, Giuseppe Longo e Panfilo Gentile. Lasciamo incompleto lo elenco per non fare i burocrati, ma quale indicativo e fedele panorama! Diciamo di quello composito e laborioso dell'Italia che scrive, senza fissare gerarchie, colori e date. L'Italia, appunto, che può sommariamente venir racchiusa da un lato dall'estro e dalla grinta toscani di Montanelli, e dall'altro dal rigido dogmatismo di Togliatti; e all'interno tutto un fluttuare animatissimo e spesso anche contradditorio di pensieri, una sete di scavo per individuare ragioni e risposte. Non a caso nella fascia di trasmissione coperta da Personè prevalgono nomi di giornalisti, rappresentanti cioè di quel mestiere che mai lascia molto tempo al pensiero per farsi parola, ma è proprio questa simultaneità coatta che, evitando l'indugio di qualsiasi calcolo, ne garantisce la forte caratura di indipendenza.

Quest'opera di Personè — l'abbiamo detto — non è nata in un giorno o in un mese. E' frutto di molti anni di meticoloso, assiduo lavoro, nonché di intelligente osservatorio. Tuttavia ciò non significa solo un'anagrafe, ancorché esauriente e penetrante. La sua formula è «a rimando», ovvero la verità e il peso di un giudizio o di una collocazione critica scaturiscono dagli stessi repertori che Personè ha steso al sole. Né le scelte, sulle quali avrebbe potuto operare a proprio piacimento, figurano eseguite secondo segrete strategie. Personè non ha bisogno di ricorrere ai trucchi del mestiere per rosolare allo spiedo il conterraneo Montanelli («ha la vocazione del teatro e dei personaggi; e il mondo lo gusta perché gli sembra un palcoscenico. E se è da metterlo fra i pensatori, si deve proprio a questo: che non sa pensare che in termini di teatro, ma in quei termini interpreta e rivela la vita come pochi»); né egli cerca benemerenze quando definisce Togliatti «un ateo infervorato da una sua forte religione». Sono due esempi appetitosi e stuzzicanti con i quali forse rischiamo di tradire il vero spessore di «Pensatori liberi», ma che meglio di altri servono a far capire anche ai non addetti ai lavori la disponibilità di Personè su tutti i trecentossessanta gradi dell'orizzonte che è andato esplorando. Anzi, diciamo che sta esplorando. Perché è da essere certi che il suo amore per vivisezionare il pensiero italiano contemporaneo attraverso gli esponenti di una casta-leader, provvista di caratteristiche proprie, non si fermerà a questi tredici preziosi «rapporti» (anche se essi costituiscono già un testo fondamentale), ma continuerà — per fortuna nostra e di quelli che verranno — sotto il segno dell'uomo irriducibile nella ricerca della verità. Che è dell'uomo il segno più bello.

Libero Mazzi

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALLO SCULTORE TRIESTINO

A Marcello Mascherini il Premio Biancamano

De Chirico, Montale e Mondadori i prescelti nelle altre categorie

Milano, 22

Il premio nazionale U. Biancamano è stato attribuito, per il 1970, dalla commissione generale giudicatrice, presieduta dal prof. Innocenzo Gasparini, presidente della facoltà di economia e commercio dell'università Bocconi di Milano: per la pittura a Giorgio De Chirico. Ed inoltre: scultura: Marcello Mascherini; cultura: Eugenio Montale; industrial art design: Ettore Sottsass; ingegneria e architettura: Riccardo Morandi; cooperazione internazionale: Roberto Ago, Mario Albertini; Editoria: Arnoldo Mondadori; economia e lavoro: Bassani S. p. A. Milano, Aldo Cortinovis, presidente della S. p. A. Cortinovis meccanica di Bergamo, Gruppo anziani Fiat S. p. A. Torino, Nino Trapani, amministratore delegato Cosmesis Helene Curtis S. p. A.; informazioni scientifiche: Istituto geografico De Agostini S. p. A.; attività sociali: Vittorio Formentano, presidente nazionale dell'Avis, Associazione Italia Nostra, Lida Brambilla Longoni, presidente della Federazione europea dei soroptimist clubs.



Le medaglie d'oro di benemerenza, istituite dal comitato nazionale, da conferire a cittadini di altra nazionalità che abbiano operato analogamente nel quadro della cooperazione europeistica, sono state assegnate a: dott. Stelio Molo, direttore della Radio svizzera italiana e al dott. Franco Marazzi, direttore della Televisione svizzera italiana. La consegna dell'opera di Lucio Fontana, simbolo del premio, avrà luogo il prossimo 30 gennaio a Milano.

(Italia)

COME L' «ALITALIA» SELEZIONA E PREPARA LA COMPONENTE FEMMINILE DEI SUOI VALIDI EQUIPAGGI

Su una spiaggia selvaggia del Sud la fabbrica delle hostess volanti

La professione che fino a pochi anni fa poteva sembrare un'avventura di élite, interessa oggi vaste schiere di graziose ragazze - Oltre ventimila domande «scatenate» da un concorso - La bellezza non è determinante

DAL NOSTRO INVIATO

Ostuni, gennaio

L'hostess sposa del maragià e quella che per celebrare il matrimonio ha noleggiato, tutto per sé ed i suoi ospiti, un aereo a bordo del quale si è portata il prete per il rito nuziale, sono episodi che hanno creato un alone di leggenda attorno a questa leggiadra componente femminile degli equipaggi aeronautici. Ed hanno fatto sembrare avventura di élite una moderna professione che invece può interessare vaste schiere di ragazze, alle quali bensì si chiede di essere graziose, ma dalle quali si pretende intelligenza, preparazione e dedizione a un lavoro che molteplici fattori rendono faticoso e addirittura rischioso. Insomma una volta si poteva considerare un colpo di fortuna l'ingaggio, anche per l'affascinante prospettiva del maragià; oggi l'hostess esce da severe selezioni ed il suo impegno trova il corrispettivo in contratti di lavoro che prevedono sviluppi di carriera fino al pensionamento (confacente, diremo subito, alla giovinezza che ne fa la divisa: pensionamento quindi a 45 anni, per un'attività che può essere iniziata a venti anni compiuti).

Tutto è mutato nel volgere degli ultimi anni, per la spinta del progresso di cui l'aviazione è una delle espressioni più evidenti: il traffico aereo è ormai fitto, quasi alla portata di tutti, tanto che la rete dei collegamenti nazionali si è meritata uno slogan veramente appropriato: l'aerobus, che peraltro fa compiere balzi di centinaia di chilometri. Tutto si è moltiplicato vertiginosamente, dagli aeroporti al numero dei velivoli, da quello delle linee al movimento dei passeggeri. E si sono accresciute naturalmente le esigenze dell'assistenza in volo, inducendo le compagnie aeree a massicci reclutamenti di hostess. L'Alitalia, ad esempio, ne ha in forza oggi 887, ma è negli ultimi tre anni che lo organico ha assunto crescente consistenza: 109 assunzioni nel 1968; 246 nel 1969 e ben 586 lo scorso anno. Per il 1971 l'ulteriore incremento è previsto di circa 400 unità.

All'Alitalia va dato atto dell'importanza che ha conferito a questo settore — e aspetto — dei suoi servizi, curandolo con la meticolosità rivolta alla sicurezza del volo. Ne ha fatto una questione di stile, di segno distintivo della presenza italiana nei cieli di tutto il mondo. Non è da fraintendere il significato di tanta attenzione rivolta alle hostess; quanto meno pensando anzitutto e soltanto alla loro bellezza. Con gli aerei dell'Alitalia vola sì la grazia delle ragazze italiane, ma impersonata da giovani in possesso di una cultura a livello di scuola media superiore, di una sicura capacità di corrispondere, sul piano umano, alle tantissime esigenze di passeggeri che possono formare a bordo il più disparato dei mondi: per diversità di lingue, di condizione sociale e di stato d'animo (poiché c'è chi vola felice e chi ansioso, tanto per caratterizzare una delle differenze; e se può esserci il fatidico maragià, c'è anche l'emigrante, magari povero e alle prese con bimbi da tenere quieti). I giganteschi velivoli — jumbo-jet — di recente entrati a far parte della flotta Alitalia trasportano ben 360 passeggeri, per parecchie ore di volo. E' un dato che eloquentemente rappresenta l'impegno richiesto ai quindici componenti — otto le hostess — il servizio di assistenza, servizio prodigato a tutti con uguale sensibilità e sollecitudine.

Sono facili il reclutamento, la selezione delle hostess? L'anno scorso, come si è già detto, ne sono state assunte ben 586 e tutto poteva essere sembrato facile ai dirigenti dell'Alitalia, letteralmente sommersi dalle ventimila risposte ricevute all'offerta di impiego. Il compiacimento non è però andato oltre, allorché si è trattato di accertare la rispondenza delle candidate ai requisiti fondamentali che il servizio richiede, a cominciare dalla stessa idoneità al volo. Ed è nata così l'idea di una vera e propria scuola per le hostess, realizzata con una istituzione che pone l'Alitalia all'avanguardia, non solo in Europa.

Forse però bisogna dire in primo luogo a quali requisiti devono corrispondere le aspiranti hostess. Devono essere, per l'assunzione, ragazze di età compresa fra i 20 e i 26 anni, di figura fisica gradevole e proporzionata (non troppo piccole, ad esempio, ma da un metro e sessanta in su); colte, ripetiamo, a livello di scuola media superiore; buone conoscitrici della lingua inglese che costituisce il comune denominatore nell'aviazione mondiale. A queste doti essenziali altre devono aggiungersi, vagliate attraverso una serie di prove attitudinali, di visite mediche e con gli immancabili test tecnici e psicologici che scandagliano a fondo le candidate. Doti fisiche e intellettuali portano dunque alla soglia della scuola. Che si articola in due sedi e due momenti diversi, prima, per la parte tecnica, presso il Centro Addestramento Alitalia a Roma, con un corso di due settimane e poi, il vero e proprio corso professionale al Centro Addestramento Hostess presso il Villaggio Valtur sulla spiaggia di Ostuni, un complesso residenziale di recente sorto a una ventina di chilometri da Brindisi, ai piedi del monte cui fa corona appunto Ostuni, antica e classica gemma delle Puglie. Splendida per il biancore delle sue case, per lo più basse, biancore che devotamente le donne rinnovano con la calce a Pasqua e luccicante al sole del Sud.

Il Villaggio Valtur — iniziativa promossa dall'Alitalia assieme a grosse compagnie finanziarie e turistiche, con ambiziosi programmi già concretamente tradotti nelle realizzazioni d'avvio — ripropone l'architettura di Ostuni, in un'ambientazione e con una confortevolezza piuttosto favolose. Andava fatta questa premessa per sottolineare il clima scelto per la formazione delle hostess. Del resto è qui a Ostuni che esse svolgono, durante quattro settimane, la parte più caratterizzante ed impegnativa del corso. Nell'ambito del complesso alberghiero sono state infatti allestite apposite attrezzature — aule e ambienti che simulano l'interno degli aerei — grazie alle quali le candidate apprendono e sperimentano il lavoro che le attende: servizi di emergenza, servizio di bordo, annunci, consultazioni di orari e documentazioni d'imbarco, modi di truccarsi, geografia, procedure doganali e di sbarco, pronto soccorso e naturalmente tante prove pratiche. Si realizza così un addestramento formativo di gruppo, in un ambiente di prestigio, premessa sicura di quello stile che l'Alitalia intende raggiungere, improntando l'opera delle hostess su uno standard che nulla toglie ed anzi accresce la personalità di ogni ragazza, mirando alla perfezione complessiva del servizio d'assistenza ai passeggeri.

La cortese ospitalità dell'Alitalia e della Valtur ci ha consentito di incontrare nella singolare atmosfera di questa scuola un folto gruppo di aspiranti hostess, che partecipano a uno dei diciannove corsi, iniziatisi lo scorso novembre e che proseguiranno fino al prossimo luglio. E' dire poco definirle un eletto campionario della grazia femminile, esaltato dal composito quadro di caratteri, meridionali, centroeuropei e nordici, perché un dieci per cento delle allieve hostess sono straniere, dall'egiziana alla svedese. (Una nota di sorpresa e delusione nell'incontro: nemmeno una triestina in questo turno a Ostuni, eppure se ne trovano sempre laddove ci sono prove interessanti o eccezionali da affrontare; dell'intera regione poi soltanto una rappresentanza... spuria, con una friulana d'Olanda, vale a dire una figlia di emigranti spilimberghesi, simpaticissima e vivace proprio nel confronto con due autentiche olandesine presenti, assieme a lei in questo corso).

Manifestano le ragazze molta curiosità per il lavoro che le attende: sanno cioè di prepararsi a compiti non comuni, ad esperienze grosse, quali i voli transoceanici, le rotte polari, gli estenuanti turni di servizio, la caleidoscopica visione del mondo che avranno tra qualche mese nell'incessante ruotare attorno al globo. Tuttavia vi si preparano senza appunto spirito d'avventura, con esemplare consapevolezza professionale. L'aereo non fa più paura ed insieme con la sicurezza del volo, esse sanno di poter maturare nel rimettere piede a terra anche una condizione di sicurezza sociale: 180 mila lire lorde mensili per i primi sei mesi di servizio da «allieve»; poi uno stipendio che parte subito da 265 mila mensili, con scatti, promozioni, riposi, ferie, spesate di alloggio e vitto nelle trasferte, ospiti nei migliori ristoranti e alberghi del mondo alla pari con il comandante dell'equipaggio. L'impiego minimo in ore di volo è previsto di 70 ore mensili, che possono salire, nella stagione di punta del turismo, a 80-85, ovviamente con compenso straordinario. E poi ogni anno un biglietto gratuito con in bianco la destinazione, lasciata alla scelta dell'hostess che può così regalarsi il viaggio desiderato. Infine la pensione, raggiungibile dopo quindici anni di servizio e ad un traguardo — 45 anni — apertissimo nella vita. Insomma una professione moderna, prestigiosa allettante, come già si intravvede nello svolgimento dei corsi, diretti da istruttori esperti e da insegnanti specializzati, poiché speciali lezioni comprendono le esercitazioni di estetica, maquillage e di acconciatura, importanti quanto le nozioni di pronto soccorso, il serrato colloquio in lingua inglese, oltre, ovviamente, all'esperimentazione pratica delle tecniche del servizio di bordo, in aule che al posto dei tradizionali banchi presentano invece l'arredamento tipico degli aerei. Anzi volta a volta poltroncine e apparecchiature delle cabine cambiano, così da simulare esattamente l'ambiente dei diversi tipi di aerei che compongono la flotta Alitalia.



Il villaggio turistico di Ostuni sede della scuola di addestramento per le hostess dell'Alitalia

Dal dott. Bartoli, che è a capo dell'addestramento delle hostess, e dal dott. Raimondi preposto ai rapporti con il personale, si è appreso l'impegno che la compagnia di bandiera dedica a questo delicato e prestigioso settore dei servizi, con programmi che considerano il rilevante costo dell'addestramento alla stessa stregua degli investimenti per lo sviluppo tecnologico della flotta, poiché il rapporto umano con il passeggero è altrettanto determinante per l'incremento dei traffici aerei. Di più si è appreso che la già vasta schiera delle hostess, comprese quelle in corso di preparazione non esaurisce la disponibilità dei posti nell'organico della compagnia, tenuto conto della crescente espansione dei voli, per numero e distanza. Tante ragazze pertanto possono ancora aspirare all'elegante divisa delle hostess, a questo lavoro che affascina e appaga. Di difficoltà — a parte si intende l'idoneità al volo che non si inventa agli occhi del medico e dei suoi strumenti di accertamento — forse c'è solo e soprattutto la conoscenza dell'inglese, sulla quale la compagnia è intransigente, tanto da considerarla un requisito pregiudiziale. Ma ci siamo intesi dire dalle ragazze che ben vale studiarlo l'inglese (e scuole fatte apposta non ne mancano) per poter concorrere all'impiego offerto dall'Alitalia. Altrettanto determinante non è invece, va ripetuto, la bellezza, quanto piuttosto la figura aggraziata, assumendo la sobrietà a divisa dell'hostess. Cosmetica e acconciatura sono infatti «materie» del corso di addestramento, ma intese quale guida a una cura estetica che deve proprio evitare gli eccessi, mirando a sottolineare la grazia, a incorniciare il sorriso, nell'accennata linea di sobrietà sulla quale l'Alitalia è attestata per mantenere nel miglior clima di simpatia l'ospitalità dei servizi di bordo.

Più volte è ricorso fin qui il richiamo alla divisa dell'hostess, che vediamo ovunque elegante, ricercata nel taglio e nei colori. Al corso di Ostuni le ragazze ancora non l'hanno, ma ne parlano molto e c'è aria di mistero oltre che di impazienza. Un nome famoso della moda — Mila Schön — firma le uniformi dell'Alitalia e le confezioni sono realizzate «su misura» per ciascuna hostess. Ora è successo, nella convocazione a Roma di queste nuove candidate, che tali misure sono state prese a vari... livelli, sopra e sotto il ginocchio. Pare inoltre che all'Alitalia stiano esaminando le proposte di un'altra creatrice (o un creatore) di moda. Il mistero è: mini oppure midi? (maxi no, sembra certo, perché bisogna tener conto della praticità, della scioltezza dei movimenti a bordo). Di quale colore e come saranno dunque vestite le future hostess? Per qualcuna il dilemma sembra più importante della stessa conferma dell'assunzione ed il rimbalzare del divertente interrogativo ha reso oltre modo simpatico l'incontro con questo leggiadro presidio della serenità nei viaggi Alitalia.

Marco Cadelli

Avviso ai lettori dei settimanali

Gli editori dei seguenti periodici:

AMICA
ANNABELLA
BELLA
BOLERO TELETUTTO
CONFIDENZE
CORRIERE DEI PICCOLI
DOMENICA DEL CORRIERE
EPOCA
EUROPEO
EVA EXPRESS
GENTE
GIOIA
GRAZIA
NOVELLA 2000
OGGI
PANORAMA
QUI GIOVANI
SETTIMANA TV
SOGNO
TEMPO
TOPOLINO
TV SORRISI E CANZONI

comunicano ai loro lettori che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici relative al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro, possono verificarsi ritardi anche gravi nelle uscite delle pubblicazioni citate. La stessa veste tipografica e redazionale può in qualche caso non essere adeguata al tradizionale livello dei periodici medesimi.

Gli editori se ne scusano vivamente con i lettori, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena saranno cessate le agitazioni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MESSO A PUNTO IL DOCUMENTO SUL RIASSETTO DELLE LINEE DI P.I.N.

Il ruolo marinaro di Trieste nelle controproposte della Regione

Ribadita la necessità di un riequilibrio con il versante tirrenico senza rinunce e con un rilancio della funzione di scalo europeo

L'amministrazione regionale sta elaborando un documento sul riordino delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. L'art. 47 dello statuto regionale prevede, infatti, che la giunta regionale debba «essere consultata ai fini della istituzione, della regolamentazione o della modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la regione».

La bozza del documento, elaborato dalla direzione regionale della programmazione, prende anche lo spunto dal precedente studio del comitato regionale dell'armamento, istituito presso l'assessorato dell'industria e commercio, e contiene osservazioni, indicazioni e proposte in ordine agli orientamenti della Finmare come risultano nel prospetto dell'I.R.I. per il riassetto della marineria sovvenzionata. Il documento regionale, una volta perfezionato, sarà poi presentato al Governo da una delegazione di pubblici amministratori capeggiati dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale lo illustrerà in sede competente e, specificatamente, al Ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Giolitti.

La bozza del documento si suddivide in tre parti. Nella prima vengono esaminati i criteri di fondo adottati per la formulazione del progetto di riassetto proposto dall'IRI. Si avanzano in particolare critiche circa l'impostazione riduttiva del progetto per quanto riguarda la stima della domanda di trasporto merci sulle rotte oceaniche, l'obiettivo di rimonta della bandiera italiana rispetto alle altre per i traffici da e per i porti nazionali in rapporto tra flotta di p.i.n. ed armamento privato. La carente prospettiva temporale del progetto IRI, che limita previsioni ed impegni al 1975, ed un'insufficiente mole di investimenti rappresentano ulteriori aspetti di debolezza rilevati nel documento regionale. Quest'ultimo suggerisce di considerare una «prospettiva» al 1980 e d'impostare una più coraggiosa politica d'investimenti, recependo, tra l'altro, l'esigenza di una diversa valorizzazione del versante adriatico nel quadro dell'affermato ruolo mediterraneo che il paese deve svolgere.

La seconda parte tratta gli aspetti dello sviluppo dell'economia del Friuli - Venezia Giulia, per il quale è essenziale un potenziamento della marineria: il complesso di infrastrutture attuato e progettato con il contributo dello stato e della regione a sostegno dei trasporti sarebbe, infatti, incompleto e poco redditizio ove mancasse il contributo di un pari sviluppo dei servizi marittimi di p.i.n. Infatti, in una moderna impostazione di sviluppo, la politica dei trasporti, riguardi essa i servizi marittimi, i trasporti ferroviari, la rete autostradale e tutte le infrastrutture connesse ad un rapido esercizio dei traffici, deve essere concepita e attuata in una misura d'insieme chiaramente integrata e perfettamente complementare.

Specificatamente per quanto riguarda l'economia di Trieste, si sottolinea inoltre, che il delicato equilibrio dei livelli di occupazione verrebbe gravemente alterato qualora il governo nazionale attuasse le drastiche riduzioni delle toccate e dei servizi di linea che l'I.R.I. propone. Trieste è, infatti, il porto maggiormente colpito dal progetto di riassetto; per Genova, invece, ed in tono minore per gli altri porti, l'I.R.I. prevede un consistente sviluppo.

Infine nella terza parte si avanzano delle controproposte riguardanti i distinti settori dei servizi marittimi: le linee oceaniche da carico, per le quali si rivendica un più ampio sviluppo quantitativo e qualitativo; le linee oceaniche passeggeri, per le quali, invece, si invitano gli organi nazionali competenti a prendere atto della ripresa della domanda di trasporto verificatasi negli ultimi due anni su alcune rotte (Sudafrica, Estremo Oriente); le linee mediterranee, sia passeggeri sia da carico, per le quali pure si indicano soluzioni più idonee ad una rivalutata funzione dell'Adriatico.

Nei giorni scorsi, al fine di definire il contenuto della bozza del documento, è stata attuata da parte dell'assessore alla Programmazione, Stopper, un'ampia consultazione dei settori direttamente interessati al problema. Il primo incontro è stato quello con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali di Trieste, sono intervenuti Gerli per la CGIL, Marinello per la CISL, Fabricci e Piccoli per la Camera confederale del lavoro.

I sindacalisti hanno manifestato una larga adesione alle tesi prospettate dalla Regione, anche per la notevole corrispondenza di queste tesi alle indicazioni del documento recentemente predisposto dalle federazioni nazionali del mare aderenti alle tre confederazioni. Tra le notazioni di carattere generale, i rappresentanti sindacali hanno sottolineato l'esigenza di far accentuare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, in particolare verso l'«hinterland» centro-orientale e, quindi, di richiedere una maggiore considerazione del Governo circa la dotazione dei servizi marittimi nel versante adriatico. Sono stati, inoltre, trattati i problemi delle strutture amministrative delle società di navigazione della Finmare, le quali incidono profondamente sulla gestione della marineria pubblica e, quindi, avrebbero dovuto trovare giusta collocazione negli studi dell'I.R.I.

E' stato, poi, rilevato che gli studi effettuati in sede nazionale sul riassetto dei servizi marittimi puntano su uno sviluppo concentrato sul versante tirrenico, e perciò indeboliscono fortemente l'auspicata rivalutazione dell'Adriatico. Infine si è posto l'accento sulla necessità di valorizzare adeguatamente gli scali dell'industria cantieristica italiana per la realizzazione dei programmi di nuove costruzioni e di trasformazioni della flotta di p.i.n., con particolare riferimento alle strutture cantieristiche locali (cantiere di Monfalcone ed Arsenale - San Marco). Per quanto riguarda le singole linee marittime, i sindacalisti hanno comunicato precise richieste, tra cui il mantenimento della turbonave «Cristoforo Colombo» sulla rotta Trieste - Nord America, un più consistente sviluppo della flotta da carico sulle linee oceaniche e la conservazione delle linee del periplo italico della società «Tirrenia», che interessano pure Trieste.

Ad una successiva riunione hanno partecipato i rappresentanti delle categorie economiche locali; erano presenti il sig. Marzari e il dott. Parisi per la Associazione degli spedizionieri; il dott. Modiano per l'Associazione degli industriali; il dott. Hausbrandt per l'Unione dei commercianti e il dott. Alesani per l'Associazione degli artigiani.

Nell'aderire alla impostazione generale del documento regionale, i rappresentanti delle quattro categorie si sono a lungo soffermati ad approfondire i criteri che dovrebbero essere assunti a base del potenziamento della marineria pubblica. In particolare è stato rilevato che le sovvenzioni, lungi dall'andare a vantaggio di un malinteso prestigio della marineria italiana, dovrebbero essere impiegate a sostegno dello sforzo che gli operatori economici — segnatamente quelli industriali — stanno compiendo per affermare all'estero la produzione italiana. In tale senso non è, invece, orientato il progetto di riassetto della Finmare, che tende ad ulteriormente indebolire la già scarsa presenza della bandiera italiana in Adriatico.

Un altro aspetto toccato dagli operatori economici triestini — e contenuto in un documento della Camera di commercio consegnato all'assessore Stopper — è la partecipazione italiana alle «conferences» marittime, giudicate strumenti di pericolosa subordinazione dell'import-export nazionale alle decisioni dei maggiori complessi armatoriali esteri in ordine a servizi marittimi, a tariffe e ad utilizzazione dei porti. Circa le singole linee marittime, gli operatori commerciali hanno fatto risaltare vistose carenze nelle linee oceaniche di carico, sottolineando l'assenza di servizi diretti da Trieste per il Sud America e per l'Australia, nonché ribadendo l'esigenza di istituire una linea per il Nord America distinta dalla direttrice dei grandi laghi. I rappresentanti degli industriali e degli artigiani hanno, a loro volta, insistito affinché anche per il naviglio adibito al settore passeggeri e delle crociere sia prevista una congrua presenza a Trieste, in modo da non indebolire quelle attività indotte specializzate, che tanto contribuiscono allo sviluppo dell'economia cittadina.

Ieri pomeriggio, poi, l'assessore Stopper si è incontrato con i rappresentanti degli enti locali e degli operatori economici pubblici: il Presidente dell'amministratizone provinciale dott. Zanetti, il Sindaco ing. Spaccini, il direttore dell'ente autonomo per il porto di Trieste ing. Colautti ed il dott. Illini per la Camera di commercio di Trieste. Essi hanno formulato alcune osservazioni integrative di indubbia rilevanza, che potranno senz'altro venir recepite nell'imminente stesura definitiva del documento.

In particolare sono stati trattati argomenti di carattere generale, concernenti la funzione mediterranea della marineria italiana in alternativa alle massicce concentrazioni, nel campo portuale e delle comunicazioni marittime, che si stanno verificando nel Nord Europa. In questo quadro, la flotta di p.i.n. dovrà porsi compiti d'avanguardia e ricercare più stretti collegamenti anche con la marineria di altri paesi mediterranei, fra cui la Jugoslavia. Tale politica comporta, ovviamente, un'autonomia nei confronti delle «conferences», alle quali il progetto di riassetto predisposto dall'I.R.I. sembra sempre più indirizzato.

LO SCIOPERO DECISO DAI PORTALETTERE

Tonnellate di posta in attesa di recapito

Si tratta di stampe e di stampette in giacenza
Le richieste dei sindacati per smaltire tutto

Dopo la giornata di ieri, anche in quella odierna la città rischia di rimanere senza la normale corrispondenza.

La vertenza — che interessa 180 portalettere — è sorta a seguito della constatazione che, dopo la ripresa del lavoro a cottimo dei ripartitori, tutte le giacenze di stampe e stampette si stanno riversando — come appare in un ordine del giorno votato dai sindacati di categoria della CISL e CGIL — sui tavoli di lavoro dei portalettere; è stato infatti calcolato che tali giacenze ammontano a circa cinquemila chilogrammi. Di conseguenza, i postini hanno richiesto, per smaltire questa mole di lavoro, un congruo compenso di ore straordinarie, con l'impegno di eliminare ogni giacenza in un arco di tempo di dieci giorni, portando la situazione in parità (salvo altri arrivi eccezionali). E, inoltre, hanno sollecitato la direzione a «non fare pressioni sul personale per effettuare il congedo durante il periodo dello smaltimento delle giacenze» (esiste ancora, infatti, del personale che non ha completato il periodo delle ferie; pertanto il mancato blocco delle licenze provocherebbe un ulteriore appesantimento delle normali operazioni quotidiane, considerata l'eccezionalità della situazione).

Le richieste dei portalettere non hanno però trovato rispondenza da parte della direzione, per cui le segreterie sindacali decidevano di proclamare una prima azione di sciopero di quarantott'ore, da attuarsi, appunto, nelle giornate di venerdì e sabato. Ieri, quindi, è venuto a mancare in tutta la città il recapito della corrispondenza, mentre regolarmente si è svolta la consegna degli espressi, dei pacchi e, naturalmente, dei telegrammi.

In serata si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali e il direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, il quale ha detto di non poter dare una risposta risolutiva alle richieste dei lavoratori, in quanto attende dal Ministero la necessaria autorizzazione ad erogare il compenso per le ore straordinarie. Pertanto è stato deciso che i portalettere si presentino questa mattina regolarmente al lavoro, senza però iniziare il recapito della corrispondenza. I rappresentanti dei lavoratori riprenderanno immediato contatto con la direzione delle Poste, per conoscere se, eventualmente, sia pervenuta da Roma l'indispensabile approvazione. In caso contrario, i postini torneranno a incrociare le braccia.

Ecco, allora, che una città come la nostra dovrà rimanere per tre giornate consecutive priva della corrispondenza.

STATO CIVILE

22 gennaio

MORTI: Gorup ved. Visnjevec Maria, anni 70; Domio Carlo, 42; Roncelli Giovanni, 80; Zoch Carlo, 66; Rupenovich in Lo Nigro Agata, 62; Glavina Nazario, 63.
NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: Spos. di M.V. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 4.46 e cala alle 12.47.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 8,7; pressione mb. 1002,0 in aumento; umidità 86 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 10,6; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare 9,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie che rimarranno aperte al pubblico oggi nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, INAM-Al Cammello, Alla Maddalena, Chiari-Crotti, Busolini, Pizzul-Cignola, Prendini, Serravallo, Al Lloyd, Alla Salute, Picciola, Vernari, Alla Basilica, Croce Verde, Alla Giustizia, Testa d'Oro, All'Alabarda, Al Galeno, de Leitenburg, Mizzan, A. Barbo, Di Gretta, Godina All'Igea, S. Luigi.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concessi 10 miliardi per le case ai profughi

Sollecitato l'impiego a Trieste di almeno 2 miliardi per la sistemazione delle famiglie alloggiate in baracche

Tra i provvedimenti approvati giovedì dal Consiglio dei Ministri figura uno schema di legge che prevede la concessione di dieci miliardi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani, dalmati e rimpatriati, per la costruzione di alloggi e case di riposo appunto per i profughi e rimpatriati. L'impiego della somma verrà approvato con decreto dei ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici, non appena la legge sarà stata definita.

L'on. Belci ha fatto subito un passo presso i ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici, e presso il presidente dell'Opera, affinché almeno due dei dieci miliardi vengano assegnati a Trieste per la costruzione di case da destinare ai profughi tuttora sistemati in baracche. E' noto infatti che l'Opera profughi ha in costruzione case per i ricoverati nei centri di raccolta della Prefettura, ma che ci sono a Trieste oltre 200 famiglie profughe che lamentano sistemazioni di grande precarietà, come per esempio all'ex corderia di via Baiamonti.

Altri due miliardi sono stati inoltre assegnati all'opera per il reimpianto di aziende profughe da parte di cittadini rimpatriati dopo il 1959.

Il provvedimento legislativo risponde inoltre alle aspettative di molti profughi, dipendenti di enti pubblici, che non possono beneficiare delle agevolazioni di carriera per i combattenti e profughi, in quanto a suo tempo non avevano chiesto la regolare qualifica. I termini per la richiesta della qualifica di profugo vengono ora riaperti per un anno. E infine i limiti di età per l'ammissione nelle case di riposo verranno ridotti da 65 a 60 anni, in relazione alla difficoltà di sistemare al lavoro i profughi anziani.

ACCORDO RAGGIUNTO AUSPICE LA REGIONE

Riprendono domani i servizi della S.A.P.

L'intervento risolutivo dell'assessore regionale Varisco ma ormai anche il Comune era deciso a sbloccare la crisi

La vertenza alla SAP è stata composta nella tarda serata. La riattivazione del servizio avverrà nella giornata di domani, essendo stato impossibile, per ragioni tecniche, concretarla immediatamente.

Nella mattinata di ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea per apprendere gli ultimi sviluppi della situazione, dopo due settimane di sciopero. Il titolare della società, cav. Sergas, è stato a sua volta ricevuto alla Regione per un esame approfondito del problema, alla luce specialmente dei risultati dell'intervento dell'assessore regionale Varisco in sede ministeriale con l'on. Toros, Sottosegretario al lavoro, e con il sen. Cengarle, Sottosegretario ai trasporti. In quella sede — a quanto sottolinea un comunicato sindacale congiunto — è stata puntualizzata la validità del nuovo contratto nazionale di lavoro degli addetti alle autolinee, firmato sia dall'ANAC sia dalle federazioni nazionali degli autoferrotranvieri. Con tale chiarificazione — secondo i sindacati — dovevano venir a cadere le riserve circa l'applicazione del contratto.

Nel pomeriggio, quindi, aveva inizio alla Regione la riunione che doveva concludersi positivamente. L'incontro era stato convocato, su incarico dell'assessore Varisco, dal direttore del servizio regionale trasporti, dott. Capaccioli, ed i rappresentanti provinciali delle associazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL, nonché i membri della commissione interna.

Questa mattina alle 10 nella sede sindacale di via Pondares, si terrà un'assemblea unitaria dei dipendenti della SAP, ai quali saranno illustrati i termini dell'accordo, per la relativa accettazione.

Giova ricordare al riguardo che, da parte dell'assessore comunale prof. Romano, d'intesa con il Sindaco, era già stato deciso che con lunedì l'Acegat sarebbe subentrata nel servizio delle linee gestite dalla SAP, fino a quando la situazione si fosse normalizzata. Probabilmente tale decisione di risolvere un delicato problema, invocando motivi d'urgenza e di pubblico disagio, deve aver contribuito allo sblocco della vertenza. La posizione dell'amministrazione comunale è stata illustrata iersera, mentre erano in corso le trattative, dall'assessore Romano al gruppo consiliare della DC, che ha dato la sua approvazione.

Oggi il convegno dell'UCID sulla regione

«L'imprenditore cristiano di fronte alle direttrici di sviluppo della regione Friuli - Venezia Giulia»: su questa tematica avrà svolgimento oggi 23 gennaio, nella sala maggiore della Camera di commercio, la III Giornata UCID a Trieste.

Il Convegno, cui parteciperanno anche rappresentanze della Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti di altre regioni, si aprirà alle ore 10 con una prolusione dell'on. dott. Alfredo Berzanti, presidente della Giunta regionale.

LA REGIONALIZZAZIONE DEL «SANTORIO SANTORIO»

Rafforzata funzionalità del sanatorio di Opicina

Confermata l'autonomia nell'ambito del nuovo ente
Inalterate le rette - Migliore assistenza per i t.b.c.

Quali sono i riflessi immediati e futuri della promulgazione — da parte del presidente della Giunta regionale, Berzanti — della legge sulla concentrazione dell'Ospedale regionale specializzato pneumologico «Santorio Santorio» di Opicina negli Ospedali Riuniti di Trieste? La domanda è legittima, tenendo conto delle implicazioni che il problema può avere nel più ampio quadro dell'assistenza ospedaliera triestina. E' il commissario stesso del «Santorio Santorio», Claudio Boniciolli, a sottolineare — in una sua dichiarazione al «Piccolo» — la situazione attuale e gli sviluppi della vicenda, che indubbiamente riveste particolarità estremamente interessanti non soltanto nella nostra città ma nell'intera regione.

Anzitutto — rileva Boniciolli — con tale fusione non si è creato un altro apparato burocratico, in quanto l'ente che viene ad essere concentrato negli Ospedali riuniti mantiene la propria personalità giuridica, ossia presenta un proprio bilancio e, ha una sua autonomia finanziaria. Tale particolare riveste un'indubbia importanza, in quanto i due enti, pur diversi, saranno amministrati da un unico consiglio. Non solo, ma la retta di degenza sarà differenziata, considerato che il costo per i tbc è inferiore ad altre malattie. Un esempio viene offerto dalla retta di quest'anno che è stata confermata, al sanatorio di Opicina, nella misura di 11.000 lire (senza subire, quindi, nessuna variazione rispetto allo scorso anno), mentre — com'è noto — per il Maggiore e la Maddalena vi sono stati degli aumenti. In futuro, inoltre, vi sarà la possibilità di stabilire per i degenti in quell'ospedale addirittura una retta differenziata.

Tutto ciò — è evidente — verrà a tradursi anche in un'autonomia funzionale per quanto riguarda l'indirizzo terapeutico: il «Santorio Santorio» continuerà quindi a curare la tbc e le malattie dell'apparato respiratorio, sia sotto l'aspetto medico che chirurgico. Il personale amministrativo continuerà ad avere una sua precisa funzione ma non verrà aumentato, contrariamente invece al personale sanitario, che si arricchirà di una decina di nuove unità distribuite nei vari reparti. La concentrazione pertanto — ha voluto ribadire il commissario Boniciolli — non comporta la proliferazione dei consigli d'amministrazione: e cioè, oltre a permettere dei risparmi, non viene ad incrementare il disordine.

«Questa — si sottolinea — è la prima seria e concreta attuazione della legge Mariotti, tenendo conto dell'organizzazione dei presidii sanitari secondo i concetti di distribuzione territoriale. E si è proceduto nel modo più spedito dopo la scorporazione e la fusione. In sede romana non è stata sollevata alcuna eccezione sulla legge regionale, e non vi è dubbio che dell'esperienza triestina si terrà conto nel paese».

Ora, da parte del presidente Berzanti sarà emesso un provvedimento amministrativo che attua la legge e provvede alla composizione del nuovo consiglio d'amministrazione, che verrà integrato con un rappresentante degli originali interessi. Come noto, attualmente il consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti risulta così composto: Morgera (presidente); membri: Botteri e Mezzena (DC); Corsi (PRI); Elleri e Mocchi (PSU); Trampus (PLI); Zmajevich (PCI) e Boniciolli (PSI), attuale commissario al «Santorio Santorio».

Si è potuto apprendere inoltre — nella dichiarazione fatta al «Piccolo» — che è prevista l'organizzazione di quattro divisioni, con relativi organici di tipo ospedaliero, oltre all'attuale divisione chirurgica. Si potranno così annoverare 414 posti-letto, occupati da pazienti di tutta la regione Friuli - Venezia Giulia e anche fuori dell'ambito regionale. E qui il discorso si trasferisce alla Maddalena, dove quel reparto specializzato conta attualmente una quarantina di posti-letto, dopo il trasferimento del maggior numero a Opicina. Una certa difficoltà al «Santorio Santorio» proviene dal sanatorio di Gorizia, che è sottoposto a lavori di ristrutturazione e ammodernamento; di conseguenza la sua capacità è ridotta da 240 ad un centinaio di posti letto. A fine anno, però, quando le opere di riattamento saranno concluse, un centinaio di malati che ora grava su Trieste potrà tornare nella sua sede naturale. E allora l'ospedale di Opicina potrà accogliere tutti i malati di tbc della nostra provincia bisognosi di ricovero.

Scontro notturno con un ferito

Violentissimo scontro notturno all'incrocio tra le vie Milano e Roma. Una «125», speronata con violenza da una «500», ha compiuto un pauroso testacoda andando quindi ad incastrarsi con la parte posteriore contro l'angolo del palazzo delle Poste. Lo spigolo è penetrato come un cuneo nel cofano dell'auto, lasciando il calco.

L'incidente è avvenuto a mezzanotte e mezzo. Al volante della «125» sedeva l'avvocato Alfonso Masucci, abitante in via Valdirivo 21. Egli aveva accompagnato a casa la moglie e stava portando la vettura al garage «Jolly» di via Milano, quando è avvenuto l'incidente. Il professionista stava superando l'incrocio quando — senza che egli nemmeno se ne accorgesse — dalla via Roma gli è piombata addosso la «Fiat 500», targata TS 131675, che proveniva dalla piazza Ponterosso ed era guidata, in direzione di via Ghega, da Giulio Cociancich, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 4.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Auspicato un largo incontro con il Sottosegretario alla Marina Le carenze di Borgo S. Sergio - Il lastrico di piazza Barbacan

Il consigliere Fragiacomo (PRI) ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «La presenza a Trieste del Sottosegretario alla Marina, sen. Cavezzali, ritengo non possa esaurirsi con la sola visita agli stabilimenti cantieristici, ma trovi necessario completamento in un incontro con le rappresentanze politiche e sindacali al fine di richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo sulla situazione triestina con particolare riguardo ai problemi pertinenti al Dicastero e per sapere, dall'autorevole parlamentare, come e quando il Governo ritiene di dare attuazione agli impegni precedentemente assunti in ordine alle deliberazioni del CIPE indicate nel documento dell'ottobre 1968.»

▣

Il consigliere Morelli (MSI) ha interrogato il Sindaco «per sapere se, a fronte delle innumerevoli e reiterate interrogazioni svolte nell'arco di cinque anni a favore del Borgo di San Sergio, non intenda intervenire perché lo stesso sia dotato di strade che immettano direttamente al mercato, perché siano aperti nel Borgo medesimo una farmacia comunale ed un ambulatorio e perché sia reso operante l'ufficio postale di cui esistono già i locali e sia adibito un servizio permanente di vigilanza da parte di vigili urbani e di netturbini.» Il consigliere fa presente che «a queste richieste in precedenti epoche avanzate, aveva ottenuto assicurazioni tanto dall'allora assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, quanto dall'assessore all'Economato, De Gioia»; chiede quindi «perché nonostante queste assicurazioni, a tanto tempo di distanza ancora nulla di fatto sia avvenuto per dotare un borgo così popoloso come quello di San Sergio dei più necessari ed elementari servizi.»

▣

In seguito all'interrogazione presentata dal consigliere Gabriella Gherbez (PCI), in merito al trasferimento dei dipendenti del Provveditorato agli Studi di Trieste alla Sovrintendenza scolastica regionale, l'assessore Faraguna ha risposto che il decentramento amministrativo del Provveditorato agli Studi è già da tempo in fase di attuazione e che la Sovrintendenza scolastica regionale funziona provvisoriamente nella sede di via Cellini 3, in attesa che sia ultimata la sistemazione della sede definitiva. Per quanto riguarda in particolare il funzionamento del Provveditorato degli Studi l'assessore ha rilevato che si ritiene che l'organico verrà senz'altro ridimensionato con la definizione delle funzioni degli organi periferici del Ministero della P.I. anche in ordine al funzionamento delle Regioni.

▣

L'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha reso la seguente risposta a un'interrogazione del consigliere Morpurgo (PLI): «Il lastricato della piazzetta Barbacan non si trova in condizioni di dissesto tali da richiedere interventi urgenti, che non possono essere attuati con le disponibilità del momento. Per tale tipo di pavimentazione il Comune sta predisponendo un piano per la revisione delle pavimentazioni più dissestate, compresa pure tale piazzetta».

(«Giornalfoto»)

La Fiat ha presentato ieri all'ACEGAT un nuovo autobus urbano, modello 421, di 11 metri, 105 posti, motore di 220 cavalli, cambio completamente automatico e con varie soluzioni di avanguardia per quanto riguarda il telaio e la carrozzeria. Singolare il colore giallo del bus

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La storia delle vernici e dell'ordinanza revocata

Ribadita sul piano giuridico dall'ispettore del Lavoro dott. Moffa l'incompetenza del Comune - Amare riflessioni sulla polemica

L'ispettore generale del Lavoro, dott. Mario Moffa, ci scrive:

«Egregio direttore, le chiedo scusa se ancora una volta le circostanze mi costringono a replicare sul tema della sicurezza del lavoro, trattato nuovamente nella nota apparsa sul "Piccolo" del 21 gennaio, sotto il titolo: "Il Comune sulla nota dell'Ispettore del Lavoro"».

«La lettera del 12 dicembre 1970, con la quale il mio ufficio chiedeva al Sindaco di Trieste la revoca dell'ordinanza emessa l'8 dicembre, richiamandosi a chiari motivi di diritto che palesemente rilevavano la incompetenza del Comune in materia di igiene del lavoro, così concludeva: "D'altro canto, conoscendo la sua squisita sensibilità per ogni questione connessa ai problemi sociali della nostra città, sono in grado di tranquilizzarla sulla situazione igienica e prevenzionistica dell'Arsenale Triestino, nel cui cantiere, peraltro, — ma trascurato in passato nei programmi di vigilanza attuati dal mio Ispettorato — da ieri operano per una eccezionale azione ispettiva tecnici dello Ispettorato in grado per la loro specifica preparazione professionale e per la disponibilità di complete apparecchiature tecniche, di precisare la portata degli obblighi gravanti sui responsabili dell'Arsenale, ai sensi delle leggi vigenti in materia, e garantirne, nei limiti del possibile, l'esatta osservanza"».

«Tale precisazione confermava "claris verbis", nella specifica materia la competenza dell'Ispettorato, già fatta rilevare in passato, fermamente riaffermata al presente e che sarà tenacemente rivendicata per il futuro dal mio ufficio contro chi dimostra un interesse non ancora esattamente individuato, ad interferire in essa senza vantare, peraltro, al riguardo, una specifica preparazione tecnica».

«Nella nota del Comune si afferma ancora che alcune circolari ministeriali hanno mantenuto in vigore l'articolo 40 del R. D. del 1934, abrogato dalla legge del marzo 1956, e questo mi induce, egregio direttore, a formulare in proposito una amara riflessione. Nella Patria del diritto, nel Paese ove hanno avuto i natali Ulpiano e Gaio, Paolo e Modestino, leggere in un comunicato del Comune che si presume compilato da funzionario qualificato, che una circolare ministeriale conferma la validità di una norma abrogata da una legge, è cosa triste al punto da sconsigliare qualsiasi commento».

«Ed ora mi consenta, egregio direttore, di formulare una digressione sul tema. Io ritengo che le polemiche siano utili se costruttive, gradevoli se di buon gusto, ma questa riguardante la sicurezza del lavoro non è né utile né gradevole, in quanto ha per oggetto un bene assolutamente al disopra di qualsiasi utilità economica, la vita umana, come giustamente affermava il primo dei sommi giureconsulti romani da me pocanzi citato, con la frase: "sed cum homo liber periit, damni aestimatio non fit in duplum, quia in homine libero nulla aestimatio fieri potest" (Quando un uomo libero muore il danno non può valutarsi in denaro, essendo impossibile determinare il valore della vita umana)».

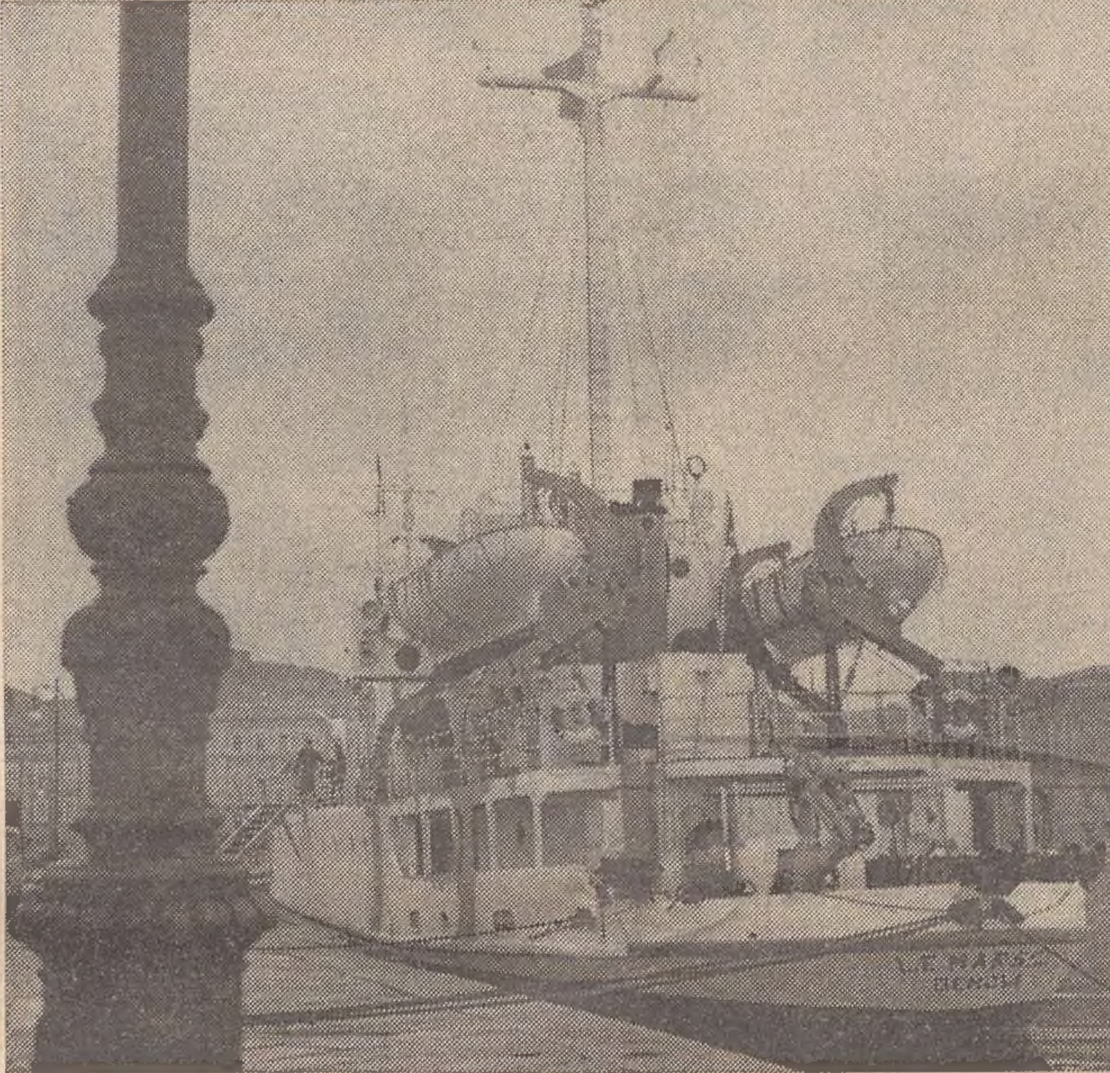
«Ora, al momento di congedarmi da lei sento l'obbligo di chiedere scusa ai lettori del suo giornale, i quali a questo punto potrebbero giustamente chiedersi se sia legittimo che dirigenti di pubblici uffici trascorrano parte della loro giornata lavorativa a diramare comunicati o a compilare repliche, invece di attendere alle delicate ed urgenti questioni devolute alla competenza degli uffici che essi rappresentano, dissertando su di un tema che non dà adito a dubbi di sorta, in quanto l'igiene del lavoro dal marzo del 1956 è di esclusiva competenza dell'Ispettorato del Lavoro».

La questione della famosa ordinanza sulle vernici è stata — quanto meno sul «Piccolo» — largamente dibattuta e sviscerata dagli enti interessati, per cui la riteniamo ormai esaurita per quelle parti polemiche che in essa hanno trovato riferimento.

Domani pomeriggio spettacolo al circo Wulber

Era nei propositi della direzione del circo «Wulber», che è accampato ai Campi Elisi, di riprendere oggi la attività con uno spettacolo che sarebbe stato replicato domani, prima di lasciare Trieste. Purtroppo le antenne, che si sono dovute rifare, non sono giunte in tempo, per cui il circo darà un solo spettacolo domani pomeriggio, e sarà il grazie ed il congedo dalla nostra città.

La nave della scienza



(«Giornalfoto»)

Ultimati alcuni lavori di sistemazione e di adattamento, fra cui le nuove imbarcazioni di salvataggio, la motonave «L.F. Marsili» ha lasciato l'Arsenale San Marco ed è attraccata al molo Audace. La unità del Consiglio nazionale delle ricerche è in procinto di ripartire per affrontare nuovi impegnativi compiti di carattere scientifico nell'area mediterranea.

MALGRADO LA LUCE INTERMITTENTE E LA SIRENA

Passante investito di notte da un'autolettiga in via Oriani

E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Un passante, Antonino Tiralongo, di 36 anni, abitante in via del Molino a Vento 5, è stato «centrato» in pieno la scorsa notte da un'autolettiga della Croce Rossa. Le sue condizioni sono disperate. L'incidente è avvenuto in via Oriani, quasi all'altezza della via Madonnina. L'uomo era sceso dal marciapiede di sinistra e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta l'autolettiga che stava correndo verso la via dell'Istria per un intervento urgente. L'ambulanza aveva il fanale a luce intermittente blu acceso e, nonostante l'ora notturna, l'autista — così è stato detto alla polizia — aveva inserito anche la sirena. Il passante si trovava quasi in mezzo alla carreggiata quando la macchina della Croce Rossa era a pochi metri da lui: ha pensato forse di riuscire a passare in tempo e si è messo a correre. L'autista, Gianfranco Linzi, di 24 anni, abitante in via Italo Svevo 36/3, ha lampeggiato con i fari ed ha frenato, per evitare l'investimento. Ma la manovra non gli è riuscita. Infatti il muso della macchina ha investito in pieno lo sventurato passante, che è rotolato quindi sull'asfalto con molte ossa del corpo spaccate. Il medico di turno, dott. Coceani, che si trovava sull'ambulanza ed era seduto accanto all'autista, è saltato giù di corsa ed ha prestato soccorso al malcapitato.

Antonino Tiralongo versava in stato di coma per la frattura cranica, la frattura della spalla, la frattura esposta della gamba destra e molteplici altre lesioni. Trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Ieri sera il paziente non si era ripreso ancora dal suo stato di coma profondo. Le sue condizioni sono gravi, come hanno confermato i medici che comunque sperano nella resistenza fisica del giovane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mljet» (jug.), mn «Arktos» (germ.), mn. «Nikitas» (ellenica), mn. «Karim» (liban.), mn. «Mikinai» (ell.), mn. «Heviz» (jug.).

PARTENZE: mn. «Brick Terzo» (naz.), mc. «Souvretta» (liber.), mc «Nicoletta Montanari» (naz.), tc «Lykavitos» (liber.), mn. «Zvir» (jugoslava), mc. «Francesco Crispi» (nazionale), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Lapad» (jug.).

Assemblea latterie

Si apprende che le latterie iscritte all'Associazione Dettaglianti dell'Unione Commercianti sono state convocate in assemblea per domani pomeriggio alle ore 18 nella sede sociale di via S. Nicolò 7 per discutere su problemi di attualità del settore, strettamente collegati all'orario di lavoro, sulla chiusura nei giorni festivi e sull'andamento economico della gestione.

Un ubriaco molestava di notte i clienti di un «night». E' intervenuta la polizia e l'uomo, Christos Patakioutis, di 53 anni, alloggiato in via Diaz 3, è stato arrestato e denunciato per ubriachezza.

SEGNALAZIONI

Alloggi dell'ex Corderia: invito a visitarli

«Egregio signor Direttore, mi scusi se la disturbo ancora, chiedo se è possibile di essere nuovamente ospitato dalle "Segnalazioni". E' necessario che faccia alcune precisazioni dopo aver letto la risposta del 19 gennaio dell'assessore all'Economato del Comune, Giuseppe de Gioia, all'appello accorato pubblicato il 30 dicembre.

«Ho la sensazione che l'assessore de Gioia non abbia letto personalmente il suddetto appello, o se lo ha letto non gli sia stato chiaro il suo vero significato. Io non ho chiesto che mi si racconti la storia della ex Corderia di via Umago, quella la so meglio di qualunque altro per diretta e personale esperienza. Ho chiesto solamente un aiuto concreto, un alloggio dove poter sistemare finalmente la mia famiglia, dove i miei bambini e tutti noi potessimo vivere senza la costante paura di rimanere sepolti sotto le macerie, che prima o poi saranno provocate dallo sfaldamento delle strutture portanti, evidentissime in più parti dell'alloggio (box) in cui abito.

«Sono vent'anni, sì vent'anni che prima mio suocero e poi io, abbiamo percorso tante strade inutilmente per cercare di uscire da questo inferno, e se la pignoleria di qualche funzionario del Comune è arrivata al punto di fare ricerche all'anagrafe per vedere se nell'appello si diceva la verità, poteva continuare le sue "indagini" presso l'ente amministratore dello stabile, e vedeva così il contratto di locazione, del quale una copia è in mio possesso, con la data del 1.o marzo 1951! Un'altra volta ci si informi meglio, per evitare altre "gaffe" pubbliche. Di tutte le date riportate nella risposta dell'assessore de Gioia, soltanto una è esatta, quella del mio matrimonio; e se vuole sapere perché dopo l'intervallo di poco più di un anno sono ritornato nell'ex Corderia dai miei suoceri lo accontento: per motivi che ora non è il caso di elencare, non potevo più sostenere la spesa elevata di un affitto privato. Non dimentichi che sono solamente un operaio: devo vergognarmi per questo, assessore de Gioia? E' una colpa cercar di vivere decorosamente malgrado una modesta possibilità economica?

«Assessore de Gioia, il Comune non c'entra? Si risponde così e basta? Neanche una parola di comprensione? Ma io e la maggior parte degli abitanti dell'ex Corderia invitiamo lei, il Sindaco ing. Spaccini, il Prefetto dott. Cappellini e tutte le autorità competenti a visitare questo luogo perché possano tutti rendersi conto di come stanno le cose nella realtà. Sono convinto che almeno qualcuno accetterà l'invito, che non è polemico ma umano, e dopo aver visto la precaria situazione in cui ci troviamo farà di tutto per liberare la coscienza da un peso amaro. Vi prego di voler perdonare, date le circostanze, la mia impulsività. Antonio Polverini».

Porti e agevolazioni

«Care "Segnalazioni", siamo ancora quel gruppo di triestini che lavorano a Genova e che seguiamo, le vicende che possono interessare la nostra città.

«Già precedentemente avevamo avuto la possibilità, tramite le "Segnalazioni", di esprimere il nostro pensiero a proposito delle agevolazioni di cui godono le Regioni a statuto speciale e pregavamo di voler interporre la loro autorevole voce le autorità regionali ed in particolare il prof. Dulci, assessore all'Industria e commercio. In quell'occasione ci era stato risposto che vi erano difficoltà per far approvare dal Parlamento una legge analoga per la Regione a statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia. Non comprendiamo ancora oggi perché vi siano questi intralci: essendo anche la nostra una Regione a statuto speciale, dovrebbe anche essa avere la facoltà di godere dei benefici fiscali ed estendere l'agevolazione per le azioni al portatore alle società di navigazione e agli armatori liberi che volessero avere la sede legale a Trieste, come avviene in Sicilia e in Sardegna.

«Ora pensiamo che la Regione, ed in particolare l'Assessore all'Industria e commercio (che sarà a conoscenza di tutto quel putiferio che ha creato, qui a Genova la Flotta Costa, che ha deciso, sempre per le agevolazioni fiscali, di trasferire la propria sede legale da Genova a Napoli) vorrà intervenire, perché non comprendiamo come mai per Napoli, che non appartiene a una Regione a statuto speciale, e per di più la cui Regione è appena costituita, hanno trovato opportuno concedere nel quadro delle provvidenza per il Mezzogiorno questi benefici, mentre a Trieste, che da anni è Regione a statuto speciale, nulla. Sarebbe stato necessario insistere fin da allora, e oggi si potrebbe avere anche noi la possibilità di attirare nella nostra città qualche sede legale di società, specialmente armatori liberi.

«Ora crediamo che la Regione dovrebbe insistere nuovamente, dopo la reazione che si è avuta in tutta Genova per il fatto che Costa trasferisce la sede legale a Napoli, e la nostra Regione dovrebbe agire tempestivamente per ottenere altrettanto per Trieste. Cap. Piero Masiola».

Insegnanti «bocciati»?

«Care "Segnalazioni", confido nella vostra notorietà presso tutti i lettori, affinché possiate comunicare alla cittadinanza tutta i fatti di cui sono stato testimone.

«Sono uno studente dell'Istituto tecnico commerciale "Carli" ed ho partecipato all'assemblea degli studenti dell'istituto stesso, svoltasi il giorno 20 gennaio nella sala della Repubblica dei ragazzi. Durante detta assemblea sono stati analizzati ancora una volta gli scopi che hanno portato all'occupazione del dicembre scorso. Si è discusso sulla formazione di gruppi di studio pomeridiani e poi, in base a ragguagli forniti dagli studenti stessi, in maggioranza delle classi prima e seconda, alcuni componenti il comitato studentesco hanno stilato un elenco di professori da allontanare.

«Sono rimasto deluso e mortificato quando ho appreso i nomi di alcuni professori della mia sezione, che io e tutti i miei amici stimiamo, e dopo energiche proteste molti nomi sono stati cancellati.

«Io voglio solamente sapere dai promotori di questa iniziativa, in che modo, come e con che diritto possono giudicare dopo un anno o due di scuola la capacità o meno di un insegnante. Con questo atto deleterio non si fa altro che esasperare sempre più la convivenza fra alunni e professori, che è la base fondamentale per poter affrontare con successo gli impegni scolastici. Spero solamente che il nefasto esempio dato da una parte di studenti del "Carli" non sia seguito in altri istituti triestini. Sentitamente ringrazio, Roberto Razza, V C dell'Istituto "Carli"».

Ora sente e ringrazia

«Care "Segnalazioni", adesso sento bene e vorrei ricorrere alla vostra ospitalità per ringraziare, oltre che il "Piccolo", i generosi lettori che hanno così prontamente risposto al mio appello donandomi un apparecchio acustico (e sono contenta che gli altri apparecchi potranno essere di conforto e di aiuto ad altre persone anziane e disagiate), e anche per l'offerta di denaro, molto gradita. Desidero anche ringraziare molto l'Amplifon, per la gentile e premurosa assistenza offertami gratuitamente per graduare l'apparecchio. Grazie a tutti, di cuore, da questa anziana lettrice del "Piccolo . Maria D. V.».

Lungodegenti

«Ho avuto in questi giorni l'opportunità di recarmi in visita nel reparto lungodegenti (donne) del complesso ospedaliero di San Giovanni: un'istituzione necessaria, meritoria, dove le persone molto anziane, afflitte dai mali dell'età e che non possono muoversi ricevono tutte le cure del caso e l'assistenza anche con un certo spirito di affetto e rispetto che di questi tempi non è sempre facile trovare. Quindi un sentito grazie a tutto il personale.

«Ma quale squallore l'ambiente! Non perché manchi la pulizia (al contrario!), ma per le pareti — specie di un camerone che ospita una ventina di anziane — che da decenni non sono state riverniciate: ormai non si riconosce più il colore di un tempo, tutto è grigio e scuro. E poi ancora l'illuminazione: stanzoni e corridoi sono illuminati da lampadine che sarebbero insufficienti anche su un comodino. Alla sera sembra davvero di trovarsi — con tutto il rispetto per l'età degli ospiti — in una camera ardente.... Sarebbe davvero tanto oneroso e complicato dare una rinfrescatina alle pareti di quello stanzone e appendere al soffitto delle semplici e più forti lampade? S. V.».

Nomi di stranieri a vie della città

«Al lettore che tempo fa aveva fatto la proposta per l'intestazione di una via a Giuseppe Fouché desidero far presente che nomi di stranieri nella toponomastica cittadina sono limitati a quanti abbiano avuto forti e particolari addentellati con la città. Per questo motivo essi si riducono a meno di una decina. Il Fouché, uno dei tanti governatori dell'Illirico e poi uno dei tanti esuli rifugiatisi in questo nostro porto di naufraghi, non ha titoli di emergenza nei nostri riguardi. Anche Oscar de Incontrera, che dai nostri archivi aveva tratto alla luce con insuperabile diligenza cumuli di preziose notizie sui rifugiati francesi, non aveva trovato nulla di particolaristico da rilevare a vantaggio di un'onoranza al Fouché, mentre egli era stato pur il primo a sfatare sulle pagine della "Porta Orientale" la leggenda dell'incidente della bara travolta da una bufera di neve a tessere le giornate triestine del Duca d'Otranto, concludendole con la conversione sulle soglie della morte. Del resto lo stesso Stefan Zweig nella sua vivace storia romanzata di sconcertante realtà su questo personaggio non dedica più di una paginetta sia sul periodo del governatorato, che su quello dell'esilio triestino. Ringraziando, Silvio Rutteri».

La linea «D»

«Gli utenti della linea D - Poggi Sant'Anna protestano per il protrarsi di una situazione insostenibile che li priva degli unici mezzi di trasporto a loro disposizione. La protesta è altresì diretta anche al continuo disservizio riscontrato durante il periodo che si può definire di normalità o pieno servizio.» Seguono oltre 150 firme

QUATTRO MEDICI DENUNCIATI DALL'INAM

L'accusa di truffa cade per amnistia

In Tribunale è finito con l'amnistia per tutti il processo intentato contro quattro medici imputati di truffa ai danni dell'INAM.

Questa la vicenda sintetizzata dal capo l'imputazione: una truffa aggravata sarebbe stata perpetrata da quattro medici — tra l'ottobre del '68 e il febbraio dell'anno successivo — con l'«artefizio» di segnalare su moduli inoltrati all'INAM visite mediche effettuate a domicilio, mentre in realtà erano state effettuate in ambulatorio, nonché visite mediche a pazienti non in regola con l'iscrizione all'istituto.

In questo modo l'ente veniva raggirato dato che versava onorari superiori al dovuto e i medici ne avrebbero tratto quindi un ingiusto profitto in violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione di medico convenzionato all'INAM. Inoltre gli imputati dovevano rispondere di falsità ideologica.

Per gli imputati, i medici Giovanni Posarelli, Francesco Settimo, ed Enzo Manna, il P.M. dott. Pascoli ha chiesto l'applicazione dell'amnistia, mentre il collegio dei difensori si è battuto per la piena assoluzione, sottolineando la tesi della buona fede e di probabili errori compiuti di fronte all'alto numero di pazienti. A ogni modo il danno arrecato all'INAM sarebbe stato molto limitato.

Il collegio giudicante del Tribunale, presieduto dal dottor Ligabue, ha sentenziato il non doversi procedere nei confronti degli imputati in ordine ai reati loro ascritti per effetto dell'amnistia.

Contro un'auto in sosta con l'automobile rubata

Una «Cinquecento», rubata in via Lazzaretto Vecchio, all'altezza dello stabile numero 17, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, Damiano Porcelluzzi, si è schiantata contro un'auto regolarmente parcheggiata in via Montfort, all'altezza del numero 1. Un testimone, l'impiegato Alfredo Picoco, di 34 anni, ha visto due giovani scendere dall'utilitaria e fuggire a gambe levate verso il viale Terza Armata. «Scampemo via presto!» hanno gridato in dialetto.

Così ha riferito il testimone al maresciallo Tudor della Volante, accorso prontamente sul posto. Dei ladri nessuna traccia, a parte la chiave falsa trovata nel cruscotto dell'utilitaria.

La «500» ha avuto vistosi danni, come anche la «Giulia» targata TS 127577, contro la quale era andata a schiantarsi.

Costituito alla «Pitteri» il consiglio dei genitori

Presso la Scuola media statale «R. Pitteri» è stato costituito il consiglio dei genitori in cui le varie cariche sono state distribuite fra i signori Giacomo Oliviero (presidente), Gaetano Bressan, Giorgio Giammattei, prof. Guido De Corti, Giorgio Fragiacomo, Gabriella Deangeli, Elsa Paulatto, Germana Valente, Siberiana Mariani, E' stato pure costituito il comitato scuola-famiglia composto da insegnanti e dai genitori degli alunni che sono stati eletti dal Consiglio dei genitori. Tale comitato, mentre può deliberare su ogni questione relativa all'assistenza scolastica e sanitaria e alle attività parascolastiche, funge da organo consultivo per quanto concerne i contenuti relativi alla formazione culturale ed educativa degli alunni, nonché all'andamento generale della scuola.

Repubblica dei ragazzi. Concluso il periodo delle «feste», riprende la serie dei «ritrovi del sabato». In programma oggi, per la parte ricreativa: grande tombola e pubblica lettura dell'«Odissea di Amilcare»; per la organizzativa: concludiamo le «elezioni per il nuovo Parlamento della RdR». Sede aperta alle ore 16, inizio del «falò» ore 18.

Domani con inizio alle ore 18.30 avrà luogo a Sottolongera una manifestazione popolare in celebrazione del 50.o anniversario della fondazione del PCI. Porterà il saluto il sen. Vittorio Vidali e si esibirà il «Canzoniere triestino». La serata avrà luogo nella sala del Circolo «Stella»

E' stato arrestato da agenti del Commissariato di Barriera, su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica, Sergio Milkovicich, di 22 anni, abitante in via Montecchi 8. Il giovane deve espiare due anni, un mese e diciotto giorni di reclusione per furto aggravato, e continuato, in parte tentato e in parte consumato.

Uno dei tanti, ogni giorno

(«Giornalfoto»)

Uno dei tanti, ogni giorno: ecco un incidente per fortuna con solo danni alle macchine, successo ieri all'incrocio tra via della Guardia e via Caprin. Un'imprudenza e il gioco è fatto

ZUFFA FURIBONDA PER UN POSTO IN TRENO

ACCOLTELLATO A ZAGABRIA E MEDICATO A... TRIESTE

Per un posto in treno, uno jugoslavo è stato accoltellato. Per fortuna l'uomo è riuscito a compiere un balzo all'indietro alzando nello stesso tempo la gamba per tirare un calcio al suo avversario e così la lama del coltello gli si è conficcata nella coscia. Il grave episodio di violenza è avvenuto all'alba in un vagone di seconda classe del direttissimo Belgrado - Trieste, quando il convoglio era in sosta nella stazione di Zagabria.

La vittima è Dragoljub Mitrovic, di 48 anni, residente a Prokuplje, il quale ieri, alle 13, si è fatto soccorrere dai sanitari della CRI e trasportare all'Ospedale maggiore per farsi medicare.

All'astanteria, i medici hanno notato che la ferita (abbastanza profonda) era già stata medicata da qualche infermiere che aveva spruzzato un po' di polvere antisettica.

Al sottufficiale del posto di polizia dell'Ospedale, lo straniero ha raccontato in serbo la sua disavventura. Un famiglio fungeva da interprete.

Quando il treno era arrivato a Zagabria, Dragoljub Mitrovic si era alzato dal suo posto ed era sceso per bere un po' d'acqua fresca. Quando era ritornato nel suo scompartimento, aveva trovato il suo posto occupato da un altro passeggero. Egli aveva fatto presente al suo connazionale che il posto era occupato, e che egli si era assentato solo pochi minuti. Così dicendo, aveva chiesto la testimonianza delle persone che erano nello scompartimento. L'altro, alzate le spalle, aveva cominciato a rispondere che non gli interessava nulla e che stesse zitto altrimenti... e così erano volati i primi pugni. L'atmosfera era calda ma nessuno dei presenti era intervenuto a dividere i due litiganti. Ad un tratto l'avversario di Dragoljub Mitrovic aveva cacciato una mano in tasca e aveva estratto un coltello a serramanico. La lama era scattata rapidissima e l'uomo aveva vibrato una coltellata. Come abbiamo detto, Dragoljub Mitrovic era riuscito a compiere un acrobatico balzo all'indietro evitando ferite più gravi. Il feritore, dopo la sua «bravata» aveva lasciato libero il posto. A quanto si sa non è stato bloccato da nessuno.

Lo straniero è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Il «timbro» è arrivato



(«Giornalfoto»)

L'8 gennaio abbiamo pubblicato una segnalazione: «Freddo in una chiesa perché manca un timbro». E' stata utile, la burocrazia si è svegliata... di soprassalto e il «timbro», cioè il nulla-osta necessario per continuare i lavori, è arrivato. Si tratta della bella Chiesa della Beata Vergine del Rosario: ora sono ripresi a buon ritmo i lavori per il riscaldamento e di restauro, il cui onere, pur trattandosi della Cappella civica, è sostenuto integralmente da alcuni benefattori e con le offerte dei fedeli della parrocchia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Oggi la Messa per Gagliardi

La Messa in suffragio di Lucio Gagliardi, l'indimenticabile direttore del coro «Antonio Illersberg», verrà celebrata — anziché ieri, come erroneamente annunciato — oggi, sabato, alle 19.30 nella Chiesa di Sant'Antonio vecchio. Nel corso della funzione il coro «Illersberg», diretto dal maestro Mario Strudhoff, eseguirà alcuni brani sacri.

Conferenza alla Ginnastica

Alla Ginnastica Triestina, mercoledì 27, alle ore 18.30, sarà tenuta l'importante conversazione «Le eroiche gesta dei bersaglieri nelle due guerre mondiali». L'oratore sarà il dott. Ferdinando Feliciani di Milano, volontario ed invalido. La presenza delle Associazioni d'Arma sarà particolarmente gradita.

La sua vecchia parrucca

o il suo vecchio toupet le saranno ottimamente valutati acquistando un nuovo toupet o una nuova parrucca in capelli naturali in una delle tante fogge di moda. Approfittate, l'offerta è valevole fino al 31 gennaio. *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Mobili bagno «Serie Oro»

Vendita speciale a prezzi di propaganda di una serie meravigliosa che lo scorso anno ha riscosso unanimi consensi. *Brema*, via Mazzini 16.

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, è iniziata la vendita dei saldi a prezzi eccezionali. Rivolgete particolare attenzione al nostro reparto sportivo.

Ricordo di Manlio Leo

Al fine di onorare la memoria del loro indimenticabile insegnante, prof. Manlio Leo, alcuni ex allievi del Liceo Oberdan hanno preso l'iniziativa di istituire un fondo per sussidi di studio ad alunni meritevoli, dedicato al Suo nome presso la cassa scolastica del Liceo Oberdan. Invitano pertanto gli ex colleghi e tutti coloro che amarono e stimarono Manlio Leo a collaborare a questa iniziativa.

C.M.M.

Con il «Cantuccio dei bambini», oggi alle ore 17.30, nella sede sociale di via Roma n. 15, ha inizio l'attività dedicata al mondo dei piccini. Le manifestazioni diverse: lettura di fiabe, giochi, cartoni animati, ecc. ecc. si svolgeranno ogni sabato, con ingresso libero.

Ancora neve

Nel Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono ulteriormente peggiorate, specialmente su tutto il Friuli centrale e a Udine dove continua a piovere, quasi senza interruzione, da 72 ore. In Carnia e nel Tarvisiano nevica abbondantemente da ieri sera. Il Passo della Mauria è aperto per gli automezzi muniti di catene.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Saldi Cittar

Vesti sempre giovane con eleganza e risparmio. Sempre da *Cittar*, via del T. Romano 1, tel. 31110.

La lapide ai «Bruti»

Domani, alle ore 15, sarà inaugurata sul Cippo Comici, la lapide dedicata al gruppo dei «Bruti», pionieri dell'alpinismo triestino; la lapide è stata ricostruita grazie alla partecipazione degli amici e frequentatori della Val Rosandra.

Grande fiera del cristallo

per l'arredamento del bagno alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «Passo» - «Vedo» e «Compro». Periodo limitato di sconti eccezionali su centinaia di articoli.

Buona domenica...

e ricordate: non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo *«Tortellino d'oro»* in via Tarabocchia 1.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo réclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

Da Castelreggio

Granzievole, mussoli, ostriche, dondoli, da *Castelreggio*.

Rosini calzature

avverte la Sua affezionata clientela di avere iniziato la consueta vendita straordinaria di fine stagione. Vere occasioni.

Alla Calzoleria Principe

corso Italia 19, continua con successo la grande vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Onorificenza

Apprendiamo che all'Ispettore superiore di Dogana sig. Mario Gelsomino, già capo dell'Ufficio divieti della Dogana di Trieste, in pensione dall'1-3-1969, è stata conferita, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana. La onorificenza rappresenta un meritato guiderdone al servizio reso in ben 42 anni, sempre con rettitudine e competenza nelle Dogane di Bolzano, Genova e Trieste. Al neo cavaliere felicitazioni ed auguri.

Da Rocco

Le più belle lampade negli stili classico e moderno ai prezzi più convenienti. Nel nostro negozio in piazza V Veneto 3 (piazza delle Poste)

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16

AVVISO AI LETTORI DEL RADIOCORRIERE TV

La ERI Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana editrice del Radiocorriere TV comunica che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro potranno verificarsi ritardi anche gravi nell'uscita del settimanale. Anche la veste tipografica e redazionale del Radiocorriere TV potrà non essere adeguata al livello tradizionale. La ERI si scusa vivamente con i lettori e assicura il ritorno alla normalità al termine delle agitazioni.

IN SEDUTA IL COMITATO TECNICO

All'esame regionale la riforma tributaria

Nella riunione è stata anche discussa la legge di contabilità - Lo studio Botticelli-Fiaccavento

Nella sede della Regione si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'assessore Tripani, il comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza. Nel corso della seduta è stato affrontato con particolare approfondimento il problema della riforma tributaria. Il dott. Botticelli ha svolto una ampia relazione, toccando i punti fondamentali dello studio svolto, per incarico del comitato ,in collaborazione con il prof. Fiaccavento. L'assessore regionale alle finanze ha informato altresì sugli interventi più immediati che sono stati effettuati in merito al disegno di legge all'esame del Parlamento.

Il comitato ha convenuto di riprendere in esame l'argomento entro breve termine, al fine di mettere a punto lo studio Botticelli-Fiaccavento, dopo-avere preso visione del testo integrale dello stesso, abbracciante in dettaglio tutte le complesse implicanze connesse, in prospettiva, all'applicazione della riforma tributaria, con specifico riferimento alla finanza regionale.

Il dott. Tripani ha quindi sottoposto all'attenzione del comitato il problema della legge di contabilità regionale, alla luce del voto consiliare auspicante la predisposizione d'un disegno di legge per la regolamentazione della complessa materia, dopo la battuta d'arresto nell'attesa che avesse corso in sede nazionale la preannunciata revisione delle norme generali sulla contabilità pubblica.

Dopo avere nuovamente passato in rassegna gli aspetti essenziali, giuridici e tecnici, coinvolgenti una esigenza di rinnovamento tante volte auspicata, il comitato ha accolto la proposta dell'assessore alle finanze intesa ad affidare ad un gruppo di lavoro la preparazione del disegno di legge, sulla scorta degli indirizzi emersi nel corso della discussione. Il dott. Tripani si è riservato di sottoporre all'esame del comitato la prima stesura del provvedimento, prima di passare alla fase della elaborazione conclusiva.

Corso integrativo per diplomati delle magistrali

Il SNINS - CISNAL aderente alla CISNAL-Scuola di Trieste comunica che ha avuto inizio il corso integrativo per i diplomati degli Istituti Magistrali e di aver chiesto alla presidenza del «Duca d'Aosta» quanto segue:

a) istituzione di un corso serale per lavoratori studenti al fine di consentire la partecipazione anche a quei lavoratori impegnati durante il pomeriggio; tale richiesta trova anche giustificazione nel fatto che gli iscritti al corso attualmente in preparazione superano di gran lunga il numero massimo previsto dalla legge, per cui uno sdoppiamento del corso appare inevitabile;

b) per i lavoratori studenti comunque impediti di partecipare ai corsi, si chiede un colloquio mensile con i docenti, in analogia con quanto sperimentato da tempo nell'ambito dell'Università, al fine anche di consentire alla commissione d'esame di operare con una pluralità di dati e notizie sul candidato che sola consente un giudizio ponderato e responsabile.

A tale proposito il Ministero P.I. ha disposto che i partecipanti ai corsi possano essere iscritti anche ai corsi di laurea universitari.

Liste trasferimenti insegnanti ONAIRC

Si rende noto che nell'Ufficio provinciale dell'ONAIRC in via Valdirivo 42, è a disposizione delle interessate l'ordinanza dei trasferimenti delle insegnanti di ruolo nelle scuole materne dell'ONAIRC per l'anno scolastico 1971-72 (Scuole a calendario estivo).

Borse di studio del Ministero Interni

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso per titoli per il conferimento delle sotto elencate borse di studio per lo anno 1970-71 agli orfani dei segretari comunali e provinciali che all'atto del decesso si trovavano in attività di servizio di ruolo ovvero in posizione di quiescenza con godimento di regolare assegno di pensione: .

a) n. 30 da Lire 60.000 ciascuna per la frequenza del 1.o, 2.o e 3.o corso della scuola media unica ed istituti equiparati b) n. 20 da Lire 110.000 ciascuna per la frequenza delle scuole medie superiori (ginnasio, liceo classico e scientifico, istituti tecnici, istituto magistrale, scuole professionali superiori); c) n. 10 da Lire 300.000 ciascuna per la frequenza delle Università ed altri istituti accademici superiori di cui: n. 3 riservate agli studenti universitari iscritti al primo anno del corso di laurea; n. 7 riservate egli studenti universitari iscritti agli anni successivi al primo.

Le domande di partecipazione al concorso — dirette al Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile — devono essere presentate alla Prefettura di residenza entro i seguenti termini: 10 marzo 1971 per gli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado; 10 maggio 1971 per gli studenti universitari o di altri istituti accademici superiori. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura nelle ore antimeridiane.

LEZIONE SULLE VIDEOCASSETTE

(«Giornalfoto»)

Per la prima volta nella nostra città, nel salone dell'albergo Regina, dove ha svolgimento il Seminario di studi per docenti italiani in Istria e a Fiume, è stata eseguita ieri pomeriggio una dimostrazione con l'unico sistema esistente al mondo di registrazione videocassetta portatile su nastro.

L'esperimento ha avuto luogo dopo la lezione tenuta dal docente di cinematografia e mezzi audiovisivi del Seminario, dott. Italo Soncini, il quale ha parlato su «Scuola e cultura per immagini: le videocassette».

La lezione si è conclusa con la preconizzazione del crollo dei monopoli televisivi determinato dalla rivoluzione tecnologica delle videocassette che costituiscono un ritorno al cinema per uso domestico, didattico, scientifico e comunque in forma autonoma e non più imposta.

Concorsi a premi con gettoni d'oro

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno di fissare le seguenti prescrizioni per i concorsi ed operazioni a premi costituiti da gettoni d'oro.

1) I gettoni debbono, mediante un'operazione di coniatura, recare sulle due facce effigi, disegni od altro, dei quali deve essere fatta menzione nel piano tecnico.

2) I gettoni debbono essere in numero determinato con precisazione del peso e del valore di ognuno (non superiore, questo ultimo, a L. 10.000) e del titolo del metallo (non allo stato puro) con il quale sono coniati.

3) All'atto della domanda, deve essere prodotta la fattura della ditta coniatrice o venditrice o, in mancanza, la lettera di offerta. In ogni caso, alla chiusura della manifestazione, dovrà sempre essere prodotta regolare fattura d'acquisto.

4) La consegna dei gettoni agli aventi diritto deve avvenire alla presenza del funzionario delegato al controllo della manifestazione. Ove questo non fosse possibile, la ditta dovrà produrre tutti i documenti ritenuti idonei a comprovare l'effettiva consegna dei gettoni.

Le prescrizioni di cui sopra hanno vigore dal 1.o gennaio '71.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni, nell'XI anniversario, dalla moglie Nerea 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giulio Destradi, per il compleanno, dalla moglie Lina 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Italia Stella, nel I anniversario, dalla famiglia Calligaris - L'Erario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Calligaris, nel I anniversario, dalla famiglia Calligaris - L'Erario 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione nazionale alpini, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis»; da Marino Battilana 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Manlio Leo, nel trigesimo, dagli ex alunni Loredana Valentino 3000, Dino Conti 5000, Ada Cimetta Bratina 5000, Guido Bognolo 3000, Franca Monai 3000, Fiorella Limido Schopp 5000, Giuliano Tamaro 2500, Roberto Geppi 2500, Ezio Alberti 5000, Laura Pecchia Sbrizzi 2000, Paolo Giovannini 2000, Aldo Dolce 3000, Flavio Mauro 2000, Franco Florit 3000, Gianni Lussin 5000, Nereo Davide 2000, Adalgisa Manzin 1000, Fabio Marco 1000, Franca Tosi Beltrame 1500, Francantonio Bonivento 4000, Fabio Gambardella 2000 pro cassa scolastica del Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Prof. Manlio Leo»).

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Giacomo Baldissera, nel I anniversario, dala moglie Gioconda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Dordel, per il suo compleanno, dai genitori 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del seniore cav. Antonio Zito e figlia Benita da Laura e Pino Gregori e Andreina Della Torre 10.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Armando Cohen da Ernesto Colucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Iesurum da Ferruccio Tommaseo 2000 pro CRI; dalla famiglia Camponovo 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Dina Bullo da Giulio e Rita Brautti 3000, da Dino Prendonzani 3000 pro Fameia capodistriana.

In memoria del dott. Carlo Zoch da Umberto Paoletti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bice e dott. Ettore Catolla 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giuliana e Riccardo Camber 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Comitato triveneto unità famiglia.

In memoria di Rodolfo Celani dalle famiglie Giovanni e Bruno Natali 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Pasini 1000 pro CRI; da Maria Farneti 5000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Gioconda Marsilio Pagnini da Clodio e Dora Taccari 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro OO. RR. (Fondo «Sospisio»).

In memoria della principessa Maria de Lignè dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 2000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»).

In memoria del cap. Franco Giurini dalla zia Anna Vidulich 10 000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco); dalla cugina Dora Raimondi 5000 pro Fondo «Cap. Banelli»; dallo zio Alfredo Badessi e figli 3000 pro Fondo «Cap. Banelli», 3000 pro ECA; dalle zie Leva 6000 pro Fondo «Cap. Banelli»; dalla suocera Maria Comici 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Lino Vlahov 2000, da Alba Metelli 1000, da Silvio Sartori 2000, da Amelia ved. Salvador 5000, da Luigi Mendès 10.000, da Leonino Montagnari 5000, da Derio Angiolini 5000, da Dino Angiolini 5000 pro Borsa di studio «Prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Ugo Veri da Derio e Tina Angiolini 5000 pro Borsa di studio «Prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria dei genitori da Dino Angiolini 5000 pro Borsa di studio «Prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del cap. Ruggero Ronchi dalla moglie e figli 10 000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Beatrice Ianchi da Pia Rebech Galante 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruna Stor ved. Chiappini dal dott. Tiziano Gollo 5000 pro ECA.

In memoria di Armando Cirillo da Valnea e Mariuccia 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Rrok Prennushi da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Elsa de Portada da Antonella Pizzul 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Anita Scherbez da Giacomo Scherbez 5000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 5000 pro Centro tumori.

SUPERIORE AL 5 PER CENTO DEL TOTALE DELLE FORZE OCCUPATE

È notevole la percentuale degli apprendisti nella regione

L'istruzione tecnica complementare non ha però ancora raggiunto un livello soddisfacente, per cui si auspicano corsi aziendali

Malgrado la diminuzione verificatasi in questi ultimi anni, nel Friuli - Venezia Giulia la percentuale degli apprendisti, sul totale delle forze di lavoro occupate, risulta superiore a quelle riscontrabili nella maggior parte delle altre regioni italiane. Nella nostra regione, infatti, secondo i dati del Ministero del Lavoro, gli apprendisti costituiscono il 5,1 per cento degli occupati, contro una media nazionale del 4,3 per cento.

Quattro sole regioni italiane presentano percentuali più elevate di quella locale; e precisamente: il Veneto (in cui gli apprendisti rappresentano il 7,4 per cento delle forze di lavoro occupate), il Piemonte (con il 6,1 per cento), la Toscana (5,7 per cento) e la Lombardia (5,6). Dopo il Friuli - Venezia Giulia (5,1 per cento), vengono — percentuali più basse — il Trentino - Alto Adige (4,8 per cento), l'Emilia - Romagna e le Marche (4,3), la Umbria (4,2) e la Valle d'Aosta (4,1). Quindi seguono le altre regioni; fra le quali, ultime il Molise e la Basilicata con l'1,4 per cento soltanto.

Connesso con il problema dell'apprendistato è quello dell'istruzione tecnica complementare degli apprendisti e della efficienza dei corsi d'insegnamento, problema che si trascina da anni e in merito al quale, in una relazione dell'Ispettorato del Lavoro, si legge che «l'insegnamento non è riuscito a raggiungere un livello che possa considerarsi soddisfacente, avendo rappresentato, finora, un dispendio di tempo e di denaro da parte dell'Amministrazione statale, dei giovani e dei datori di lavoro, di fronte a risultati che non si possono davvero qualificare adeguati. La obbligatorietà della frequenza, infatti, non ha tenuto conto — in grandissima parte dei casi — del grado di preparazione culturale e professionale dei giovani, i quali normalmente, nei corsi che sono tenuti a frequentare, non trovano il complemento teorico, previsto dalla legge all'acquisizione pratica del mestiere raggiunta presso le aziende».

A ciò va aggiunto il fatto che «il fenomeno delle assenze non è facilmente arginabile, anche perchè l'attuale carenza di apprendisti dà a questi la possibilità di cambiare datore di lavoro, ove vengano licenziati per la ripetuta frequenza dei corsi complementari».

Le cause dell'inefficienza dei corsi vengono identificate nella mancanza di omogeneità (per età, titolo di studio, anzianità nell'apprendistato) della quasi totalità dei corsi; nell'inadeguata preparazione degli insegnanti («specialmente negli enti gestori minori, i quali si avvalgono normalmente di elementi scelti soltanto in base a criteri diversi da quelli inerenti alla preparazione professionale e alle capacità didattiche, che dovrebbero essere gli unici validi»); nella mancanza di programmi razionali, ecc. La relazione prosegue che, allo scopo di eliminare buona parte di tali inconvenienti, dovrebbe trovare sempre maggior diffusione il sistema dei corsi aziendali, affidati a quelle ditte che danno garanzia di maggiore serietà.

A questo riguardo, nell'osservare che con i corsi aziendali si elimina praticamente il fenomeno dell'assenteismo determinato dalla diversa sede in cui si tengono i corsi, rispetto a quella in cui si svolge il lavoro, in una circolare del Ministero del Lavoro si precisava che i corsi aziendali rendono «la formazione professionale degli apprendisti più omogenea e meglio rispondente alle esigenze stesse della produzione, per la possibilità di realizzare un miglior coordinamento tra addestramento pratico e insegnamento teorico-complementare».

Va segnalata, in proposito, un'iniziativa intesa a facilitare l'istituzione di tali corsi, promossa dalla Camera di commercio di Roma, che prevedeva — oltre al controllo dell'attività addestrativa ed alla corresponsione d'incentivi finanziari agli allievi meritevoli — un congruo rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalla impresa per la preparazione dei giovani, sia per quanto riguardava l'impiego di operai specializzati e di tecnici nella loro formazione e lo spreco di materiali, sia per gli adempimenti previdenziali ed assicurativi.

Giovanni Palladini

Commiato dal «Nautico»

Nella sala dei professori dell'Istituto Nautico ha avuto luogo una simpatica riunione promossa dai docenti che hanno voluto esternare la loro estimazione al prof. dott. ing. Guido Kraos e al congegnatore sig. Remigio Guercini, collocati in congedo, per quiescenza. Alle espressioni di commiato rivolte ai due festeggiati «anziani dell'Istituto», il vice-preside prof. cap. Tullio Stavisi ha aggiunto l'offerta di una significativa medaglia-ricordo, accompagnandola con l'augurio più fervido e cordiale per un lungo, prospero e sereno meritato riposo.

Visibilmente commosso il sig. Guercini ha ringraziato vivamente tutti per l'apprezzamento così attestatogli, ed il prof. Kraos ha esternato quei ricordi, pensieri e sentimenti che — per lui in particolare — si convertono in gratitudine per la significativa «onoranza resa alla Scuola», prima e più che al merito dei singolo: gratitudine per tutti gli organi dell'Istituto e del corpo discente; gratitudine infine «per te, vetusto, glorioso e pluricentenario Istituto tecnico nautico di Trieste, per aver offerto confortevole accoglienza al trepidante, giovane docente, al suo incerto inizio nel disimpegno dell'attività pratica, nonchè per la generosa ospitalità riservata al suo odierno "congedo per carico d'anni"».

Durante il rinfresco i due benemeriti anziani sono stati cordialmente intrattenuti e complimentati dai colleghi presenti.

L'Unione provinciale triestina artigiani (UPTA) con sede in Trieste, via degli Artisti 2, I p., tel. 36847, comunica a tutti gli artigiani che il proprio ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30 escluso il sabato pomeriggio.

TEMA LA MONTAGNA

Premio internazionale per fotoamatori

Scade il 7 febbraio prossimo il termine utile per partecipare al 2.o «Premio internazionale diacolor della montagna». Alla iniziativa, promossa dalla Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, possono partecipare i fotoamatori di tutti i Paesi con non più di quattro diapositive a colori ciascuno. Il tema del concorso è la montagna nei suoi molteplici aspetti. Accanto al tema generale ve n'è uno speciale, «Dal primo al sesto grado», di carattere strettamente alpinistico.

La Giuria internazionale si riunirà sabato e domenica 20 e 21 febbraio per portare a termine la selezione delle opere migliori. Le opere premiate e quelle ritenute di un certo valore artistico e tecnico, oltre che interpretative della montagna, saranno proiettate al pubblico in una sala cinematografica di Gorizia la sera di sabato 27 marzo.

Il monte premi comprende medaglie d'oro, d'argento, coppe, targhe ecc. Al vincitore assoluto andrà il «sigillo trecentesco» della Città di Gorizia, in oro. Un premio speciale, costituito da un chiodo da scalata, in argento, infisso in uno spuntone di roccia delle Alpi Giulie («Chiodo d'argento») sarà consegnato all'autore della migliore diapositiva sul tema «Dal primo al sesto grado»; altro premio speciale spetterà all'autore della migliore opera di carattere speleologico.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Premio, Casella Postale 89, Gorizia.

IN TRIBUNALE GLI ECHI DI UN FURTO NEL NOSTRO PORTO

Sparirono di notte dall'hangar preziosi per ventisei milioni

Tre condanne a complessivi sette anni per ricettazione aggravata e un'assoluzione con formula dubbia - Condonate in parte le pene

Ancora un consistente «rififì» (questa volta per quasi 26 milioni di lire) consumato al Porto, è stato di scena nell'aula del Tribunale con quattro imputati: tre triestini accusati di furto pluriaggravato, contrabbando doganale ed evasione IGE e un udinese di ricettazione, più reati minori. I primi tre si sono presentati al banco degli imputati come detenuti (dallo scorso agosto): si tratta di Claudio Belle di 26 anni (via dell'Istria 24), Antonio Frontaloni di 27 anni (Strada Vecchia dell'Istria 17), e Antonio Zocchi di 28 anni (via Vibaldi 2); il quarto imputato era Paolo Di Reto, un friulano di 23 anni, abitante a Udine (in via Gemona 58).

Il 24 novembre 1969 fu scoperto un grosso furto di preziosi, gioielli e accendini nel Punto franco del nostro porto; il «colpo» era stato eseguito nell'hangar n. 62 del Porto Nuovo, cioè nel «magazzino tascabile» della società Empori marittimi italiani. I soliti ignoti — rilevando una buona conoscenza del luogo, ottima tecnica di scasso e i restanti requisiti richiesti dall'impresa — erano penetrati di notte nell'hangar, dopo aver praticato un'apertura nella porta di ferro del magazzino. Una volta all'interno, avevano poi scelto con cura gli oggetti più preziosi, dimostrando la preferenza per gioielli, orologi di qualità e accendini automatici.

Le indagini condotte dalla Mobile si rivelarono estremamente difficili e complesse per la mancanza di validi indizi da seguire; anche la refurtiva si era volatilizzata. Poi l'attenzione degli inquirenti si era accentrata sul terzetto Frontaloni, Belle e Zocchi, i quali però hanno sempre negato ogni addebito riguardo al furto, anche se parte della refurtiva venne successivamente rinvenuta. I tre vennero arrestati per furto pluriaggravato e altri reati connessi al «colpo» nel Punto franco, e ieri mattina sono finiti davanti al Tribunale assieme al Di Reto, imputato di ricettazione per aver acquistato dal Frontaloni, per 100 mila lire, un orologio del valore di 400 mila lire. Da rilevare, come fatto di cronaca che il Belle (latitante) fu protagonista di una movimentata cattura il 6 gennaio '70 a Grignano da parte del dott. Petrosino della Mobile.

Il P.M. dott. Pascoli ha chiesto che il Tribunale riconoscesse colpevoli di furto i tre e condannasse a 5 anni il Frontaloni (con la qualifica di delinquente abituale), a 4 anni il Belle e a 2 anni lo Zocchi, più a pene pecuniarie tutti e tre; per il Di Reto il P.M. ha chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove. Dal canto loro i difensori si sono battuti contro l'accusa di furto e anche durante il dibattimento i tre imputati maggiori hanno negato con vigore questa accusa (il solo Frontaloni ha ammesso il reato di ricettazione).

Il Tribunale presieduto dal dott. Ligabue ha sostanzialmente accolto la tesi della difesa, pronunciando una sentenza con la quale Frontaloni, Belle e Zocchi vengono riconosciuti colpevoli di ricettazione aggravata. Pertanto il Frontaloni e il Belle sono stati condannati ciascuno a tre anni di reclusione (di cui al primo condonato un anno e al secondo due) e lo Zocchi è stato condannato a un anno di reclusione (interamente condonato, e pertanto l'imputato è stato scarcerato). Inoltre tutti e tre sono stati assolti dai reati di contrabbando e di evasione alla IGE. Infine, il quarto imputato, l'udinese Paolo Di Reto, è stato assolto da tutti i reati addebitatigli per insufficienza di prove.

Lotteria della Sala comunale d'arte. Il 18 gennaio u.s. alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 147, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Bruno Ponte. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico»: si organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci C.A.I. Trieste, a partire dal 24 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del luogo. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 gennaio escursione al monte Forno (m 1508) al confine tra Italia, Austria e Jugoslavia. Iscrizioni e programma in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» dell'Alpina delle Giulie — Domenica 24 gennaio gita sciatoria a Tarvisio. Per iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Patocchi all'«Italo-svizzera»

L'Associazione italo - svizzera riprende la sua attività con una mostra personale del pittore elvetico Aldo Patocchi, la cui vernice avrà luogo martedì prossimo alle ore 21, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19. Il grande e caloroso successo ottenuto l'anno scorso dalla pittrice Amalia Glanzmann, ha indotto l'Associazione a continuare la sua attività culturale anche nel campo delle arti figurative.

Il critico Giulio Montenero, nella sua presentazione alle xilografie di Patocchi così ha scritto: «Egli ci porge le sue immagini con atteggiamento confidenziale. Siamo dapprima colpiti dalla straordinaria abilità dell'incisore. Ma tutta codesta pur finissima orchestrazione non avrebbe senso fuori dalla costruzione dell'immagine. Ancora Patocchi si sforza di procedere con un discorso piano, facilmente leggibile. Parte dell'impianto prospettico naturalistico, lo scompone e lo ricompone secondo un principio ordinatore di volta in volta diverso».

La mostra resterà aperta dal giorno 26 gennaio al 5 febbraio dalle ore 17 alle 19 (esclusi sabato e domenica).

COMBATTE' AGLI ORDINI DEL GRANDE CORSO SU TUTTI I CAMPI DI BATTAGLIA

RIPOSA DA CENT'ANNI A TRIESTE UN PRODE SOLDATO DI NAPOLEONE

Nel cimitero di Sant'Anna, sotto una maestosa aquila di bronzo dimenticata da tutti, è sepolto il capitano dei dragoni Bartolomeo Bertolini di Trento

A chi, entrando nel cimitero di Sant'Anna, prende il viale subito a sinistra, e lo sale fino a superare il vecchio ingresso che serviva il camposanto, si presenta a destra, come giunge nella parte alta, una specie di radura nella quale le tombe sembrano sparse in qua e in là, mancando in quel tratto l'ordinata successione di file che costituiscono gli altri campi. Quella radura è dominata — campo I, fila n. 31 — da una maestosa aquila di bronzo, che sovrasta una roccia su cui tiene ferme con gli artigli le insegne della Legion d'Onore, pure queste in bronzo. Nella parte inferiore del masso di pietra è scolpita una carica di cavalleria. Più sotto ancora, scende obliqua sul terreno una lapide contornata da edere e da erbacce incolte, che reca la seguente scritta:

Qui giace - Bartolomeo Bertolini - capitano del I Impero Francese - cavaliere della Legion d'Onore - decorato della croce dell'Ordine delle Due Sicilie - della medaglia al valore militare e di quella di S. Elena - Fu prode soldato sul campo di battaglia - nella Vandea, a S. Domingo, in Egitto - Austerlitz, Raab, Wagram - e finalmente nella spedizione di Russia - sulla Moscowa e a Waterloo - Visse 105 anni - Non smentì mai il suo carattere guerresco - né la fede in Dio Onnipotente - Il dì 23 gennaio 1871 spirò - La desolata consorte Maria nata Rossinovich - a perenne memoria d'affetto - questa modesta lapide bagnata di pianto - pose.

Dorme dunque là sotto il sonno eterno un prode soldato di Napoleone, scomparso esattamente cent'anni or sono. Vorremmo oggi ricordarlo degnamente, ma le ricerche che abbiamo fatto ci hanno dato solo poche e scarne notizie di questo uomo la cui vita avrà certamente avuto momenti leggendari. Sappiamo che era nato a Trento, presumibilmente nel 1766, e che nel 1791 si era arruolato nelle Guide del Direttorio Esecutivo di Parigi. Dal testo della lapide appare chiaro che Bartolomeo Bertolini dev'essere stato uomo d'armi nel vero senso della parola, e un tanto trova larga conferma in alcuni documenti sul suo stato di servizio. Sei volte ferito negli anni fra il 1791 e il 1796. Nel biennio successivo si distingue nella Vandea per coraggio e capacità militari. Volontario nella campagna d'Egitto (1798), dove viene ferito. Volontario nella spedizione d'America (1801); rimane laggiù quasi due anni e mezzo, e ritornando in Francia si trova al centro di una battaglia navale contro gli inglesi: altre quattro ferite. Nella battaglia di Wagram (1809) dà notevoli prove di valore, e viene ferito cinque volte.

Il 1.o febbraio 1812 parte volontario per la campagna di Russia. Un rapporto del Quartier Generale della Guardia Reale, steso nel marzo 1813, esalta il suo comportamento: «Alla battaglia di Witebsk egli si distinse non meno che a Smolensk, e in seguito, di fatto in fatto, sino alla battaglia della Moscowa, eseguita il 7 settembre, dimostrò lodevole coraggio. Il 23 dello stesso mese giunse a Mosca con tre ferite, e S.A.I. il principe Eugenio lo presentò a Sua Maestà Imperiale, che dopo avergli fatto varie interrogazioni si degnò di compensare i buoni servigi da lui resi alla Patria. Il giorno 24 ottobre a Malo Jaroslavetz si distinse intrepidamente. Non si deve inoltre dimenticare che a Marienweder, quando i cosacchi avevano sorpreso il principe Eugenio, la sua salvezza fu dovuta a pochi bravi dragoni, e fra questi il Bertolini, i quali, slanciatisi in mezzo alle forze avverse, salvarono il principe malgrado la resistenza loro opposta dal nemico. Dettaglio della sua condotta: eccellente in guarnigione, obbediente ai superiori, e intrepido in faccia al nemico».

Non sappiamo quando e perchè venne a Trieste. Sappiamo che nella nostra città aprì una scuola di scherma, e che molto si prodigò per preparare il cuore e il braccio dei giovani al tempo in cui squillava la diana di Garibaldi. Sappiamo che nel 1865 ricevette a Torino, da Vittorio Emanuele II, una spilla di brillanti. Sappiamo infine che il vegliardo conservò prestanza fisica e lucidità di pensiero sino alla fine della sua lunghissima vita, sempre cordiale, espansivo, pronto allo scherzo, sempre appassionato e colorito narratore di cose guerresche.

Alla sua morte fu tumulato in una tomba decennale, la cui durata venne poi via via rinnovata. Ma arrivò il momento in cui i discendenti non furono più in grado di pagare il canone. Era quello il tempo in cui a Trieste c'erano (come oggi) degli uomini molto ricchi, i quali (a differenza di oggi) erano prontamente sensibili e solleciti a certi casi e a certi problemi, casi e problemi per i quali, prima che vi provveda la ricchezza, è necessario che parli il cuore. Così, per iniziativa del conte Francesco Sordina, del conte Salvatore Segrè e dell'arch. Arduino Berlam, il Comune concedette gratuitamente un'area perpetua nel cimitero, dove, a loro spese, venne eretto nel 1913 l'attuale monumento, opera dello scultore concittadino Giovanni Marin, nel quale si volle conservare l'epigrafe posta dalla consorte del vecchio soldato.

Un'epigrafe che ormai quasi non si legge più, ai piedi di una tomba sulla quale non c'è un solo fiore, ma in cambio abbondano le erbacce. Forse non chiede troppo, dall'aldilà, l'anima del vecchio capitano, se attende che la sua tomba sia messa un po' in ordine e l'epigrafe, estremo atto di affetto della sua donna, sia resa leggibile.

Fabio Giraldi

(«Giornalfoto»)

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
INCERTO
NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso; su tutte le altre regioni, nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge al Sud. Nel corso della giornata, tendenza a miglioramento. Dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna per l'appossimarsi di una nuova perturbazione.

Temperatura: in temporanea lieve diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; nelle regioni tirreniche e sulle isole moderati localmente forti da Nord-Ovest; al Sud e sulle regioni adriatiche, moderati da Sud-Ovest, tendenti a ruotare a Nord-Ovest. Dal pomeriggio rotazione a Sud-Est sulla Sardegna e poi sulle regioni tirreniche.

Mari: agitati medio e basso Tirreno, mari di Sardegna e Sicilia; Mossi o molto mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 5, 9; Trieste 8,7, 11,6; Venezia 6, 11; Milano 1, 8; Torino 1, 7; Genova 6, 14; Bologna 3, 7; Firenze 8, 12; Pisa 9, 13; Ancona 8, 14; Perugia 5, 8; Pescara 8, 16; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 5, 8; Bari 12, 15; Napoli 9, 14; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 13, 15; Palermo 11, 14; Catania 8, 14; Alghero 8, 14; Cagliari 6, 13.

«TRIESTE E LE SUE STAGIONI»

Un nuovo volumetto di poesie dialettali

Ne è autore Sergio Pirnetti che si è ispirato all'amore per la nostra città e per il Carso

Sergio Pirnetti è tornato in libreria con un nuovo volumetto di poesie dialettali dedicate a Trieste, ed anche questa opera avrà il suo successo se si pensa che le due precedenti — «Nuvoli» e «Borin de marzo» — sono ormai introvabili.

Oggi molti poeti, per essere moderni, ignorano la rima, dimostrano di non conoscere la metrica; il Pirnetti rispetta l'una e l'altra e non è per niente antico o antiquato. Le sue liriche incontrano le simpatie del pubblico perchè si fanno comprendere e parlano al cuore spesso, come dal cuore di un profondo innamorato di Trieste sono sgorgate. Ogni parola è al suo giusto posto, ogni verso, ogni strofa ha un suo significato e l'insieme crea un quadro, vivificato dall'arte poetica.

La presentazione del volumetto è del prof. Mario Doria, e si può dire che si tratta di una dotta presentazione, una lezione quasi avente per tema il nostro dialetto e che prende lo spunto dai versi e dai componimenti poetici che si trovano nelle pagine che seguono. E' un esame acuto e dettagliato del dialetto usato, anche di singole parole, e tutto ciò offre lo spunto per allargare il discorso e la trattazione, anche perchè oggi il dialetto triestino «purista» è quasi una chimera. E' quasi inutile cercarlo tra i giovani, e i vecchi, quelli che parlano il vero dialetto, sono purtroppo in continua diminuzione.

I dialetti triestini fondamentali sono tre: il «patoco», parlato dai popolani, il «negron» usato dal sottoproletariato, e quello «slavazado» che si sente tra la piccola borghesia, la quale si vergogna quasi di adoperare certi termini dialettali, sostituendoli con altri presi a prestito altrove, perchè dal suono più elegante, raffinato.

Sergio Pirnetti per le sue poesie ha scelto il dialetto più schietto, il «triestin patoco», dimostrando di possedere tutto il vasto vocabolario, per cui può colorire e sfumare i suoi versi. «Trieste e le sue stagioni» si intitola il volumetto, che nella seconda parte invece è dedicato all'alternarsi, sul Carso, della primavera, dell'estate, dell'autunno e dell'inverno.

L'autore ha nel sangue Trieste, dimostra di conoscerla in ogni suo angolo, in ogni suo aspetto. Ed è un acuto osservatore della vita che vi si svolge nelle piazze, nelle vie o lungo le rive; vede i gatti e le rondini, sente il frangersi del mare, fa da spettatore alle malefatte della bora, e si ferma a meditare su come i pescatori chioggiotti trascorrono il loro Natale a bordo del bragozzo.

E quando vuol cantare il Carso, sa cogliere ogni bellezza di questo altopiano, osservando la natura, la fauna e la flora, con i loro palpiti di vita ed i colori; non dimenticando la nebbia e la neve, e la caratteristica osteria, ove «col vin te lavi la malinconia».

Il volumetto, se ha il pregio di cantare Trieste ed il suo Carso, ha il merito di rinverdire il dialetto, e giunti all'ultima pagina bisogna convenire che certe espressioni vernacole sono insostituibili e sono proprio esse a farci gustare maggiormente le poesie, perchè alle volte una sola parola è un quadretto; e quando il poeta sa crearci pure la cornice, allora il godimento è completo.

R. G.

Documentari a colori sulla vita americana

Stasera, alle ore 19, l'Associazione americana presenterà nella sede di via Roma 15, un programma di documentari a colori su vari aspetti di vita americana. Verranno proiettati i seguenti cortometraggi: «Le stagioni», illustrazione poetica delle bellezze della natura e dei suoi mutamenti nella realizzazione del fotografo Christopher Chapman; «Wednesday in April» (Un mercoledì d'aprile) che presenta la vita di operai, contadini e cow-boys in una giornata lavorativa; «Celebration», sulle folcloristiche tradizioni di alcune comunità di emigrati negli Stati Uniti. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL PRODUTTORE DE LAURENTIIS SMOBILITA

Dino-città chiude

La cessazione dell'attività investe tutti i settori dei grandi stabilimenti romani sulla via Pontinia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Dino De Laurentiis chiuderà gli stabilimenti cinematografici sulla via Pontinia. L'annuncio ufficiale della grave decisione alla quale il produttore giunge dopo annosa riflessione doveva giungere oggi stesso, al termine di una riunione dei rappresentanti sindacali delle categorie interessate. La riunione, alla quale hanno partecipato il produttore, i sindacalisti dei lavoratori dello spettacolo e i membri della commissione interna di «Dino-città» si è conclusa senza che fra le parti sia intervenuto un preciso accordo sulle modalità da seguire in ordine alla preannunciata chiusura degli stabilimenti. Pertanto ogni decisione in merito è stata rinviata di comune accordo a venerdì prossimo, ad una nuova riunione.

Il vasto complesso cinematografico, uno dei più moderni d'Europa, occupa numerosi dipendenti, fra impiegati e maestranze tecniche. La cessazione dell'attività investe tutti i settori della lavorazione a ciclo completo che De Laurentiis era riuscito a realizzare negli stabilimenti, ponendo quindi interrogativi sul livello occupazionale del personale dipendente.

Dalla riunione di venerdì prossimo scaturirà qualche indicazione sulla ventilata minaccia da parte dei dipendenti di occupare gli stabilimenti per impedirne la chiusura di fatto.

De Laurentiis, comunque, non smetterà di fare il produttore. Anche se si parla con insistenza di nuove iniziative che esulano dal campo specifico del film. Sembra infatti che De Laurentiis abbia rivolto il suo interesse al Giappone, dal quale si propone di importare prodotti dell'industria elettronica e addirittura automobilistica. Ma a riguardo pare che per il momento non siano stati ancora siglati i relativi accordi commerciali, anche se si parla già di un contratto De Laurentiis-Toyata.

La decisione di chiudere gli stabilimenti nasce da una situazione che, secondo il produttore non è più sostenibile; gli aumentati costi di produzione, la concorrenza degli stabilimenti di «Cinecittà» (che pare pratichino ai clienti tariffe particolarmente invitanti), l'impossibilità del mercato cinematografico di autorizzare forti investimenti, la mancata realizzazione dell'auspicato accordo con la RAI-TV, per un'utilizzazione televisiva dei teatri di posa della via Pontinia. In una parola il sogno di fare «Dino-città» il centro della produzione cine-televisiva d'Italia è per De Laurentiis irrimediabilmente sfumato.

R. R.

Gagliardi ricordato a Radio Trieste

Oggi sabato, alle ore 16.35, nei programmi regionali di Radio Trieste andrà in onda una trasmissione dedicata a Lucio Gagliardi del quale domani ricorre il primo anniversario della morte.

Il programma comprenderà — oltre ad alcune interpretazioni di brani polifonici classici — una serie di canti popolari della nostra regione, trascritti ed elaborati dallo stesso Gagliardi, che a tale repertorio aveva dedicato larga parte della sua appassionata attività di musicista.

Le registrazioni di tali brani sono state effettuate negli anni scorsi dal coro «A. Illersberg» di cui Lucio Gagliardi è stato direttore fino al momento della sua immatura scomparsa.

Il sassofonista negro-americano Julian «Cannonball» Adderley (il soprannome di «Cannonball», palla-di-cannone, gli deriva dalla cospicua mole) è stato condannato a Toronto a 500 dollari di ammenda o a trenta giorni di reclusione per detenzione di marijuana e di hascisc. Adderley, che ha 42 anni, era stato arrestato il 9 novembre scorso

«IL PRINCIPE» CON IL TEATRO LABORATORIO

Collage machiavellico dal suono consumistico

«Dietro l'avello / di Machiavello / giace lo scheletro di Stenterello», citava Antonio Gramsci nel lontano 1917, rivolgendo la sua rampogna ad un paese come il nostro che non sapeva o non voleva trarre i giusti insegnamenti dai grandi spiriti italiani della cultura, del pensiero politico, della vita morale, che lungo i secoli l'avevano illuminato col proprio ingegno.

Da allora sono trascorsi più di cinquant'anni, ma ecco che nell'odierno clima di «nouvelle vague» contestativa, dei giovani teatranti raccolti intorno al veronese Gruppo Teatro Laboratorio hanno pensato bene di smontare lo «scheletro di Stenterello» e riportare in luce l'anima di «Machiavello», del sommo Nicolò e della sua dottrina politica, mediandone o strumentalizzandone la lezione, naturalmente in chiave di attualità, per denunciare quei metodi autoritari e tirannici di conquista e conservazione del potere che, teorizzati quattro secoli fa dal nume fiorentino permangono attivi e operanti nel mondo di oggi.

E allora, ecco qui «Il Principe» (con una coda di sapore didascalico: «Poema della virtù dell'Individuo-Stato»), che si è visto ieri all'Auditorium in una scorticata vivisezione delle sue parti «utili», ad opera di E.M. Caserta. Si tratta, brevemente, d'un collage di passi sceneggianti e di citazioni dal «Principe», interpolati da una serie di controcitazioni «apocrife» volte a dimostrare polemicamente che il «poema della virtù» cantato dallo stato all'uomo-massa, non tiene ai nostri tempi, poiché nemmeno la soppressione del despota elimina automaticamente i meccanismi autoritari del «sistema» attuale, ingranati — come direbbe Marcuse — sulla «tolleranza repressiva». Niente di nuovo sotto il sole degli anni '70, ci pare. Semmai, a questo punto, tanto per gettare un po' d'acqua sul fuoco e per «demitizzare» a nostra volta (è un gioco abbastanza divertente) l'immagine canonizzata di un Machiavelli ferreamente vocato alla passione politica e alla tecnica delle tirannidi, si potrebbe ricordare un lungo saggio di Alberto Moravia (in «L'uomo come fine»), nel quale lo scrittore sosteneva la tesi (contestabile ma pur sempre suggestiva) che nello scrivere «Il Principe» Machiavelli aveva sì in mente di comporre un'opera politica ossia di dipingere, sui modelli forniti dalle grandi monarchie assolute e dagli stessi principati italiani, un'ideale figura di statista italiano capace di cacciare i barbari e unificare l'Italia, ma che «la macchina grandiosa della dottrina machiavellica» era però «mossa da un motore che nulla ha che fare con la politica» e riguardava invece certi «caratteri psicologici preesistenti» della complessa personalità del Machiavelli; per cui «Il Principe» sarebbe nato da «uno spasmodico desiderio di vita, espresso in consapevole crudeltà» (e non senza scrupoli e rimorsi), come «un elogio all'autocrazia in bocca a un repubblicano». Qualcosa di analogo, beninteso in termini di stretta elucubrazione politica, all'«ars amandi» di Sade.

Ma, fatto il giochetto sofistico, lo mettiano subito da parte, anche perché conviene dire come gli attori del Teatro Laboratorio, diretti dallo stesso Caserta, hanno rappresentato sulla scena la loro «attualizzata» variazione sul tema. Essi l'hanno rappresentato secondo i canoni della liturgia ginnico-muscolare-fonemica, e parzialmente «nature» (fino alla cintola, non più giù), trasmessa al tempio dai santi patroni e ispiratori del «Living Theatre», i quali però hanno compreso, nel frattempo, che la loro preziosa missione di rottura e rinnovamento s'era ormai esaurita e che occorreva una pausa di riflessione; in un modo cioè (lo diciamo con serenità e simpatia, ma chi più dei giovani ha il dovere di capirlo?) che, oggi come oggi, proprio sul piano ideologico, non può non apparire alquanto conformistico e sospetto di formalismo retorico. Sta di fatto, comunque che quella lezione l'hanno orecchiata bene e che lo spettacolo, a dispetto dei loro atti programmatici (Non vogliamo un teatro puramente estetico, vogliamo un teatro che si identifichi con gli ideali della lotta aperta in seno alla società ecc...), finisce per disperdere e sopraffare il messaggio ideale, polemico e protestatario (se non c'è un testo vero, se non ci sono parole chiare e chiaro conflitto dialettico, come si fa a comunicare idee?), e rivela invece i suoi momenti più «belli» in talune espressioni di gestualità corale, in certe immagini e trovate figurative. Per la cronaca: lo spettacolo è iniziato con oltre un'ora di ritardo.

G. B.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Album di ricordi Leggende boeme

«Speciale per noi» (TV 1, ore 21) — Sette cantanti italiani degli anni '40 e '50, Alberto Rabagliati, Nilla Pizzi, Ernesto, Bonino, Achille Togliani, Carla Boni e il duo Fasano, saranno ospiti della terza puntata di questo spettacolo musicale di Amurri e Jurgens, per presentare ai telespettatori i successi del loro repertorio. Altra ospite d'onore sarà la vedette internazionale Caterina Valente che, con i suoi trentasei anni, sarà la più giovane fra gli invitati a questo programma dedicato soprattutto ai quarantenni. I quattro conduttori della trasmissione, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori interpreteranno come di consueto, Sketch e balletti, in particolare Panelli dirà che cosa pensa dei militari, Aldo Fabrizi si presenterà nelle vesti di un impiegato tartassato dal direttore, dai colleghi, dal pubblico e persino dai familiari; Ave Ninchi e Bice Valori saranno al fianco di Don Lurio nel numero comico musicale dedicato al tango; infine la moglie di turno dello sketch «Mogli e mogli» sarà quella del mafioso.

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Quando Jiri Trnka realizzò «Antiche leggende boeme», che sarà presentato in questa trasmissione di «Mille e una sera», il processo di perfezionamento tecnico dei suoi pupazzi era già all'apice. Scene di massa, inseguimenti, battaglie, duetti, tutto era diventato possibile ai suoi piccoli attori di legno e di stoffa. Tanta perfezione ha dato modo a Trnka di rievocare in modo quanto mai suggestivo le vicende remote del suo popolo, dal primo insediamento in terra ceka, alle inevitabili lotte per la sopravvivenza e per la formazione della nuova nazione. La narrazione avviene attraverso gli occhi dell'antico rapsodo che costruisce le sue ballate sull'onda di ricorrenti leggende popolari, di mitici accadimenti, di millenarie canzoni. Il film, che segue «L'anno ceko», «L'usignolo dell'imperatore», «Il principe di Bajaja», è stato realizzato nel 1953. La trasmissione è curata da Stefani Roncoroni con la collaborazione di Gianfranco Angelucci.

Piero Maranzana al Circolo della cultura

Più d'uno possono essere i motivi di compiacimento nell'assistere al debutto di un giovane concertista. Essi poi si moltiplicano quando è possibile constatarne l'eccellente scuola, l'ottimo impianto strumentale, una linea esecutiva condotta nel rispetto degli stili, ed una piacevole musicalità.

E' il caso di Piero Maranzana, un giovane pianista ancora fresco di studi, presentatosi al pubblico della sua città nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti.

Le sue qualità si possono riassumere nel comune denominatore di una rilevante intelligenza interpretativa ed alcuni lievi tributi all'emozione e certe prudenze che non confermano l'azzeccato appellativo di Appassionata alla Sonata op. 57 di Beethoven, non infirmano la positiva prova.

Nel programma vario e difficile, oltre alla citata Sonata beethoveniana, facevano spicco tre Sonate di Scarlatti, la seconda Ballata di Chopin, due Preludi di Debussy, i «Jeux d'eau» di Ravel e la Toccata di Giuilo Viozzi.

Applausi insistenti, in particolare dopo le riuscite esecuzioni di questi due ultimi brani e richieste di fuori programma.

C. G.

DIRETTA DA GIUSEPPE PATANE'

«Traviata» o cara stasera al «Verdi»

Avrà luogo questa serà al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, l'annunciata prima rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi, sesto spettacolo della stagione lirica 1970-71 del nostro Comunale.

Affidata alla direzione del maestro Giuseppe Patanè, la «Traviata» sarà interpretata, nelle parti principali, dal soprano Maria Chiara (protagonista), dal tenore Ottavio Garaventa (Alfredo) e dal baritono Attilio D'Orazi (Germont) e inoltre, da Gigliola Caputi, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Dario Zerial, Vito Susca e Mario Sarti.

Questa edizione del popolare melodramma è curata dal lato visivo da Luciano Damiani, cui si devono le scene, realizzate in loco, dal Teatro Verdi, e la regia.

Le coreografie sono di Fernanda Succo che, con Giuseppe Carbone, forma la coppia dei primi ballerini. Il maestro Gaetano Riccitelli ha istruito il coro.

Per la rappresentazione di questa sera, che è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili in platea e per gli ingressi.

Domani «Nel fondo» si replica due volte

Dello spettacolo di Giorgio Strehler «Nel fondo» che viene rappresentato anche oggi con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti sono in programma per domani, domenica, due recite: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30. Alla Biglietteria di Galleria Protti si accettano prenotazioni sino alla replica del 28.

Spaak - Capucci divorzio avanti

Roma, 22

L'attrice Catherine Spaak e suo marito Fabrizio Capucci, che nei giorni scorsi hanno pre sentato domanda di divorzio, hanno respinto oggi l'invito a riconciliarsi rivolto loro — secondo quanto prescrive la legge — dal magistrato. Hanno invece ribadito l'intenzione d porre fine al loro legame.

Con il giudice l'attrice belga e Capucci hanno anche parlato dell'affidamento della loro figlia Sabrina.

PRIME VISIONI

LA CALIFFA

Scrittori si nasce, registi si può diventare. Esempio storico Mario Soldati, eccezione che conferma la regola Pier Paolo Pasolini. Nell'equazione mobilissima si è gettato a capofitto Alberto Bevilacqua, narratore piuttosto strano, abbastanza sul cantastorie degli anni '60 girovagante nel quadrilatero industriale italiano, un occhio alle tradizioni padane dei vecchi, l'altro alle metamorfosi veloci e violente sospinte dall'impazienza del denaro. Il bersaglio suo è il desiderio nonché l'ambizione della sintesi, qualcosa di respiro classico che dica il contemporaneo, il dettaglio, l'azione e le passioni. Un Omero tascabile nel senso della cronaca che tende l'orecchio alla storia. Così sette anni dopo aver pubblicato il romanzo «La Califfa», constatatane la esattezza alla prova del nove degli avvenimenti, lo passa al cinema, e da autore geloso si proclama anche regista; cosa che riteniamo molto giusta.

Dicono che nella padania «califfa» è soprannome di donna chiara e volitiva, disponibile all'amore ma non alla secolare schiavitù. Attorno ai '60 del benessere una di queste ragazze, d'estrazione proletaria, perde il marito in conflitto di piazza, e poco dopo si scontra e si incontra con il padreterno dell'industria locale, uomo spiccio e sanguigno, che s'è fatto da sé, duro a suo modo ma con lampi di pensiero che gli vengono dalle umili origini. Nella crisi economica che coinvolge la città opponendo aspramente i due blocchi antagonisti, scocca tra i due un contatto che può sembrare solo di pelle ma che idealmente ne va ben oltre. Nasce un dialogo e un'intesa, nasce una speranza fondata su logica e ragione, anche se non tutta pulita da compromessi. Ma è stabilito che ogni sovversione ai diagrammi precostituiti voglia un sacrificio di sangue, e dunque il self-mademan aperto al colloquio e al futuro verrà brutalmente eliminato da uno dei gruppi di potere cui il suo atteggiamento recava nocumento e fastidio. Non mafia, perché siamo al Nord, ma piuttosto una Dallas all'italiana. Un Kennedy — dopo Omero — in sedicesimo.

«La Califfa» di Alberto Bevilacqua, storia e significati, è tutta qui. Il film invece travalica questi confini per tre motivi altrettanto validi. Un Tognazzi che per la prima volta affronta una parte interamente drammatica, portandola a termine con estrema sensibilità; una Romy Schneider indovinatissima, di grande intelligenza, da farne una «califfa» ad honorem; e infine una regia che per essere di un esordiente dimostra maturità e coerenza, facendosi perdonare anche qualche abbandono letterario, d'altra parte più che giustificabile visto il marchio di fabbrica. Solo neo, e non possiamo tacere, le musiche di Ennio Morricone, sopportabili nei timbrati che forse inconsciamente si rifanno al Fusco di «Hiroshima mon amour», inutilmente ossessionanti invece dove mischiano — sovrapponendosi al tutto tirato della vicenda — l'anonimo veneziano con il western all'italiana. Peccato, perché per il resto è un film da vedere e da digerire anche nei dettagli, specie in quelli più rigorosamente umani.

ma.

Jacques Anquetil sarà probabilmente il protagonista del film «La misteriosa Dama Bianca» (Vita di un campione). La notizia è stata resa nota dall'attrice Aiché Nanà nella sua veste di amministratrice unica dell'Arsa Film, la società che sta appunto preparando il film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Gorki. Regia di Giorgio Strehler. Spettacolo in abbonamento presentato dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Strehler e dal «Metastasio» di Prato. Domani due rappresentazioni (16.30 e 20.30). Oggi si prenota sino alla recita del 28. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30: «Il Principe» di Machiavelli, riduzione scenica e regia di E.M. Caserta con il Gruppo Teatro-Laboratorio. Domani 16.30 ultima replica. Sconti del 50% per abbonati alla Stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'impossibilità di essere normale» con Elliot Gould e Candice Bergen, la coppia più esplosiva e simpatica dello schermo. Technicolor. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrèe» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni. Un film di W. Disney in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16. II settimana di grande successo: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.
NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.

ALABARDA. 16.30: «Arriva Sabata...!» in Colorscope. Film dinamico, di travolgenti ed emozionanti avventure di intensa suspense! con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22. Terza settimana, ultime repliche a grande richiesta di: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.
CAPITOL. 16. Due grandi beniamini del pubblico giovanile: Mal dei Primitives e Giacomo Agostini nel divertentissimo technicolor Euro: «Amore Formula 2». Straordinario successo. Prima visione.
CRISTALLO. 16.30 IV settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel giorno del Signore». Spettacolare di grande successo, con i migliori assi della risata: L. Buzzanca, J. Villani, Bramieri, Macario, I. Fürstenberg e gli inesauribili Franchi e Ingrassia. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: «Un'estate con sentimento» delicato bellissimo technicolor di R. Scarsella con S. Sandrelli e R. Phillips.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più colossale film: «Commando suicida» (Ovvero cinque eroi). Reale episodio dell'ultimo conflitto fra l'America e la Germania. Tutti devono vederlo. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Segue Topolino. L. 250-220.
MODERNO. 16.30: «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15 ult. 21.45. Technicolor: «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset. Dramma, intrighi, amori in un grande aeroporto internazionale. Suspense! Suspense!

ABBAZIA. 16: «Scaramouche». L'indimenticabile capolavoro d'avventura in technicolor con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Citty Citty Bang Bang» con Dick Van Dyke. Il più fantasmagorico spettacolo che abbia mai riempito lo schermo. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ultimo domicilio conosciuto». Sensazionale poliziesco in technicolor con Lino Ventura e Marlene Jobert.
ARISTON. 15: «Il trionfo di Tom e Jerry». Divertente technicolor a cartoni animati. Fuori programma continuano «Le allegre avventure di Stanlio e Ollio».
ASTRA. 16.30: «Topolino Story» di Walt Disney in technicolor. Segue: «I 3 porcellini».
LUMIERE. 16: «Vedo nudo». Scopecolor con Nino Manfredi e Sylva Koscina.

DIANA. 18: «Isabella la duchessa dei diavoli». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «La battaglia della Neretva». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Katryne questo impossibile amore». Colori. V.m. 14 a.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi, C. Ingrassia e F. Fair. Grande successo comico.
MARCONI. 16. (Prima visione): «Il trionfo di Robin Hood». Technicolor con Don Burnett. Nuove entusiasmanti gesta dell'arciere di Sherwood.
RADIO. 16: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Grandioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne con Robert Ryan, Chunck Connors e Luciana Paluzzi.
SERVOLA. 16. Spettacolare cinemascope technicolor con Giuliano Gemma: «Il prezzo del potere». Un western grandioso.
OPICINA. 18: «Metti un formaggino a cena».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Dramma della gelosia. Tutti i particolari in cronaca». Technicolor con Marcello Mastroianni e Monica Vitti.
VOLTA. 17: «Il clan dei siciliani». Technicolor con Alain Delon, Lino Ventura e Jean Gabin. Il più grande successo dell'anno.

UDINE
ARISTON. 15: «Basta guardarla». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Mediterraneo in fiamme» a colori.
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete» A colori.
PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16.45: «Uomini contro». A colori.

GORIZIA
CORSO. Ore 17: «Monty Walsh un uomo duro a morire», con L. Marvin e A. Moreau. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La ragazza del prete» con N. Di Bari e S. Martinova. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Lo voglio morto» con L. Massari e G. Hill. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Di più, ancora di più...» con C. Grümberg e M. Farmer. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «La prima notte del dottor Danieli industriale con il complesso del... giocattolo» con L. Buzzanca e K. Cristina. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e C. Bronson. A colori.
S. MICHELE. 18.30: «Volo I 6 atterrate!» con J. Lord e V. Johnson. A colori. Segue: «S.O.S.» con S. Laurel e O. Hardy.

STARANZANO
EDISON. 19: «Piscina» con A. Delon e R. Schneider. A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «L'inafferrabile Mr. Invisibile» con D. Jones. A colori.
RIO: «Quando le donne avevano la coda».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi, F. Romana Coluzzi e M. Vokotic; in technicolor. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «La vendetta è il mio perdono». Western a colori.

GRADISCA
COMUNALE: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo.
EDEN: «Krakatoa, est di Giava» con M. Schell e D. Baker.

CORMONS
ITALIA: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica».
COMUNALE: «Libertà e paura».

PORDENONE
VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».
SUPERCINEMA. 17: «Il debito coniugale».
CRISTALLO. 17: «Shango, la pistola infallibile».

CORDENONS
VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte».

SACILE
NUOVO. 17: «Come, quando, perché».
ZANCANARO. 17: «Lo chiamavano Trinità».

CERVIGNANO
NUOVO: «Tora Tora, Tora».

PALMANOVA
ITALIA: «Venga a prendere il caffè da noi».
GARIBALDI: «Uomini contro».

GEMONA
SOCIALE: «Soldato blù».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.20: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.27: Radiotelefortuna 1971; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: I compleanni, di V. Sermonti; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri e O. Colli; 8.11: Radiotelefortuna 1971; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30): Giornale radio - (17.30): Goirnale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il trovatore, di G. Verdi; 22.35: Giornale radio; 22.45: Conversazione; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: 9.30: Musiche di Beethoven e Hindemith; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da P. Klecki; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di F. Poulenc; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22.40: Pantagruele, di F. Rabelais.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.25: Piccolo concerto; 15.35: Scrittori della Regione; 15.50: Concerto del duo D'Arcangelo - Losavio; 16.30: Coro «A. Illersberg» diretto da L. Gagliardi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso H. Deuringer; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra J. Gleason; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra K. Winding; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

12.55: Kitzbühel: gare di sci; 16.10: Notiziario; 16.16: Musica popolare; 16.45: La TV per i ragazzi; 17.45: Pallacanestro; 19.20: «L'odisse della pace» - storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Coppa europea di musica leggera»; 21.35: «Il buffone di corte», film americano con Denny Kaye; 23.05: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli eroi del melodramma».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Cervinia: Campionato mondiale di bob a 2.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Economia pratica».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in «Speciale per noi» - Spettacolo musicale. Doremì
22.15: «A - Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.45: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - I pupazzi di Jiri Trnka - «Antiche leggende boeme». Doremì
22.30: «I racconti del maresciallo» - dal libro di Mario Soldati - Terzo episodio: «Il sospetto».
23.25: Sette giorni al Parlamento.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 22

Chiusura ancora in buona ripresa con attivi scambi. La quota ha acquisito stamane nuovi diffusi recuperi sulla scia della vigilia, sia a seguito del proseguimento della reazione tecnica, sia dell'incremento della corrente compratrice, nonché da ricoperture. Secondo alcuni operatori, hanno contribuito al miglior andamento anche un certo allentamento della tensione sindacale e il riflesso del rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno. In apertura, dava il tono alla quota il nuovo sensibile recupero della Montedison (+20 punti); nel «durante», dopo nuovi rialzi, i valori pilota tendevano ad assestarsi, per riprendersi nuovamente al listino. Particolarmente vivace al listino la lievitazione dei chimico-farmaceutici ed in particolare di C. Erba e Lepetit privilegiate. In particolare, esaminando le chiusure, si notano plusvalenze di rilievo sulle Aedes e diversi altri immobiliari, Bastogi ed altri valori del comparto Burgo, Cantoni, Chatillon, Centrale, Donzelli, i bancari, Autostrade, Italcementi, le due Pirelli, Rinascente. Ancora in denaro anche i mercuriferi e i titoli guida che conseguono una plusvalenza intorno al due per cento.

Sostenuto con un buon afflusso di denaro il reddito fisso, in buona vista la nuova IMI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 97.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 1.533.458.400; 3.549.200 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi piuttosto vivaci con prezzi superiori a quelli del listino. Informativi: Viscosa 2780; Rinascente 308; Pirelli S.p.A. 2610; Generali 62.200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-1	22-1
Alimentari		
Eridania	1877	1898
Es. Molini	230	230
Motta	2765	2800
Rom. Zucc.	165	165
Rom Zucc. pr.	366	366
Talmone	929	960
Assicurativi		
Generali	61510	61990
Ass. Milano	17100	17295
Ass. Mil. pr.	12700	12890
Ass. Torino	15730	15850
Ass. Torino pr.	12351	12499
L'Abeille	14580	14699
Fond. Incendio	13950	14110
Fond. Vita	28550	28550
L'Assicuratrice	115900	115800
Ras	66700	67200
S.A.I.	30525	31210
Bancari		
Comit	19060	19290
B. Roma	19500	19600
Credit	1967	2005
Mediobanca	74490	74390
Chimici		
Anic	983	981
Brioschi	16000	16500
Gas Napoli	760	760
Caffaro	281	289.50
Erba	9300	9400
Erba pr.	4300	4510
Italgas	1025	1025
Lepetit ord.	7510	8160
Lepetit pr.	7480	7930
Liquigas	220	221
Mira Lanza	34200	34300
Montedison	802.50	816.50
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	9675	10000
Rumianca	895	900
Saffa	3900	3940
Sarom	945	957
Siossigeno	2560	2600
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1309
E. Marelli	480	487
Sip	2595	2619
Tecnomasio	840	846
Terni Nuova	172.50	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1764	1805
Bastogi	1410	1466
Breda	2420	2435
Finmare	325	333
Finsider	517.50	525
Generalfin	710	720
Gim	3425	3550
IFI pr. pro rata	6875	6950
IFI pr.	26030	26800
Invest	2750	2791
Italpi	2018	2025
La Centrale	4820	4900
Pirelli & C.	2415	2455
Sme	2030	2058
Stet	2900	2920
Sviluppo	2570	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2680
Beni Stab.	3150	3185
Bonif. Ferraresi	1265	1299
Certosa	2480	2491
Co Ge	817	830
Edilcentro	13700	14080
Imm. Roma	360.50	364
Habitat	2909	2900
In. Edilizia	3090	3100

TITOLI	21-1	22-1
Milano Cen.	19900	20050
Risanamento	7150	7290
SACIE pr.	685	700
Silos Gen.	1830	1840
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1223	1240
Fiat	2495	2539
Fiat pr.	1861	1881.50
Nebiolo	446	425
Olivetti ord.	2620	2655
Olivetti pr.	2560	2560
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3449	3480
Acc. Falck pr.	3510	3600
Broggi-Izar	850	800
Dalmine	585	585
Ilssa-Viola	2907	2990
Italsider	780	782
Magona	2450	2500
Metal. Italiana	3260	3325
M. Amiata	2448	2519
Pertusola	2400	2410
Siele	4401	4491
Trafilerie	798	803
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2863	2952
Centenari Zin.	281	281
Cot. Cantoni	14000	14500
Olcese	245	250
Cucirini	4870	5000
De Angeli	6430	6550
Cascami Seta	3800	3850
Fisac	318	330
Lanerossi	2122	2240
Gavardo	1600	1645
Scotti	168	168
Linificio	450	460
Marzotto pr.	1224	1224
Rossari & Varzi	1100	1120
Rotondi	23100	23000
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	480	484.25
Snia Visc.	2690	2744
Snia pr.	2112	2135
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13900	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	14399	14550
Nord Milano	3050	3000
L'Ausiliare	2072	2098
Mittel	1630	1645
Diversi		
De Ferrari	1300	1255
Autostr. TO-MI	38320	28900
Cartiere Binda	29800	29820
» Burgo	12550	12990
» Donzelli	1290	1360
Cementir	1538	1555
Cer. Pozzi	173	170
Cer. Pozzi pr.	252	252.70
Cer. Ginori	565	575
Ciga	6219	6200
Acque Pot.	834	862
Eternit	2160	2201
Italcable	2675	2750
Italcementi	19560	19890
Cond. Acqua	641.50	651
Rinascente	287	299
Rinascente pr.	219.75	223.25
Mondadori pr.	3298	3350
Pirelli S.p.A.	2515	2569
Rejna	975	975
Smeriglio	99.50	105
SES	3825	3815
SGES	1520	1590
Terme Acqui	1003	1003

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 genn.
Rendita	5%	90.—
Ricostruzione	3,50%	81.05
»	5%	87.10
Redim. Trieste	5%	89.20
Riforma Fond.	5%	88.55
Redimibile '54	5%	85.60
Edilizia scol.	5,50%	86.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.30
» » 1974	5%	95.75
» » 1975 I	5%	93.75
» » 1975 II	5%	92.85
» » 1977	5%	91.20
» » 1978	5%	91.—
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.—
» » » 68/88	6%	83.80
Op.Pub.SS.A.	6%	83.75
» » SS.B. I	6%	83.40
» » SS.B. II	6%	82.90
» » SS.B. III	6%	84.30
» » SS.C. I	6%	84.30
» » SS.C. II	6%	82.85
» » SS.C. III	6%	82.25
» » SS.aut.I	6%	82.80
ENEL 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	86.30
» 1966 I	6%	84.60
» 1966 II	6%	85.20
» 1967	6%	84.30
» 1968 I	6%	83.90
» 1968 II	6%	84.35
» 1969/89	6%	83.90
ENEL Eur 1965	6%	90.50
ENI 1965 II	6%	89.70
IMI FinIndMan	6%	84.10
IMI Autos.SS I	6%	83.10
IRI Sider I 1953	5,50%	97.50
Autostr.CC 63	5,50%	80.—
» » 65	6%	84.90
» » 67	6%	83.80
» » 68	6%	83.45
» » 68 II	6%	83.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.—
» »	5,50%	78.75
» »	6%	83.50
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		22 genn.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	86.—
FF.SS. 1952	5,50%	98.—
» 1953	5,50%	97.—
» 1955	5,50%	94.80
» 1959	5,50%	88.30
» 1960	5%	84.20
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	86.—
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.60
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	84.60
» 1969	6%	84.10
IMI XVIII	6%	97.60
» XX	6%	95.10
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	81.75
» XXIV	5,50%	82.70
» XXV	6%	86.—
» XXVI	6%	83.75
» XXVII	6%	83.65
» 1964	6%	91.65
» Finan 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.10
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	87.—
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	92.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.90
» Sud 1959	6%	93.90
» Sud 1960	5,50%	89.—
» Sud 1961	5,50%	88.20
» Sud-IV	5,50%	85.95
» Sud-V	5,50%	85.—
» Sud-VI	5,50%	87.10
» Sud-VII	5,50%	89.90
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	91.10
IRI 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	97.60
» 57/77 (XX)	6%	94.60
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	88.20
» 1960/80	5,50%	84.50
» 1961/86	5,50%	80.35
» 1963/83	5,50%	83.—
» 1964/82	6%	86.—
» 1965/83	6%	85.65
» Elet opt.	5,50%	92.20
Cart Timavo	7%	96.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,94; dollaro canadese 615,425; corona danese 83,242; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,22; fiorino olandese 173,38; franco belga 12,552; franco francese 112,937; franco svizzero 144,88; lira sterlina 1501,65; marco tedesco 171,565; scellino austriaco 24,099; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 8,951.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1503; franco svizzero 144,95; franco francese 112,95; franco belga 12,54; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,30; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,45.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Fine ottava con mercato in tendenza ascensionale con nuove plusvalenze che rafforzano ulteriormente la quota. Fermi i locali. Ancora buoni gli scambi, effettuati per la maggior parte su Montedison, scambiate anche le locali Tripcovich. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 37.025 azioni.

Bastogi 1466; Finmare 333; Finsider 525; Sip 2610; Sme 2060; Stet 2920; Ass. Generali 62300; Ass. Italiana 116000; Ras 67300; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1224; Viscosa ord. 2747; Viscosa priv. 2140; Dalmine 585; Italsider 782; Cantieri 60; Fiat ord. 2550; Fiat priv. 1880; Terni 173; Anic 990; Liquigas 221; Montedison 820; Beni Stabili 3185; Immobiliare 364; Pirelli S.p.A. 2550; Rinascente 299; Rinascente priv. 223; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra attive contrattazioni. Secondo gli esperti ci si trova di fronte a una spirale ascensionale e si può pensare che la pressione delle vendite registrata sul mercato in recenti sedute sia stata assorbita. L'intensità delle contrattazioni è stata tale da far registrare il più alto volume di azioni scambiate nella storia di Wall Street (21.650.000 azioni).

LONDRA

Anche oggi lo sciopero dei postelegrafonici inglesi si è fatto sentire sull'andamento dei corsi. Il mercato ha chiuso con perdite frazionali; anche i titoli di Stato hanno subito qualche flessione.

I COLLOQUI PER IL PREZZO DEL PETROLIO A TEHERAN

L'Italia alla finestra

Teheran — Il ministro delle finanze iraniano Jamshid Amuzgar al tavolo delle trattative fra i paesi produttori e le grandi compagnie petrolifere. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma, 22

I contrasti insorti tra i paesi produttori di petrolio e le maggiori compagnie petrolifere del mondo sulla possibilità di aumenti di prezzo nel settore costituiscono l'oggetto di due interrogazioni presentate in Parlamento, una dal senatore repubblicano Cifarelli e l'altra dai senatori comunisti Salati, Calamandrei e Cavalli.

L'interrogazione del sen. Cifarelli, diretta al Ministro dell'industria, tende a conoscere «se e quali orientamenti per l'Italia il Governo abbia elaborato ed intenda far valere, in relazione ai gravi contrasti tra il raggruppamento dei paesi produttori di petrolio e il complesso delle maggiori compagnie petrolifere operanti nel mondo».

L'interrogazione dei parlamentari comunisti è rivolta ai Ministri degli esteri e delle partecipazioni statali e tende ad accertare «quale atteggiamento hanno preso e intendono prendere, non solo per vie diplomatiche ma pubblicamente, nei confronti della crisi del petrolio, che, insorta a seguito della pretesa sopraffatrice delle compagnie petrolifere, che rifiutando le giuste rivendicazioni dei paesi produttori vogliono imporre un prezzo vincolato per cinque anni, rischia di far sorgere gravissime difficoltà nei rifornimenti di tale materia prima, di peso fondamentale per la vita economica del nostro Paese».

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere «se risponde al vero l'affermazione fatta in sede di commissione petrolifera della OCSE, secondo la quale l'Italia, a differenza di altri paesi del MEC, è rimasta esclusa dalle consultazioni avvenute su questa materia a Washington il 7 e l'8 del corrente mese e, se è vera, perché non ha protestato contro una così umiliante discriminazione».

Infine, chiedono di conoscere «se non si ritenga che il silenzio finora mantenuto sulla importantissima questione non sia contrario a quelle forme di cooperazione più volte affermata e che deve caratterizzare i rapporti del nostro paese con i paesi in via di sviluppo, i quali, per possedere come ricchezza fondamentale il petrolio, guarderebbero con favore e simpatia un Governo che si battesse affinché la politica dei prezzi delle materie prime, in questo caso il petrolio che per il nostro fabbisogno proviene per oltre il 90 per cento dai paesi arabi, segua una linea di vantaggio per la loro economia, uscita stentata dalla loro dominazione coloniale ed ostacolata nel suo sviluppo dal neo colonialismo dei paesi capitalisti».

Sull'argomento, facendo particolare riferimento all'ENI, interviene da Londra «The Financial Times». Vi si legge che l'ENI ha fatto sapere di essere piuttosto stupito che problemi quali quelli in contestazione fra compagnie ed OPEC siano lasciati all'iniziativa di compagnie private. Ed ancora: «In considerazione della ostilità dell'ENI, un tempo, nei confronti delle compagnie private, una sua posizione di disaccordo, nelle attuali circostanze, potrebbe assumere in futuro particolare significato». *(Ansa)*

UN PROVVEDIMENTO INTESO A SCORAGGIARE IL CONTRABBANDO

Ridotto da oggi il prezzo delle sigarette «di lusso»

Il ribasso sarebbe da 500 a 450 lire per alcuni tipi e da 480 a 440 per altri — Triste primato dell'Italia nell'importazione clandestina su vasta scala

Roma, 2

Il prezzo delle sigarette estere e su licenza diminuirà a partire da domani. Il provvedimento riguarderà quasi tutte le sigarette di lusso. In particolare, i tipi attualmente in vendita a 500 lire passerebbero a 450 e quelli in vendita a 480 lire a 440, con un ribasso rispettivo di 50 e 40 lire al pacchetto.

Alcuni tipi di sigarette di maggior consumo interessati al provvedimento sono: «Marlboro», «Mercedes», «HB», «Muratti Ambassador», «Kent», «Peter Stuyvesant», «Rothmans», «Astor», ecc. In attesa dell'annuncio ufficiale del provvedimento sono in corso le verifiche delle giacenze.

La riduzione di prezzo delle sigarette estere e su licenza fa seguito ad analoghi provvedimenti del 13 novembre e del 29 aprile scorsi, riguardanti numerosi tipi di sigarette nazionali. Il provvedimento di ribasso dei prezzi sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani.

L'ultimo aumento di prezzo delle sigarette estere risale al primo luglio scorso, quando la maggiorazione di prezzo fu di 100 lire al pacchetto. In quel caso, il provvedimento fu giustificato dalla necesità di razionalizzazione della imposizione sui tabacchi. Il maggior gettito tributario era destinato a beneficio del Fondo di solidarietà nazionale per le pubbliche calamità. Ma l'aumento di prezzi non ha determinato apprezzabili aumenti di gettito tributario, perché parallelamente ha avuto un sensazionale sviluppo il fenomeno del contrabbando.

Proprio a questa circostanza è dovuto il provvedimento che sarà ora emanato e che fa seguito a una fitta serie di contatti tra il ministro delle finanze, on. Luigi Preti, e i rappresentanti della Federazione italiana dei tabaccai (FIT), i quali hanno sostenuto la necessità di una riduzione di prezzi per scoraggiare il fenomeno del contrabbando.

Il danno derivante all'erario dall'inasprirsi del contrabbando nel 1970 è stato valutato in circa 400 miliardi di lire. Il grosso mercato del contrabbando di sigarette in Italia ha le sue fonti di approvvigionamento — secondo la Federazione dei tabaccai — oltre che in Svizzera (la maggiore), nei Paesi africani del Mediterraneo e in Jugoslavia. Il contrabbando spicciolo — sempre secondo gli organi direttivi dei tabaccai italiani — ha i suoi centri di smistamento nelle ambasciate, a San Marino, in Vaticano, presso le basi NATO, i porti, gli aeroporti.

Nel 1970, la merce entrata in Italia di contrabbando si è aggirata sui 12 milioni di chilogrammi e per trasportarla sono serviti circa 10 mila autotreni con rimorchio. Quello del contrabbando — secondo il direttore generale dei monopoli di Stato, dott. Romano Milano — «è un triste primato per l'Italia, unico paese europeo in cui si verifichi un'attività contrabbandiera di enormi dimensioni».

E' evidente — secondo il dott. Milano — che alla radice, fra le cause che influiscono su questa abnorme ampiezza dell'illecito, vi è l'elevatezza della imposta che, rappresentando l'82,67 per cento dell'intero prezzo di vendita, consente un amplissimo margine di guadagno a tutti coloro che si dedicano al contrabbando».

Con il provvedimento che riduce il prezzo delle sigarette di lusso o il «risparmio» diminuirà sensibilmente per i fumatori di contrabbando o, se il mercato del contrabbando ridurrà i prezzi, si ridurrà il margine di guadagno degli spacciatori, che saranno meno interessati all'attività. *(Italia)*

UN VASTO PROGRAMMA PER IL 1971

ESTESI DALL'«ATI» I COLLEGAMENTI AEREI

Giungerà sino a Trieste la linea da Bari — Maggiore disponibilità giornaliera di posti

Napoli, 22

L'ATI (aerotrasporti italiani) ha diffuso il programma di attività della compagnia per il 1971. «Il 1971 — è detto nel comunicato — sarà un anno di rilevante impegno per l'ATI».

La rete interna italiana sarà estesa con la istituzione di altre due line (Bari - Napoli - Reggio C. - Catania e viceversa e Roma - Napoli - Taranto e viceversa) e integrata con le seguenti nuove frequenze: Trieste - Milano e viceversa; Milano - Pisa e viceversa; Pisa - Roma e viceversa, Roma - Cagliari e viceversa; Roma - Alghero e viceversa; Roma - Reggio C., e viceversa; Milano - Alghero e viceversa; Napoli - Palermo e viceversa; e Bari - Roma e viceversa.

Inoltre sono previsti, rispetto all'estate 1970: il prolungamento della linea Bari - Ancona - Venezia fino a Trieste e il collegamento diretto tra Palermo e Lampedusa, con soppressione dello scalo intermedio di Trapani.

Le innovazioni sulla rete consentono l'intensificazione dei servizi tra Puglia, Campania e Sicilia, risultando raddoppiate le frequenze tra Bari e Napoli e tra Napoli e Catania, e collegato a Napoli anche lo scalo di Taranto; il collegamento di Reggio C. con Napoli e Bari ed incremento della capacità di carico, nonché riduzione dei tempi di viaggio, tra Palermo e Lampedusa con lo sganciamento del relativo volo dallo scalo di Trapani.

Pertanto la disponibilità giornaliera dei posti offerti sarà maggiorata per ciascuno dei due sensi delle linee: Trieste Milano: 132, Pisa-Milano: 315, Alghero - Pisa Milano: 105, Alghero - Genova - Torino: 105, Cagliari - Roma: 779, Cagliari - Alghero 359, Cagliari - Palermo: 88, Bari - Napoli 88, Bari-Roma: 308, Reggio C.-Roma: 298, Palermo - Catania 254, Palermo - Trapani: 149, Catania - Napoli: 105, Napoli - Palermo: 193.

Inoltre sarà maggiorata l'offerta di posti da Alghero per Milano e per Roma e viceversa, essendo programmati in più, rispetto alla scorsa estate, un volo «DC-9» che collega lo scalo sardo con il capoluogo lombardo, via Genova, e un altro con la capitale, via Cagliari. Anche il collegamento Napoli - Catania fruirà di un ulteriore incremento di posti offerti per via dell'istituzione della nuova linea Bari - Napoli - Reggio C. - Catania, che sarà operata con «F - 27». *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,94	10,57
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	212.—	214.—
Fonditalia	doll.	10,33	—
Capital It.	»	9,28	—
International	fr.bg.	223.—	—
Italamerica	doll.	9,40	10.—
Interitalia	lire	7623	8331
Dreyfus	doll.	11,60	12,71
Fidelity C.	»	11,63	12,71
Fidelity F.	»	15,56	17,01
Fidelity T.	»	22,55	24,64
Robeco	fior. ol.	227,50	—
Rolinco	»	174.—	—
Europrog. '69	fr. sv	113,79	—

LE VENDITE LIMITATE DALL'INSUFFICIENTE PRODUZIONE

Anche per l'«Alfa Romeo» è passato un anno difficile

Il fatturato di circa 213 miliardi di lire ha superato di poco quello dell'anno precedente - Impulso alle attività di ricerca

Milano, 22

Per l'«Alfa Romeo» — informa un comunicato dell'azienda — il 1970 ha rappresentato ancora un anno difficile, a causa delle gravi agitazioni sociali, che per il secondo anno consecutivo non hanno permesso alla società di realizzare i programmi produttivi per i quali erano stati predisposti i mezzi necessari.

La produzione — continua il comunicato — è stata di circa 108 mila autovetture negli stabilimenti di Milano e di 3300 veicoli industriali a Pomigliano D'Arco dove, come è noto, si producono anche parti di motori d'aviazione. Le vendite, in un mercato generalmente aperto a ben maggiori possibilità, sono state limitate ai prodotti disponibili, che sono stati destinati per il 66 per cento alla clientela nazionale e per il 34 per cento a quella estera.

Il fatturato è sommato a circa 213 miliardi di lire, superando di poco la cifra dello scorso anno. Il personale è invece aumentato a circa 21 mila unità, superando del 15 per cento la cifra a fine 1969. Il potenziamento dell'organizzazione di vendita e di assistenza in Italia e all'estero è proseguito senza interruzioni.

Le attività di ricerca e di progettazione — prosegue il comunicato — hanno avuto un nuovo impulso durante l'anno, con esito pienamente positivo, anche per ciò che riguarda i nuovi problemi relativi all'inquinamento atmosferico. Otimi risultati sono stati pure conseguiti nell'attività sportiva, che costituisce un campo di ricerche e di prove estremamente utili per le future produzioni di serie.

I nuovi impianti per l'ampliamento dello stabilimento di Arese stanno entrando gradualmente in funzione. La costruzione dello stabilimento dell'«Alfa Romeo» «Alfasud», malgrado le agitazioni sociali, è pure proseguita alacremente, confermando la possibilità di avviare regolarmente la produzione in serie del nuovo tipo di autovettura (ormai completamente messa a punto e sperimentata) nel prossimo 1972. *(Italia)*

La Confindustria sui problemi contingenti

Milano, 22

Alcuni dei problemi contingenti d'interesse imprenditoriale e sociale, in particolare sulla riforma sanitaria, sui problemi della casa e dell'inquinamento, sono stati esaminati oggi dal presidente della Confindustria, ingegnere Renato Lombardi, in un indirizzo di saluto ai membri dell'Associazione degli industriali legnanesi riuniti stamane nella loro città per la celebrazione del 25.o anniversario della fondazione della loro associazione.

Lombardi ha anzitutto esposto in breve quanto hanno fatto gli imprenditori dal dopoguerra ad oggi. «Sembrerebbe un consuntivo largamente positivo — ha detto — se non fosse evidente l'attuale diffuso senso di insoddisfazione, l'irrequietezza che pervade e caratterizza la nostra vita associativa.

«Le cause vanno ricercate nella attività parallela, ma non coordinata, delle principali componenti della comunità nazionale: quelle impegnate nella produzione e quelle istituzionalmente investite della attività legislativa e di Governo». Allo scopo di attuarne il coordinamento, Lombardi ha proposto che venga attuata «una sistematica consultazione fra poteri pubblici e comunità, che potrebbe trovare il suo assetto istituzionale a livello nazionale (C.N.E.L.; programmazione) e forse, meglio, a livello regionale con la partecipazione di tutte le componenti qualificate della comunità, ugualmente interessate alle istanze sociali quali la comunità, ugualmente interessate alle istanze sociali quali la sanità, la casa, la scuola, i trasporti». *(Italia)*

DA FEBBRAIO

Altra «tosatura» dei tassi bancari

Roma, 22

A poche settimane dall'entrata in vigore del nuovo cartello bancario, è stato annunciato un ulteriore ribasso dei tassi passivi applicati dalle banche e dagli istituti di credito. Infatti, in due tempi, a decorrere dal primo e quindici febbraio prossimo saranno ulteriormente ridotti i tassi, già fissati alla fine del mese scorso, per le giacenze superiori ai 20 milioni.

Ecco le nuove norme: a) per la fascia di giacenze da 0 sino a 20 milioni vale quanto stabilito in precedenza; b) con giacenza media annuale da più di 20 milioni fino a meno 50 milioni: libretti 4 per cento; conti correnti 4.50 per cento; c) con giacenza media annuale di almeno 50 milioni e sino a meno 250 milioni: libretti 5 per cento; conto corrente 5.50 per cento; d) con giacenza media annuale di 250 milioni e oltre, su libretti a risparmio: 5.75 per cento annuo (precedente 6 per cento); su conti correnti: 6.25 per cento annuo (precedente 6.75 per cento).

Di conseguenza gli istituti finanziari rivedranno probabilmente anche i tassi attivi per i crediti a medio termine.

LA SETTIMANA IN BORSA

BRUSCO RIMBALZO

Che cosa sia successo di preciso in Borsa non è ancora dato di sapere, ma sta di fatto che con tre giornate fortemente positive la quota ha ricuperato attorno al 3,5 per cento, con singoli titoli che hanno riguadagnato fino al 10 per cento e più rispetto ai minimi dell'ottava scorsa.

Quando in Borsa si verificano situazioni che si allontanino anche di poco dalla routine consueta, la ricerca delle ragioni si fa inevitabilmente più vivace. Si cerca sempre di sviscerare i perché di determinati comportamenti, anche se poi il più delle volte, si finisce con il solito impelagarsi nella palude delle illazioni, dato che sono ben pochi coloro i quali sanno veramente ciò che in Borsa accade o potrà accadere. Comunque, per ciò che concerne l'ottava in esame, il brusco risveglio del denaro (ma sempre soprattutto speculativo e non del largo risparmio) viene spiegato con almeno tre fattori. Il primo sarebbe costituito dall'avvenuto esaurimento delle consuete «code» dei riporti. Ci sarebbero state cospicue posizioni costrette a realizzi di sistemazione nei cosiddetti giorni di grazia. Superato questo scoglio, il mercato sarebbe stato più leggero e perciò, almeno teoricamente, meglio suscettibile di un qualche movimentino all'insù.

Ma forse, più che questa componente tecnica, sulla improvvisa tirata avrebbero agito soprattutto le notizie apparse su taluni giornali, secondo le quali in sede comunitaria sarebbe stata affrontata (o sarebbe di prossima trattazione) la questione dell'imposizione fiscale sui titoli azionari, imposizione che dovrebbe venire unificata. In altre parole, se ne deduce che l'Italia dovrebbe ritornare alla cedolare secca. Quanto vi sia di vero nella questione non è dato di sapere e tanto meno si conoscono i termini in cui la cosa è stata eventualmente posta. Però, in un mercato umiliato e depresso come quello italiano, e dopo le indiscutibili esagerazioni ribassiste cui è stato costretto, una prospettiva di questo genere poteva rappresentare la giusta molla per una giusta correzione. I prezzi veramente troppo bassi cui era scesa la quota, con numerosi titoli sotto la pari, rappresenterebbero quindi il terzo fattore alla base di questo pur sempre benvenuto rimbalzo.

Resta ora da considerare come questo rimbalzo si è verificato. Il 3,5 per cento in una sola settimana — quando ciò si verifica in una Borsa a mercato chiaramente assai limitato — è molto. Si è data una notevole tirata in su il lunedì, poi si sono mollate le redini ed il mercato è ripiombato giù tanto martedì che mercoledì. Giovedì altra tirata e venerdì un'altra ancora. E nel dopoborsa lo stato di tensione è continuato ad essere presente con nuovi, ulteriori progressi. Nell'insieme un avvio dell'attività per il mese borsistico di febbraio più che brillante. Ma c'è il timore che la fiamma troppo brillante si consumi troppo presto. Per intanto, ad ogni modo, c'è l'importo dello scoperto che in questi giorni ha dovuto correre ai ripari e che avrà da fare ancora per un po', ma poi? La situazione nel comparto societario è quella che è e molti bilanci saranno piuttosto grigi. Quindi, da questa parte poche speranze di incentivi per la Borsa, anche se questo grigiore la Borsa l'ha scontato già almeno un paio di volte e, a rigor di logica non dovrebbe pesare più. Ma sappiamo bene che contro la logica e la matematica spesso chi vince è la componente psicologica, soprattutto quando è permeata di nero. Ad ogni modo l'attesa per i prossimi sviluppi è intensa, e vivo è l'augurio che, anche se il presente movimento ha solo un fine di ordine correttivo, esso non si esaurisca troppo presto e consenta invece ai prezzi un ritorno su livelli veramente più sopportabili.

Intanto, nel comparto del reddito fisso la congiuntura è sempre più robusta. Con l'imminente applicazione del nuovo cartello bancario che ridurrà la remunerazione dei depositi, l'afflusso del denaro sui titoli obbligazionari e di Stato cresce. Sintomatico è il caso della recente emissione dell'IMI i cui titoli, prima ancora di essere quotati ufficialmente, sono già richiesti a prezzi superiori a quello di emissione.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 15/1	chius. 22/1	Percent.
Generali	60.910	61.990	+ 1,8
RAS	66.350	67.200	+ 1,3
Assicuratrice	115.300	115.800	+ 0,4
Mediobanca	73.300	74.390	+ 1,5
ANIC	967,5	981	+ 1,4
Montedison	776	816,5	+ 5,2
Bastogi	1.342	1.466	+ 9,2
Finsider	503	525	+ 4,3
Centrale	4.745	4.900	+ 3,3
Sviluppo	2.475	2.570	+ 3,8
Beni Stabili	3.060	3.185	+ 4,0
Immobiliare R.	329	364	+10,2
Fiat	2.406	2.539	+ 5,4
Olivetti	2.535	2.655	+ 4,7
M. Amiata	2.410	2.519	+ 4,5
Viscosa	2.622	2.744	+ 4,7
Italcementi	18.700	19.890	+ 6,4
Rinascente	280	299	+ 6,8
Pirelli S. p. A.	2.400	2.569	+ 7,0

LE AZIENDE INFORMANO

LA CONSEGNA ALLO STATO DELLA QUOTA UTILI DELL'INA

Roma — Il prof. Francesco Santoro Passarelli — presenti i Ministri Ferrari Aggradi e Gava e il Direttore generale dell'INA, avv. Pasanisi — consegna all'on. Emilio Colombo un assegno di 1 miliardo, 675 milioni, 260 mila, 874 lire spettanti allo Stato, corrispondenti a metà degli utili di bilancio conseguiti dall'INA negli esercizi 1968/1969 (l'altra metà degli utili è stata ripartita fra tutti gli assicurati dell'Istituto). Con questo assegno, la quota di utili versata dall'INA allo Stato, dal 1961, ha raggiunto la cifra di 9 miliardi, 402 milioni, 800 mila 356 lire

UNA PRIMA CAMPAGNA DI «PUBBLICITÀ-PROGRESSO»

Roma, 22

Porre la pubblicità — questo grande motore propulsivo del mondo contemporaneo — al servizio della collettività, attraverso l'ideazione e l'effettuazione di campagne di pubblico interesse: ecco l'intendimento dell'iniziativa denominata «Pubblicità Progresso».

Alla realizzazione della iniziativa hanno aderito: i mezzi di informazione stampa, attraverso il C.P.S., cioè il Comitato per la promozione e lo studio dei problemi riguardanti il settore della pubblicità sulla stampa, nell'interesse delle aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla FIEG; SIPRA, cioè la Società concessionaria della RAI-TV per la pubblicità radio e TV; gli operatori economici utenti di pubblicità associati alla UPA; le agenzie di pubblicità a servizio completo associate alla O.T.I.P.I.

A questo modo, l'insieme degli organismi che lavorano per la pubblicità e nella pubblicità hanno unito le loro forze per un apporto concreto alla soluzione di problemi basilari che riguardano la collettività nelle sue necessità e lacune materiali, morali, civili, educative; e, con l'effettuazione delle campagne di «Pubblicità Progresso» — cui ciascuna delle parti concorre con prestazioni gratuite di lavoro, di tempo, di spazi, di denaro, intendono dimostrare come la coscienza civile possa essere impegnata ad agire per il bene comune da un intervento pubblicitario altamente professionale.

La prima campagna di «Pubblicità Progresso» ha per tema la «donazione del sangue»: un obiettivo urgente e quanto mai concreto, che allo stesso tempo rappresenta il simbolo primo della solidarietà fra uomo e uomo.

AUMENTATO IL REDDITO DELLA «TEXACO»

New York, 22

Nel 1970, il reddito consolidato netto della «Texaco Inc.» è salito a 822.016.000 dollari (cioè di 3,02 dollari per azione), rispetto alla cifra di 769 milioni 804.000 dollari (2,83 dollari (80 cents per azione) Il reddito consolidato lordo è salito, nel 1970, da 6.265 a 6.775 milioni di dollari.

Nel quarto trimestre del 1970, il reddito consolidato netto è salito a 252.545.000 dollari (93 cents per azione), rispetto alla cifra di 217.681.000 dollari (80 cent per azione) dello stesso periodo del 1969 Il reddito consolidato lordo è aumentato, nello stesso periodo, da 1.667 a 1.824 milioni di dollari. *(Ap Dow Jones)*

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA «NASA» A HOUSTON

Conferma per la Luna: partenza domenica 31

Tutto è pronto per il balzo nello spazio: i tre astronauti e l'«Apollo 14» hanno già superato gli ultimi collaudi

New York, 22

«Siamo pronti per il lancio. L'Apollo 14 e l'equipaggio hanno superato gli ultimi importanti collaudi senza intoppi. I nuovi segnali d'allarme e di controllo e tutte le altre apparecchiature funzionano a perfezione. Condizioni atmosferiche permettendo, la missione avrà regolarmente inizio, come previsto, nel pomeriggio di domenica 31 gennaio».

Lo ha dichiarato un portavoce della NASA, in una conferenza stampa al centro spaziale di Houston (Texas). Alan Shepard, Roosa Stuart ed Edgard Mitchell dovrebbero staccarsi dalla rampa di lancio di Capo Kennedy alle 15.23, ma i tecnici hanno tre ore e 49 minuti di «margine» in caso di ritardi provocati dalle condizioni atmosferiche o da problemi tecnici di lieve entità.

Essendo prevista dal programma della missione una sola zona d'atterraggio sulla Luna, ed essendo necessarie per l'operazione particolari condizioni di visibilità, i tecnici della NASA hanno una sola possibilità «sicura» di lancio al mese. La prossima giornata favorevole sarebbe in realtà quella del 2 marzo; ma d'altra parte, uno dei compiti principali dell'Apollo 14 consiste nella ricognizione fotografica di una futura zona d'atterraggio sulla Luna, vicino al cratere Cartesio, il che renderebbe necessario anticipare il lancio al primo marzo, per consentire all'equipaggio di restare un giorno di più nell'orbita lunare. La missione potrebbe avere anche inizio il 3 marzo, ma in tal caso le condizioni di visibilità necessarie per l'atterraggio saranno ridotte e addirittura insufficienti per eseguire le fotografie del cratere Cartesio. Qualora anche queste possibilità di lancio dovessero sfumare per qualche motivo, l'Apollo potrebbe lasciare Capo Kennedy il 31 marzo o, al massimo, il primo aprile. In tal caso, però, sarebbe del tutto impossibile eseguire gli importanti rilievi del cratere Cartesio.

Al centro spaziale è stato intanto reso noto che Shepard e Mitchell — i quali scenderanno sulla Luna mentre Roosa continuerà a orbitare intorno al satellite a bordo del «modulo di comando» — avranno a disposizione, durante la loro missione esplorativa, un nuovo sistema di raffreddamento ad acqua che consentirà loro un più ampio raggio d'azione. Usando la tecnica adoperata sott'acqua dai sommozzatori per fornirsi ossigeno a vicenda, i due astronauti saranno infatti in grado di trasferire il liquido refrigerante da una tuta all'altra mediante uno speciale tubo di circa due metri. In altre parole, qualora il sistema di raffreddamento di uno degli astronauti dovesse cessare improvvisamente di funzionare, il compagno sarebbe in grado di soccorrerlo fornendogli nello stesso tempo ossigeno. Chester Lee, direttore della missione Apollo 14, ha fatto notare che, con il nuovo sistema, chiamato «BST» (Buddy System Technique) gli astronauti avranno maggiore autonomia e più ampio margine di tempo per far ritorno nel «modulo lunare». *(Ansa)*

MARGARET A CENA con Lord Lichfield

Londra, 22

La graduale «alienazione» della principessa Margaret dal consorte, Tony Armstrong-Jones, sembra aver raggiunto un apice preoccupante, foriero di gravi sviluppi. Dopo l'improvvisa partenza di Tony per l'isola di Barbados per rimettersi in sesto dopo la lunga permanenza in ospedale durante le vacanze natalizie, oggi la stampa riferisce con dovizia di particolari l'uscita serale della principessa scortata dal prestante cugino della regina, lord Lichfield, biondo alto ed elegante e, vedi caso, anche lui un fotografo alla moda. La coppia ha trascorso insieme, dimostrando di divertirsi alquanto ed apprezzare la reciproca compagnia, un paio di ore al Mayfair Theatre, dove, vedi ancora caso, si dava una commedia sexy, «Il filantropo».

Poi all'uscita, dopo aver cercato di scoraggiare i cronisti che tentavano di ottenere ulteriori informazioni per rendere più nutrito il proprio pezzo, lord Lichfield, li ha alla fine informati che intendeva andare a cenare con Margaret da qualche parte. *(Ansa)*

GIUNTO IN ANTARTIDE il «San Giuseppe II»

Buenos Aires, 22

Il comandante Aimone Cat e il suo equipaggio di quattro uomini sono giunti felicemente alla base antartica argentina «Almirante Brown» a bordo del motoveliero italiano «San Giuseppe II», lungo sedici metri e di dodici tonnellate.

La conclusione della navigazione della nave italiana è stata annunciata dal comando navale di Buenos Aires, che ha ricevuto questo pomeriggio un messaggio dalla capitaneria del porto di Ushuaia, dal quale l'imbarcazione era salpata il 26 dicembre scorso.

Come si ricorderà, il «silenzio radio» del «San Giuseppe II», a partire dal 29 dicembre, aveva suscitato serie preoccupazioni circa la sorte del motoveliero in navigazione, tanto più che il 30 dicembre era scoppiata una violenta tempesta nella regione.

Secondo il messaggio pervenuto a Buenos Aires, il capitano Cat e i suoi uomini contano ora di recarsi alla «base Palmer», nell'isola Amberes, dove rimarranno tre o quattro giorni in attesa di condizioni favorevoli per intraprendere il viaggio di ritorno ad Ushuaia.

«Stiamo perfettamente bene, ed abbiamo persino caldo» Questo il messaggio radiofonico del capitano Aimone Cat, intercettato stamane da un radioamatore di Buenos Aires.

Il comandante Cat ha di nuovo confermato che il suo lungo silenzio dopo il 29 dicembre andava ascritto alla scarsa potenza della radio di bordo. *(Ansa)*

DOPO CINQUE GIORNI DI UDIENZE A UNA SVOLTA DECISIVA IL «GIALLO» DEL CARGO

Oggi al processo della «Granefors» il filippino accusatore degli jugoslavi

Ha accettato di venire a deporre, assieme ad altri due connazionali che peraltro testimonieranno successivamente Dalle loro lettere inviate in Italia prese il via l'inchiesta sulla «nave maledetta» - Il racconto del capitano Viotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

Il processo «Granefors», dopo 5 giorni di udienza, entra nella fase decisiva.

Questa mattina, in apertura, il presidente dott. Napolitano ha letto il telegramma, consegnatogli alle 9.25, del consolato italiano di Londra nel quale si dice che Luisito Paloma, il filippino principale accusatore dei tre jugoslavi imputati, ha accettato di venire in Italia a testimoniare. La partenza era programmata per stasera alle 18.15 da Londra e l'arrivo allo aeroporto di Genova alle 20.20 con il volo «AZ 284». L'arrivo del filippino, che sarà ascoltato dalla corte d'assise domattina, può far cambiare completamente l'andamento del processo. Fino a questo momento, infatti, da tutte le testimonianze, non erano mai emerse precise accuse né contro gli imputati, né contro alcuno dei componenti l'equipaggio della «Granefors» che si trovavano a bordo al momento del triplice omicidio. Luisito Paloma, come è noto, fu uno degli autori delle lettere accusatrici inviate in Italia e dalle quali partì appunto l'inchiesta per la «nave maledetta».

Per gli altri due testimoni filippini, Honing e Galing, tutt'ora imbarcati su altre navi, dovranno essere concordate le richieste che la loro compagnia ha fatto ai giudici italiani per lasciarli venire in Italia (pagamento del viaggio, pagamento di due uomini che li sostituiscano nei giorni di assenza). Comunque anch'essi testimonieranno.

Primo testimone ascoltato stamattina è stato il comandante Ettore Viotti. Egli prese comando della «Granefors» subito dopo il delitto. Venne assunto dall'agenzia marittima genovese improvvisamente e spedito con un aereo a Nakala dove la nave era ormeggiata. Le domande del presidente sono state, inizialmente, su come e cosa gli venne comunicato dall'equipaggio, circa la scomparsa di ben tre uomini in mare.

Presidente: «Il commissario Perniciaro, che si trovava sulla nave, le disse dell'atmosfera creatasi a bordo in seguito alla scomparsa degli italiani, le parlò di timori e paure?».

Teste: «Sì, me ne parlò, ma non ricordo bene in che termini».

Presidente: «Lei redasse un verbale, riguardante anche i giorni precedenti il suo arrivo, che venne poi firmato da Glavicic, il primo ufficiale. Perché questo?».

Teste: «Io feci solo una brutta copia del verbale, poi Glavicic la lesse e la firmò».

Presidente: «Chi le dette le notizie dei giorni in cui lei non era ancora a bordo. Perniciaro solamente o anche gli altri?».

Teste: «Presi le notizie dal brogliaccio di bordo. Ad ogni modo la mia fu solo un'operazione materiale, perché Glavicic non sapeva scrivere bene l'italiano».

A questo punto, viene chiesto a Glavicic, nel banco degli imputati, se capì quanto ha scritto nel verbale che firmò.

«Era scritto a mano ed io — ha detto Glavicic — non posso comprendere bene la calligrafia di una persona che non conosco e in un'altra lingua. Diedi quindi solo un'occhiata e firmai. Avevo anche fiducia nel comandante».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Luisito Paloma, ex marinaio della «Granefors», è giunto a Genova per testimoniare al processo contro i tre jugoslavi imputati del triplice omicidio avvenuto in mare

A questo punto il presidente chiede al Viotti, che appare sempre molto confuso nei ricordi, se non adottò una particolare misura di sicurezza per la sua persona. Dopotutto un comandante, che stava lì al suo posto pochi giorni prima, era scomparso e si parlava di delitto. «C'era anche una pistola — ha precisato il presidente dott. Napolitano — che apparteneva al primo ufficiale, e che qualcuno doveva avere».

Teste: «Presi delle precauzioni facendo raddoppiare la guardia. Poi chiamai tutto l'equipaggio, gruppo per gruppo, chiedendo loro cosa intendessero fare. Noi andiamo a Cochin, dissi, chi di voi viene? I cinesi mi dissero che sarebbero venuti sino a Cochin ma che non avrebbero lavorato; i filippini che avrebbero continuato il viaggio lavorando; gli jugoslavi non posero nessuna condizione».

Presidente: «Ha saputo lei che l'ispettore Perniciaro, affinché i filippini non sbarcassero a Nakala e rimanessero fino a Cochin promise loro quattro mensilità in più?».

Teste: «Lo sentii dire soltanto dopo che la "Granefors" lasciò il porto di Nakala».

Presidente: «Glavicic al suo arrivo a bordo le consegnò del denaro del comandante scomparso, Giurich, che fu poi versato nella cassa della nave. Le diede anche del denaro per la signora Giurich, da inviarle?».

Teste: «Assolutamente no».

Presidente: «Quanto rimborsò alla cassa della nave?».

Teste: «Circa 300 dollari».

Il comandante Viotti, sempre molto titubante, ha risposto poi alle domande sulle tracce di sangue davanti alla cabina del comandante e sugli stracci sporchi di sangue.

«Le macchie — ha detto Viotti — le ho viste, me le indicò Perniciaro, davanti alla cabina e su un carabottino, ma ormai erano trascorsi 10 giorni e le macchie erano sbiadite. In quanto agli indumenti e agli stracci sporchi non ne vidi mai. Mi fu detto, infatti, che per pulire la cabina del comandante scomparso e prepararla per me, era stato gettato via tutto quanto non serviva».

Ernesto Ciurlo, titolare della agenzia marittima genovese che appoggia tecnicamente la «Naviera nueva mar» di Panama, società anonima armatrice del «Granefors» non è mai stato a bordo della nave, non sa quanto prendesse di stipendio il comandante, non sa dove si trovi il «cargo» e «presume che sia stato demolito». Ciurlo ha precisato al presidente della corte di assise di Genova, dove si svolge il processo per il triplice omicidio commesso sulla «Granefors» che il suo rapporto con la «Naviera nueva mar» è finito dieci mesi fa. «La società, che ha sede a Lugano, era proprietaria — ha detto — di quella sola nave». (Un giornalista, recatosi a cercare la sede della «Naviera nueva mar», trovò soltanto un avvocato che aveva il compito di smistare la corrispondenza al vero armatore). Ciurlo è stato indicato come l'armatore da una delle vittime, il comandante Giurich, in una lettera scritta alla moglie, una settimana prima di morire. Quale armatore lo ha anche qualificato, proprio in udienza, due giorni fa, l'ex primo ufficiale (fu sostituito da Glavicic) Mario Premuda.

«Io prendevo ordini per telefono da Lugano. Adesso la compagnia si è sciolta», ha detto oggi Ciurlo. Calmo, con tono di voce basso, monotono, ha risposto con precisione alle domande del presidente Vito Napolitano, del pubblico ministero e degli avvocati. E' solo arrossito nei momenti di contestazione più pressante. Adesso è «agente» di un'altra società panamense, con uffici a Lugano, la «Pansuiza compania di navigacion S. A.», proprietaria del cargo «Hermosa».

Sull'«Hermosa», che naviga in questi giorni nel Mar del Giappone, è imbarcato l'ispettore Gaetano Perniciaro, considerato uno dei testi chiave del processo, sia per quanto riguarda l'accusa o la discolpa degli imputati, sia per alcuni particolari rimasti ancora nell'ombra, come quello della mancata inchiesta sul delitto all'arrivo della nave a Nakala, nell'isola di Mozambico.

Perniciaro si è imbarcato venti giorni fa, quando ormai il processo era già stato fissato in calendario ma ancora la citazione a testimoniare (nel frattempo aveva cambiato casa da Genova a Catania) non lo aveva raggiunto. «La sua presenza a bordo — ha detto Ciurlo — è vitale. La nave deve andare in bacino a Nagasaki il 25 gennaio e Perniciaro dovrà controllare l'esecuzione di una serie di lavori. E' partito un po' prima (si è imbarcato a Singapore) per ambientarsi: se si assentasse proprio quando la sua presenza è indispensabile, la sua partenza rappresenterebbe un danno economico non indifferente per gli armatori».

Il pubblico ministero ha poi chiesto a Ciurlo: «E' lei che ha ingaggiato Perniciaro. Lo ha mandato lontano senza pensare al processo?».

Avv. Marcellini (parte civile): «La compagnia armatrice le ha chiesto Perniciaro o un ispettore in genere?».

Ciurlo: «L'ho scelto io, ritenendolo il più idoneo».

P. M.: «Pur sapendo del processo...».

Avv. Marcellini: «La richiesta di un ispettore le è stata fatta per iscritto?».

Ciurlo: «Per telefono, più che di una disposizione data formalmente si è trattato di una conversazione: alla fine abbiamo deciso di comune accordo che occorreva mandare un ispettore».

Avv. Marcellini: «Ha interesse che non venga a deporre!».

Il presidente ha poi disposto che Ciurlo si metta in contatto con Perniciaro, invitandolo a rientrare in Italia per testimoniare. «Non è escluso — ha detto Ciurlo — che il signor Perniciaro possa aver finito il suo lavoro fra cinque o sei giorni...».

Il pubblico ministero Franco Meloni ha domandato poi ad Ernesto Ciurlo di chiarire perché non fu fatta un'inchiesta sulla scomparsa dei tre uomini appena la nave riparò a Nakala, il giorno dopo il delitto. «In istruttoria lei ha detto che l'armatore, tramite le autorità locali, aveva sollecitato l'inchiesta, che però non fu fatta perché a Nakala la polizia aveva un solo gendarme».

Ciurlo: «Me lo disse Perniciaro. E poi ne sono quasi sicuro, perché Nakala è una piccola località, abitata da poche centinaia di indigeni».

Presidente: «C'è mai stato?».

Ciurlo: «No».

Poco dopo però Ciurlo si è contraddetto. Il presidente gli ha contestato che «non risulta, dalla gendarmeria di Nacala (pare ci fosse non un solo poliziotto, ma un commissariato), che sia stata fatta alcuna richiesta di indagini, chi ne aveva il compito?».

Ciurlo: «Il comandante. Anche se il comandante è morto, su una nave ce n'è sempre uno. (Infatti, alla morte di Giurich, il comando fu assunto dal primo ufficiale).

Presidente: «Ma quando Perniciaro è tornato, che spiegazioni le ha dato?».

Ciurlo: «Mi disse che non era stato possibile fare richiesta di indagini per mancanza di autorità consolare».

P. M.: «Ma se prima ha detto che la richiesta era stata fatta tramite l'autorità consolare panamense!».

Ciurlo: «E' vero».

Presidente: «Chi gliel'ha detto?».

Ciurlo: «L'armatore, per telefono, da Lugano. Poi penso che si sia messo in contatto con le autorità panamensi di Zurigo, che a loro volta avranno informato quelle centrali del Panama. Di qui la richiesta sarà passata alla rappresentanza panamense a Mozambico...».

Presidente: «Ma con questo giro ,altri cinque comandanti potevano sparire nel frattempo. Lei non sa se questi signori, oltre a telefonare hanno l'abitudine ogni tanto di lasciare scritto qualcosa?».

Ciurlo: «Può darsi che abbiano fatto una richiesta scritta».

Presidente: «Lei può mettersi in contatto con la "Naviera nueva" per avere copia della richiesta?».

Ciurlo: «La società non esiste più. Però posso rivolgermi alla persona che teneva l'archivio».

Queste le battute principali dell'interrogatorio. Ma, come si è detto, la notizia principale della giornata è che i tre filippini accusatori degli jugoslavi sono disposti a testimoniare. Alla testimonianza viene ovviamente attribuita la massima importanza. Praticamente, il rinvio a giudizio dei tre jugoslavi è avvenuto partendo dalle accuse dei marinai filippini, accuse che furono poi integrate dalle lunghe indagini che la magistratura italiana condusse, anche all'estero. In un primo tempo sembrava che la testimonianza dei filippini non si potesse avere.

Bruno Cressotti

UNA ALLUCINANTE DUPLICE TRAGEDIA IERI MATTINA A PARMA

COLTO DA FOLLIA UCCIDE IL PADRE E LA FIDANZATA

Prima ha freddato con un colpo di pistola alla testa il genitore che era assieme a lui in automobile quindi si è recato a casa sua dove la giovane donna si trovava e le ha sparato a bruciapelo alla tempia

Parma, 22

Una tragedia della follia è avvenuta questa mattina a Parma. Un giovane operaio, Ernestino Guarnieri di 28 anni, abitante in via Dacci 3, ha ucciso a colpi di pistola il padre Attilio di 58 anni, anch'egli operaio, e la fidanzata Carla Niero di 31, cameriera presso un albergo cittadino.

Il fatto si è svolto in due fasi distinte. Verso le 7.30 padre e figlio sono usciti di casa per recarsi al lavoro nella ditta di macchine per l'industria alimentare Luciani. Erano saliti a bordo della loro «500», alla guida della quale si era messo Ernestino. Fatte poche centinaia di metri, fra i due deve essere scoppiato un violento diverbio ed Ernestino ha bloccato l'auto in mezzo alla strada, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo a bruciapelo contro il padre. Il proiettile ha colpito il genitore alla tempia ed è uscito dall'altra parte della testa mandando in frantumi il cristallo della portiera.

Nessuno si è accorto di nulla. Il parricida è sceso quindi dall'auto, l'ha chiusa a chiave e, a piedi, è rientrato in casa dove si trovava la fidanzata, che aveva chiesto tre giorni di permesso dall'albergo per poter assistere il fidanzato e il futuro suocero in quanto la moglie di quest'ultimo era stata ricoverata in ospedale dove oggi è stata sottoposta a un intervento chirurgico per una grave malattia al fegato.

Il Guarnieri, entrato in casa, ha giustificato probabilmente con una scusa il suo ritorno, si è avvicinato alla Niero e ancora una volta ha sparato: un colpo solo alla tempia. La donna si è accasciata a terra, fulminata dal proiettile. Ernestino Guarnieri è poi uscito, ha raggiunto la vicina autorimessa per ritirare la propria automobile, una «Giulia super», ma non vi è riuscito poiché la vettura era bloccata da altre auto. Senza dire nulla, si è quindi allontanato, e da allora se ne sono perdute le tracce.

La questura ha cominciato subito le ricerche predisponendo diversi posti di blocco. Ha interrogato anche varie persone, ma fino a questo momento non si hanno notizie del giovane che si ritiene porti ancora con sé l'arma con la quale ha commesso il duplice omicidio.

Le prime ipotesi fanno ritenere agli investigatori che sia stato un gesto determinato dalla follia. Il giovane, secondo quanto si è potuto apprendere, viene difatti descritto come particolarmente affezionato alla madre: egli avrebbe quindi subito una specie di trauma alla notizia delle gravi condizioni in cui è la donna per il male, che sembra incurabile, al fegato.

Ad accorgersi del delitto è stato un passante che ha scorto la «500» con i fari accesi, ferma quasi in mezzo della via Amato Furlotti, nelle vicinanze di via Dacci, nella zona dello stadio. Incuriosito, si è avvicinato scorgendo il corpo di Attilio Guarnieri riverso sul sedile con la tempia sanguinante. Ha subito chiamato la polizia e sul posto sono intervenuti anche il prof. Valli, dell'Istituto di medicina legale, e il sostituto procuratore della repubblica dott. Cilento. Scoperto il cadavere e controllati i documenti, gli investigatori si sono quindi recati all'abitazione dei Guarnieri, posta al quarto piano dell'edificio di via Dacci.

Poiché nessuno rispondeva alle scampanellate, alcuni agenti sono scesi per chiedere informazioni rivolgendosi all'autorimessa. Qui è stato loro riferito che Ernestino era andato a prendere l'automobile e si era poi allontanato frettolosamente a piedi quando aveva visto che avrebbe perduto tempo ad attendere che la vettura venisse sbloccata. Tornati al quarto piano, gli agenti hanno quindi forzato l'uscio entrando nell'appartamento che hanno trovato lindo e in ordine. Tutto lasciava credere che in casa non vi fosse nessuno; poi, aperta la porta della cucina, è stato trovato il cadavere della Niero.

La famiglia Guarnieri è stimata nella zona e nell'ambiente di lavoro dove prestavano la loro opera padre e figlio. Attilio Guarnieri difatti è stato descritto dai suoi principali come un lavoratore onesto e capace. Qualcuno dei vicini ha riferito che tra padre e figlio sorgevano a volte diverbi: taluno afferma che il padre rimproverasse al figlio di essere troppo prodigo; altri che il figlio rimproverasse al padre di bere qualche bicchiere di vino di troppo.

Carla Niero era nativa di Mirano (Venezia) e risiedeva a Martellago, nella stessa provincia di Venezia, in via Manzoni 5. Era occupata a Parma nell'albergo Bristol e si sarebbe dovuta sposare con Ernestino Guarnieri nell'aprile prossimo. (Ansa)

La principessa Pignatelli si precipita dalla finestra

Roma, 22

La principessa Maria Arabella Pignatelli Cortes, sorella del principe Pepito, si è uccisa stamani gettandosi da una finestra al quinto piano del suo appartamento di via Val Cogne 33, nel quartiere di Monte Sacro. Era sofferente da qualche tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

Maria Arabella Pignatelli era sposata con il dott. Aldo Cassani; dal matrimonio è nato un figlio, Diego, che oggi ha 19 anni. Da qualche tempo i due coniugi vivevano separati ed il Cassani si è trasferito in Venezuela. Dopo il fallimento del matrimonio, secondo quanto si è appreso, le condizioni della principessa si sono ulteriormente aggravate; tempo fa la donna fu ricoverata per qualche periodo in una casa di cura.

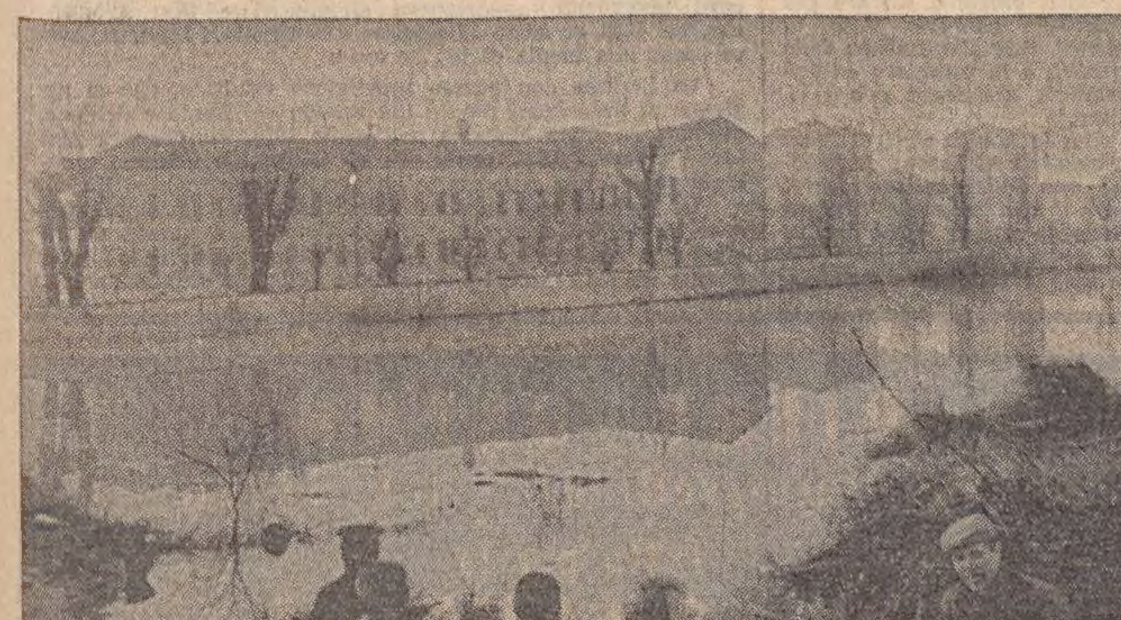
Stamani, Maria Arabella Pignatelli si è alzata verso le nove. Dopo qualche minuto, si è diretta verso il bagno, dove il figlio si stava radendo. «Diego esci immediatamente» ha detto la donna, e si è chiusa dentro a chiave. Pochi attimi dopo, gli inquilini del palazzo hanno sentito un tonfo nel cortile interno. E' accorso il portiere, Marzio Baldini, ed ha trovato la principessa Pignatelli a terra, agonizzante. L'uomo ha prima tentato di soccorrerla e quindi ha chiamato la Croce Rossa. Poco dopo, è giunta sul posto una autoambulanza con un medico. La principessa Pignatelli è morta pochi secondi dopo.

Secondo quanto si è appreso, la nobildonna non ha lasciato alcun messaggio scritto. La salma, dopo l'autorizzazione del magistrato, è stata trasportata all'istituto di medicina legale. *(Ansa)*

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO DALLE ALPI AL NAPOLETANO

IL LAMBRO È STRARIPATO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Grandi piogge in pianura mentre sui monti nevica da dodici ore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gli allagamenti provocati dal Lambro nella periferia milanese: nella foto la zona di Monluè vicino all'aeroporto internazionale di Linate invasa dalle acque del fiume in piena

Milano, 22

Nelle prime ore di stamane le acque del fiume Lambro, alla periferia di Milano nei pressi dell'aeroporto di Linate, sono straripate e hanno invaso per alcuni tratti le strade vicine. Per qualche tempo la circolazione degli autoveicoli in via Monluè ed in via Fantoli è stata bloccata. Sul posto sono intervenute pattuglie di vigili urbani e squadre di vigili del fuoco che hanno sgomberato alcuni canali laterali e liberato diverse fognature, favorendo così il deflusso delle acque.

Alcune abitazioni situate in via Monluè sono state fatte sgomberare a scopo precauzionale. Fino ad ora non sono stati segnalati incidenti. La situazione, secondo quanto reso noto dal comando dei vigili urbani e dei vigili del fuoco di Milano, si sta normalizzando.

Da tre giorni piove ininterrottamente sulla parte bassa della provincia di VERONA. In montagna, sopra i mille metri, nevica senza interruzione. La neve ha raggiunto lo spessore di 80 centimetri in media sul monte Baldo e sulla Lessinia, nelle stazioni di sport invernali. Le strade vengono mantenute sgombre: verso i 1.500 metri sono transitabili con catene o pneumatici da neve.

Circa un metro di neve anche sull'altopiano di Asiago e sulle «Piccole Dolomiti» di Recoaro, nel Vicentino.

Da dodici ore nevica intensamente anche su tutta la zona dolomitica.

La scorsa notte, a CORTINA, sono caduti 30 centimetri di neve fresca; 40 centimetri sui passi dolomitici. Nevica in tutta la zona alle quote superiori ai 900 metri, ove sono caduti dieci centimetri di neve; piove al di sotto dei 900 metri. I mezzi dell'ANAS sono rimasti in azione tutta la notte. Non si segnalano interruzioni stradali: il traffico automobilistico si svolge, però, con difficoltà. Su tutte le strade della provincia di Belluno è obbligatorio l'uso delle catene.

Da BOLZANO si apprende che una valanga di grosse proporzioni è caduta sulla statale del passo del Giovo, presso Valtina, nel versante della Val Passiria. La valanga ha ostruito completamente la strada. Si calcola che la neve potrà essere sgomberata in un paio di giorni.

In tutto l'Alto Adige nevica dalla scorsa notte oltre i settecento metri di quota. Particolarmente copiosa è la nevicata in Val Venosta.

Neve in montagna e pioggia in pianura, nella TOSCANA.

Sulla fascia della montagna pistoiese, e in particolare all'Abetone, la scorsa notte si è avuta una bufera di neve. La neve è caduta abbondante, oltre che all'Abetone e sulle cime dei monti circostanti, anche alla Doganaccia e alla Croce Arcana di Cutigliano.

La pioggia in pianura ha fatto crescere il livello dei corsi di acqua, tutti peraltro sotto controllo: così anche nel Grossetano, dove l'Ombrone e alcuni torrenti destavano, ieri, qualche preoccupazione.

Lungo la fascia tirrenica della Toscana il mare è molto agitato con mareggiate a Livorno e nella zona di Marina di Massa e Marina di Carrara.

La pioggia delle ultime ore ha gonfiato il fiume Ombrone e i maggiori corsi d'acqua della provincia di GROSSETO.

L'Ombrone, all'idrometro del «Berrettino», ha segnato nel pomeriggio l'altezza di sei metri, cioè due metri e cinquanta sopra il livello di guardia; il livello è poi diminuito in serata. Anche i fiumi Sovata e Bruna sono sotto controllo.

Continua anche a NAPOLI l'ondata di maltempo. La pioggia è caduta accompagnata da forti raffiche di vento. I pompieri hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per controlli a cornicioni pericolanti e per allamenti.

Il mare è «forza sei». Nel Casertano, il Volturno è straripato. Numerosi ettari di terreno sono rimasti allagati. I monti Matese e Miletto sono coperti di neve. La temperatura è rigida.

Pioggia e vento si abbattono da alcune ore su tutta l'Irpinia. La circolazione dei veicoli è difficoltosa su alcuni tratti dell'autostrada Napoli-Bari.

E' nevicato sull'altipiano del Laceno. *(Ansa)*

TORNA IL BANDITO IN GUANTI GIALLI AL CREDITO ROMAGNOLO

COLPO IN BANCA NEL BOLOGNESE DEL «RAPINATORE GENTILUOMO»

Ha consegnato al cassiere la sua borsa, come credenziale ha mostrato una pistola e ha ritirato oltre un milione: il tutto nel massimo silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 22

Il rapinatore solitario si è dimostrato un gentiluomo: senza minacciare, ma con decisa cortesia, ha consegnato al cassiere una borsa in vinilpelle, mostrando come credenziale una pistola. E' bastato per «prelevare» dalla filiale del Credito romagnolo di Altedo un milione e centomila lire.

Da gran signore quale si è dimostrato (gli inquirenti dalle testimonianze raccolte lo paragonano a un compitissimo malvivente che due anni fa fece una rapina in «guanti gialli» a San Giorgio di Piano) l'uomo è fuggito su una potentissima Alfa Romeo 2600. Ma senza dare tutto gas, con estrema misura. Ha messo in moto ed è andato via rispettando il codice. Tanto che un testimone (Idalgo Masi, 50 anni) ha rilevato la targa, che risulta «costruita» utilizzandone altre fuori uso.

Come si è detto la rapina è avvenuta ad Altedo, un centro agricolo a venti chilometri da Bologna. In banca c'erano il titolare rag. Montevecchi, 30 anni, del luogo e l'impiegato rag. Neri, 23 anni, che si è visto a faccia con il malvivente. Tutto è avvenuto in silenzio. In pochi minuti il rapinatore (altezza 1.75, viso scoperto, baffi, occhiali da sole) ha consegnato la borsa vuota e l'ha ritirata piena di tutto quanto si trovava in cassaforte.

Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia. Inutili i posti di blocco. Agli impiegati, nel pomeriggio, sono state mostrate molte foto segnaletiche, anche l'identikit del già citato rapinatore gentiluomo che potrebbe essersi ripetuto.

Silvano Stella

SPARATORIA A CATANIA: sparisce un giovane ferito

Catania, 22

Una sparatoria è avvenuta stamane in via del Velo, nei pressi dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, fra gli occupanti di una Fiat 124 di colore chiaro, ed un giovane a piedi.

La scena è stata fulminea: la vettura si è fermata a pochi metri dal giovane e la persona che era al volante, estratta una pistola, gli ha sparato contro alcuni colpi. Il giovane, a sua volta, ha risposto sparando con una pistola contro l'auto. I passanti sono fuggiti e nessuno ha annotato il numero di targa.

Il giovane è stato certamente ferito dal momento che sul marciapiedi sono state notate tracce di sangue, ma nonostante ciò è riuscito ad allontanarsi. *(Ansa)*

Navi garage da Vado Ligure al Pacifico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vado Ligure — Duemila automobili della Fiat in attesa di essere imbarcate sulla «Savonita» che ha iniziato ieri il nuovo servizio di navi-garage. Porti di destinazione del lungo traghetto sono Los Angeles, San Francisco e Seattle, sul Pacifico

★ la pagina dei motori ★

L'ITALIA *in forze al* SALONE DI BRUXELLES

Per la prima volta le «Giornate nazionali»

Bruxelles, gennaio

Industrie di 14 paesi partecipano al 50.o Salone dell'automobile di Bruxelles che è stato inaugurato lunedì scorso da Re Baldovino. La rassegna raggruppa quest'anno quasi tutti i costruttori del mondo, che si tratti di auto, di carrozzerie, di accessori, di veicoli pesanti, di motociclette, di ciclomotori e di biciclette. Le novità di assoluto rilievo sono poche ma questa carenza è colmata da un vasto panorama della produzione motoristica mondiale che si estende dalle auto più popolari alle lussuose fuori serie e alle carrozzerie di grande prestigio.

Due tendenze emergono dal Salone '71: quella di un perfezionamento tecnico accresciuto, caratteristica della produzione europea e quella di una «personalizzazione» dei modelli, tipica della produzione americana. La tecnica europea è simbolizzata da uno sviluppo ininterrotto della formula «trazione-anteriore» e più in generale da una raffinatezza meccanica ineguagliabile. Gli Stati Uniti, rappresentati principalmente da Ford, General Motors e Chrysler continuano invece a produrre auto lussuose sempre più spaziose, a dispetto di una sempre più evidente uniformità tecnica.

Per la prima volta nel mondo, il Salone di Bruxelles comporta «giornate nazionali» organizzate dai dieci principali paesi costruttori (Gran Bretagna, Germania, Unione Sovietica, Stati Uniti, Italia, Paesi Bassi, Svezia, Francia, Giappone e Cecoslovacchia) oltre che le loro industrie automobilistiche questi paesi illustreranno durante la rispettiva «giornata nazionale», i loro aspetti artistici, culturali, industriali e commerciali. La giornata italiana si terrà a chiusura della rassegna, il 30 di questo mese.

Le vedettes del salone sono il prototipo «spider 33» dell'Alfa Romeo e la Ford G. T. 70. Lo spider, realizzato da Pininfarina, è uno studio per auto da competizione destinato a restare un esemplare unico. Proprio per questo la carrozzeria è priva di ornamenti estetici. La Ford G. T. 70, costruita per il momento soltanto per la competizione, dovrà nel futuro diventare di «serie». Si tratta di un coupé a due posti con la carrozzeria in poliestere, un motore centrale e sospensioni su quattro ruote indipendenti. La cilindrata è di 1600 cc., come quella della «Escort R. S.», oppure di 2600 cc., come nella serie «Capri» e di 3000 cc., come nella serie «Zodiac».

Queste le altre novità mondiali: la tedesca B. M. W. Touring 2000 T. I., che sfiora i 200 km orari, la Saab svedese 99 E. A. 4, dotata di asciuga e lavavetri, le Shelby 1971 (con motore Ford), una Daf (olandese) 55 Marathon, costruita in serie, una Vaz 2101 (la Fiat 124 sovietica), una Apal con motore Renault ed un coupé prototipo «Moretti» col motore della Fiat 125 sport.

Tra le industrie italiane Fiat, Alfa Romeo e Lancia espongono tutta la gamma della loro produzione. La Fiat è presente con la serie di autovetture al completo berline, familiari, sportive, in tutto l'arco delle sue cilindrate da 500 a 2900 cc. Una pluralità di modelli per le più selezionate esigenze della motorizzazione internazionale ad ogni livello di gusto e di possibilità. Negli spaziosi stand della Casa torinese sono esposte la Fiat 130, la 128 (berlina e familiare), le sportive 124 coupé e spider 1600, le Dino. Nei primi undici mesi del '70, nonostante le difficoltà di consegna, la Fiat ha venduto in Belgio oltre 27.000 auto confermandosi tra le primissime industrie esportatrici nel paese.

La «regina» del padiglione Alfa Romeo è la «Montreal», un'auto che tutti gli appassionati dello sport automobilistico sognano. La Lancia espone tre modelli che costituiscono una novità assoluta per il Belgio: la Fulvia berlina a cinque marce, la Fulvia coupé 1.3 S e la Fulvia Sport 1.3 S.

Oltre che dalle sue tre più grandi industrie, l'Italia è rappresentata dai costruttori delle prestigiose fuori serie. Agli amatori fortunati, Lamborghini propone la «Jarama» e l'«Urraco», Maserati la «Mexico», la «Indi» e la «Ghibli»; la Ferrari le 365 G. T. due più due, e G. H. B. quattro.

L'Autobianchi infine presenta le collaudate «A. 111» e «A. 112» e ripropone all'importante rassegna la «Primula» coupé S.

A fianco delle nuove creazioni il Salone riserva agli spettatori il piacere di rivedere alcuni modelli rarissimi di vecchie auto. Numerosi paesi hanno inviato a Bruxelles i loro «tesori» custoditi nei musei o da collezionisti privati: così è esposto uno Chassy Linon, unico esemplare al mondo.

NASCE LA SPORTIVISSIMA FORD «GT 70» CON QUATTRO «CUORI» INTERCAMBIABILI

«Trapianto» senza rigetto: ha stupito il pubblico belga



Berlinetta per le corse (200-290 km all'ora) verrà prodotta prossimamente in serie

Bruxelles, gennaio

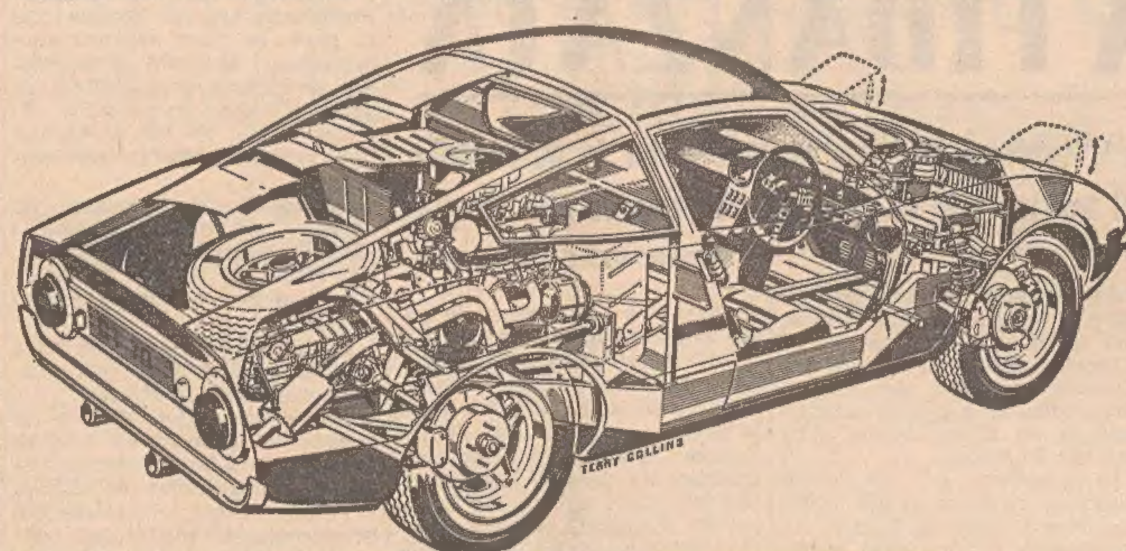
Ha destato profonda impressione al Salone di Bruxelles la nuova Ford GT 70 discendente diretta delle GT vittoriose nelle 24 Ore di Le Mans. Si tratta di una vettura biposto, con motore centrale, progettata per raggiungere i 290 chilometri all'ora. Il prototipo esposto al Salone di Bruxelles, equipaggiato con il motore di serie V 6 di 2.6 litri in dotazione al coupé Capri 2600 GT ed alla Ford 26 M, è in grado di raggiungere quasi i duecento chilometri. Il debutto della vettura avverrà fra qualche mese probabilmente in un rallye internazionale.

La GT 70, che impiega molte parti correnti delle Escort, Capri, Taunus, Cortina, 17 M, 20 M e 26 M, costituirà, con le sue elevate prestazioni e con l'attività agonistica cui è destinata, un banco di prova per il perfezionamento di componenti meccaniche destinate ai modelli di serie. La Ford GT 70 è un biposto prototipo con motore centrale lunga 388.6 cm, larga 172.7 cm, ed alta 111.7 cm. Il passo è di 232.4 cm, la carreggiata anteriore è di 142,2 cm e quella posteriore di 139.7 cm. La distanza minima dal suolo è di 15.24 cm. Nell'estremità posteriore della vettura, è situato il vano portabagagli (283 decimetri cubi di spazio utile) dove è alloggiata anche la ruota di scorta.

Con il sollevamento della griglia posteriore si può effettuare la normale manutenzione del motore. Sul cofano anteriore è ricavato un portello incernierato, da cui si accede alle pompe principali dei freni e della frizione, ed alla vaschetta del liquido lavavetro. I fari sono retrattili, e vengono azionati meccanicamente dall'interno della vettura. Sulla GT 70 viene montato il motore di 2.6 litri, 6 cilindri a V, che equipaggia la Capri 2600 GT e la 26 M. Ma possono essere montati anche il motore Ford 3 litri, 6 cilindri a V, il 1600 cc a 16 valvole della Escort RS ed il 1600 GT ad aste e bilancieri. La frizione è del tipo monodisco; il cambio può essere a quattro o a cinque velocità. I motori sei cilindri sviluppano una potenza di 142-144 cavalli, rispettivamente a 5500 e 4750 giri.

La GT 70 è, come detto, una vettura che sarà impegnata nelle corse. A proposito dei programmi sportivi della nuova macchina, Stuart Turner, direttore sportivo della Ford d'Europa, ha detto: «La GT 70 ha terminato in modo soddisfacente la sua fase di sviluppo come prototipo, ed ora sappiamo di avere in mano una buona macchina. Però noi crediamo che una vettura di questo tipo che dovrà essere destinata alle corse, abbia bisogno di un ulteriore rodaggio fatto nel vero clima delle competizioni. E noi vogliamo conoscere i risultati di questo tipo di verifica prima di passare alla fase di produzione in serie della GT 70: pensiamo, comunque, di essere in grado di sapere qualcosa in proposito già tra un paio di mesi. Inoltre, presentando la nuova vettura a Bruxelles, che è uno dei più importanti Saloni dell'anno, noi saremo in grado di conoscere la reazione del pubblico, cosa che per noi è sempre di rilevante importanza. Vorrei, comunque, che fosse chiaro che la GT 70 non è una dreamcar, o una macchina costruita soltanto per essere esposta in un Salone».

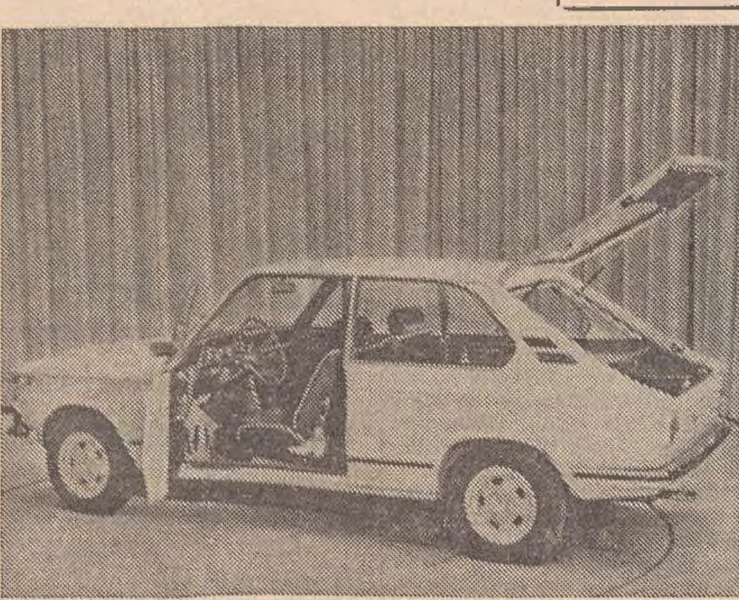
Nella foto sopra: la GT 70 a porte e cofani aperti. Il motore è centrale. — Qui sotto: radiografia della vetturetta a due posti destinata alle corse



L'ultimo modello BMW: «Touring 2000 t.i.i.» da 190 km all'ora

Consumo: 8,8 litri di Super ogni 100 km

Un'interessante novità è stata presentata dalla BMW al Salone dell'auto di Bruxelles: si tratta della «BMW 2000 t.i.i. Touring». La vettura, una tre porte» dalla linea filante, monta un quattro cilindri da 2 litri che sviluppa 130 CV a 5800 giri. La velocità massima dell'auto è di 190 km-h; contenuto il consumo: 8,8 litri di benzina super per 100 km. La nuova vettura ricorda nella linea anteriore i precedenti modelli della BMW; è stata invece interamente ridisegnata la parte posteriore, che ora si presenta a coda tronca. Tre, come abbiamo detto, le porte. Le due sui lati permettono un comodo accesso anche ai posti posteriori; la terza, posteriore, serve per accedere al vano portabagagli, la cui ampiezza può essere più che raddoppiata ribaltando i sedili posteriori. Il motore è un 4 cilindri ad iniezione molto potente con compressione 1 : 10.

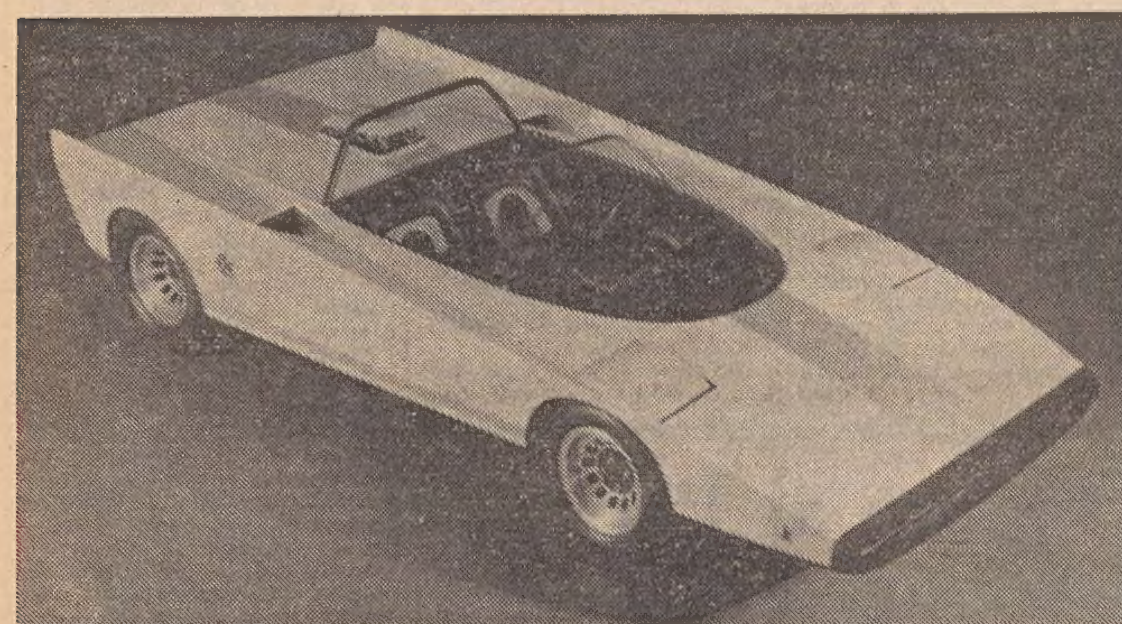


Come tutte le BMW, questa vettura è molto solida: pesa 1030 kg, ma ugualmente ha uno spunto di velocità molto pronunciato. Difatti passa da ferma a 100 km ora nel breve spazio di 9"2.

La vettura si presenta molto ampia, lussuosa e perfettamente equipaggiata nell'interno oltreché rifinitissima. Il prezzo fissato in marchi tedeschi è di 14.496. Come tutte case, anche la BMW ha ritoccato i prezzi del 6 p.c. Ecco le nuove tariffe: BMW 1600: marchi 9.990 (9.279,60); BMW 2002: 10.767; (9.978,90); BMW 2002ti: 12.321 (11.988); BMW 2000: 12.876 (12.676,20); BMW 2000 tii: 14.496,60 (14.285,70); BMW 2500: 16.872 (16.350,30); BMW 2800: 18.981 (18.448,20); BMW 2800 CS: 24.975 (24 mila 508,80); BMW 2800 CS A: 26.307 (25.851,90).

NOVITÀ ASSOLUTA MONDIALE DI PININFARINA IN BELGIO

Spider prototipo «Alfa Romeo 33»



- **Vettura da competizione in esemplare unico**
- **Esposti altri dieci modelli**

La «Pininfarina» presenta al Cinquantesimo Salone Internazionale di Bruxelles una novità assoluta mondiale: si tratta di uno spider prototipo speciale «Alfa Romeo 33», uno «studio» per autovettura da competizione destinato a rimanere esemplare unico.

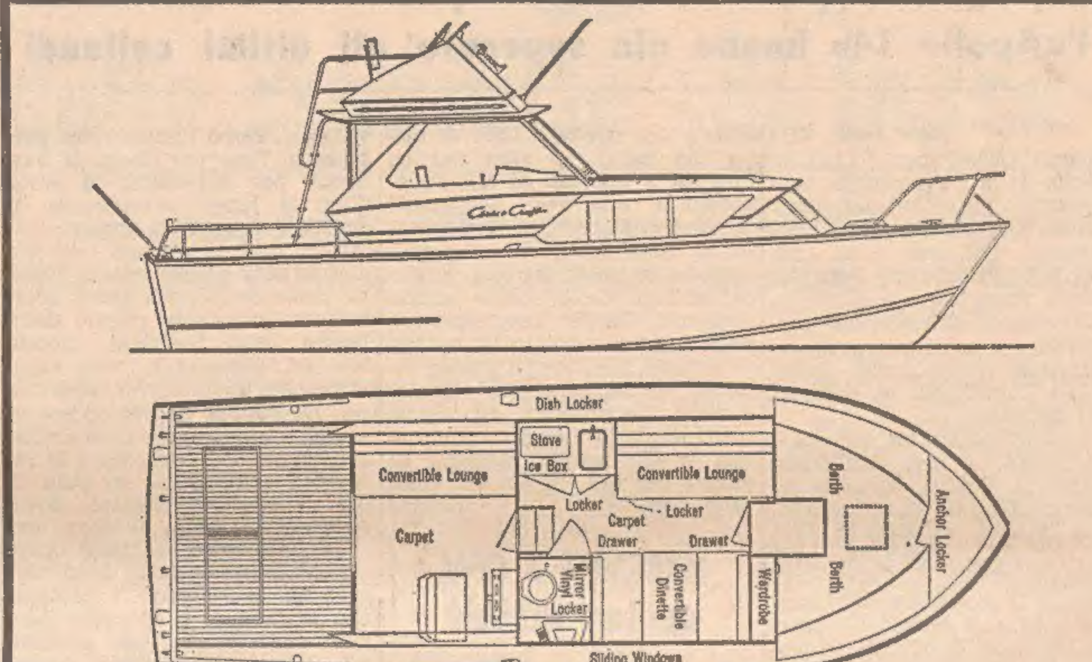
La carrozzeria del modello esalta la forma a «cuneo» che ha dato brillanti risultati sia in fase sperimentale sia in fase di pratica applicazione nelle competizioni sportive, ed è stata realizzata con lo scopo di dare vita ad uno studio facilmente adattabile ad una vettura da competizione senza niente concedere quindi a preziosismi estetici. L'apertura ellittica con cui termina la parte anteriore ha la funzione di presa d'aria per i radiatori dell'acqua, per i freni anteriori e per l'abitacolo. Vi sono alloggiati anche i gruppi ottici racchiusi in un unico elemento. In armonia con la linea cuneiforme della vettura, la coda è tronca ed al centro di essa è collocata una feritoia che ne caratterizza il disegno e permette l'uscita dell'aria calda del motore ed il passaggio dei tubi di scarico.

La parte superiore della scocca è praticamente un piano inclinato interrotto dal parabrezza, dall'abitacolo e da due prese d'aria, una per il raffreddamento del vano motore, l'altra per il radiatore dell'olio. La parte anteriore di questo piano, in cui sono ricavate le due uscite aria per i radiatori dell'acqua, si apre nel senso contrario marcia per un comodo accesso al vano contenente la ruota di scorta ed i radiatori dell'acqua; la parte posteriore si raccorda alle fiancate laterali in modo da formare due pinne che servono a stabilizzare il flusso aerodinamico.

La «Pininfarina» espone inoltre a Bruxelles altri dieci modelli, negli «stands» delle singole marche. La carrozzeria torinese ha affrontato nel 1970 un vasto programma di potenziamento e di sviluppo sia in campo produttivo sia tecnico. Su un'area di 49.000 metri quadrati, di cui 16.000 coperti, è sorto — ed è da poco entrato in funzione — un nuovo reparto per la finitura delle scocche che permette di migliorare la produzione grazie ad una più razionale distribuzione degli impianti. Contemporaneamente la «Pininfarina» ha cominciato la realizzazione, presso il proprio centro studi e ricerche, di un prezioso nuovo strumento di studio: una galleria del vento per i veicoli scala 1:1, che sarà la prima del genere in Italia per dimensioni e capacità d'indagine. Operando non più su modelli in scala ridotta, ma su prototipi a grandezza naturale si avranno rilevazioni più precise ed un più ampio campo di ricerche.

Al 50.o Salone di Bruxelles la Pininfarina presenta oltre lo spider prototipo speciale Alfa Romeo 33, anche i seguenti modelli. Nello standa Pininfarina: Dino Ferrari 246 GT; nello stand Alfa Romeo: Alfa Romeo spider 1300, Alfa Romeo spider 1750; nello stand Ferrari: Dino Ferrari 246 GT, Ferrari 365 GT 2+2, Ferrari 365 GTB/4; nello stand Fiat: Fiat Dino spider, Fiat 124 spider; nello stand Lancia: Lancia Flavia coupé 2000; nello stand Peugeot: Peugeot 504 coupé.

L'angolo della NAUTICA *da diporto*



Il «33' Futura - Sedan» della «Chris Craft» completo di «fly-bridge»

ULTIMA NOVITÀ DELLA «CHRIS CRAFT» ESPOSTA AL SALONE

«33' Futura-Sedan» con 8 posti

Soddisfa i croceristi, gli amanti della velocità e della pesca

Mentre si approssima il Salone internazionale della Nautica di Genova, al quale la «Chris Craft» si presenta anche quest'anno in forze con parecchi nuovi modelli dei suoi celebri cruisers e motoscafi, la società americana che ha creato per l'Europa la «Chris Craft of Italy» che produce nei suoi cantieri di Fiumicino, ha voluto fare un bilancio della sua attività di queste due ultime annate ed una previsione per l'avvenire. E' risultato così che nel 1969 la sua produzione è aumentata del 52 per cento e nel 1970 di un ulteriore 35 per cento, sicché nelle due ultime stagioni la produzione è quasi raddoppiata rispetto a quella del 1968.

Il merito di questo straordinario exploit va in buona parte al suo direttore commerciale, il dott. Ciro Pugliese, un italo-americano con idee chiare e una grande sensibilità sulle possibilità di assorbimento del mercato nautico. E' stato lui a prendere l'iniziativa di modificare la struttura commerciale della azienda eliminando la figura del concessionario generale e introducendo il contatto diretto con i concessionari di zona, formula che snellisce l'apparato burocratico e permette una politica dei prezzi ancor più concorrenziali di quella praticata con il vecchio sistema. I risultati ottenuti nel breve lasso di due anni ha dato completamente ragione a Pugliese, tanto che per il 1971 si prevede un ulteriore incremento del 30 per cento delle vendite.

La sfera degli affari della «Chris Craft», per quanto riguarda l'Europa, vede al primo posto l'Italia, seguita da Jugoslavia (mercé il programma degli «Aquatel» sulla costa istriana e dalmata), la Francia, la Germania, la Spagna e la Svizzera. Ulteriori progressi nella produzione sono previsti grazie a sempre più avanzate garanzie data ai clienti, il miglioramento della qualità e la maggiore ed immediata assistenza con i ricambi.

Tra le novità che verranno presentate al Salone di Genova, una delle più interessanti sarà il nuovissimo «33' Futura Sedan», cruiser bimotore di 10 metri, otto posti letto, destinato a soddisfare tre categorie di clienti: i croceristi, (per la sua ampiezza e comodità), i velocisti (58 km-h nella versione a due motori a benzina di 230 cavalli ciascuno) ed i patiti della pesca, in quanto il «33' Sedan» — su richiesta del cliente — può montare un fly-bridge con doppio comando.



Mr. Ciro Pugliese, direttore commerciale della «Chris Craft of Italy»

Praticamente questa imbarcazione è suddivisa in quattro scomparti: il pozzetto di poppa all'aria aperta, la cabina di pilotaggio con il divano convertibile in due letti, la cabina centrale con divano e dinette convertibili in altri quattro letti nella quale trovano sistemazione la cucina con ghiacciaia, lavello e fornello, la toilette con doccia e lavandino, la dinette e il guardaroba; ed infine la cabina di prua con gli ultimi due letti.

Lo scafo è costruito in compensato marino delle Filippine come tutti quelli della serie «Futura». E' lungo 10 metri, largo 3,23, alto dalla linea d'acqua metri 2,84 e fino al fly-bridge metri 3,58, altezza in cabina metri 1,90, peso kg 4540, capacità serbatoi di carburante litri 473, acqua litri 151. L'imbarcazione è dotata di due motori a benzina «Chris Craft» da 230 cavalli ciascuno che permettono una velocità massima di 58 km-h. Prezzo di listino dell'imbarcazione completa d'equipaggiamento standard lire 11.418.000 più lire 1.500.000 per il fly bridge (su richiesta). Per chi lo desiderasse, è prevista una motorizzazione con due Diesel da 115 cavalli ciascuno con velocità di 39 km-h.

Record del mondo dei motori Perkins

Como, 22

Nei giorni scorsi, sulla base misurata di Lezzeno — Lago di Como — Renato Molinari, alla guida di un'imbarcazione «Angelo Molinari», con motore Diesel Perkins T 6.354, ha stabilito il nuovo record del mondo di velocità per imbarcazioni con motori Diesel alla media di 109,759 km-h. Il record precedente apparteneva all'americano Don Aronow, che, nel 1969, su scafo «Magnum» e con motori Daytona, aveva corso alla media di 103,750 km-h.

La Perkins con questo prestigioso risultato, che si aggiunge ai precedenti record del mondo del fondo e dell'ora, ottenuti da Livio Macchia nell'aprile 1970, sempre con motore Perkins T 6.354, vanta ora un indiscusso primato mondiale per ciò che riguarda le imbarcazioni con motori Diesel.

La Perkins è di casa in Italia con i suoi stabilimenti, i suoi tecnici ed il suo Servizio Assistenza, e questa nuova conquista conferma, meglio di qualunque altra cosa, l'alta qualità dei suoi motori e la capacità della sua organizzazione.

Cifra record per un carrozziere italiano

LA FIAT 850 SPIDER DI BERTONE HA RAGGIUNTO QUOTA 100 MILA

Nei primi giorni del 1971 Bertone ha realizzato il centomillesimo spider Fiat 850, produzione per la prima volta raggiunta da un carrozziere italiano. Causa determinante di questo risultato è senza altro lo strepitoso successo ottenuto dall'850 spider sul mercato USA, ove da ben 4 anni risulta la vettura italiana più venduta. Occorre a tal fine ricordare che la vettura ha brillantemente superato tutti i problemi posti in questi anni recenti dalle dratiche norme USA per il miglioramento della sicurezza degli autoveicoli. E' una chiara conferma delle qualità costruttive, oltre che estetiche di questa piccola sportiva di alta classe.

Per la Bertone lo spider 850 ha significato il raggiungimento di produzioni giornaliere di 150 unità, determinando così la doverosa impostazione di investimenti di notevole impegno. Ultimo passo in ordine di tempo è la recente entrata in funzione di un modernissimo impianto di verniciatura elettroforetica che permette di affrontare nel modo più efficace i problemi di corrosione delle scocche. Questo problema, è opportuno ricordarlo, sta diventando di vitale importanza per la diffusione delle produzioni in paesi che utilizzano abbondantemente prodotti antighiaccio a base di sali.

CRONACHE SPORTIVE

RATTRISTATA DA LUTTI, INCIDENTI E POLEMICHE LA VIGILIA DEI CAMPIONATI MONDIALI

IN PALIO I TITOLI DI BOB SULLA PISTA DEL LAGO BLU

Eugenio Monti assicura di avere chiuso a Cervinia con l'incarico di C.T. degli azzurri

Cervinia, 22

Cominciano domani mattina a Cervinia, sulla pista del Lago Blu, i campionati mondiali di bob; cominciano, finalmente, dopo una settimana di prove inquinate da una serie di polemiche e funestate dal mortale incidente nel quale ieri ha perduto la vita il frenatore spagnolo Louis Lopez.

L'equipaggio italiano Vicario-Del Fabbro sarà il primo a partire domani mattina nella prima delle due «manche» in programma mentre nella discesa successiva sarà il dodicesimo. Ciò rappresenta un vantaggio per «Italia 2», specie se, come sembra, la pista verrà in qualche punto «allentata» con aggiunta di neve per diminuire leggermente la velocità e renderla quindi più sicura.

Monti, il quale ha trascorso una giornata di «relax» recandosi a sciare, ha detto comunque che «quelli buoni sanno andare su qualsiasi pista. E questa di Cervinia è bellissima, perfetta».

E' stato chiesto a Monti se intenda confermare le dimissioni annunciate verbalmente nei giorni scorsi dopo la «contestazione» della quale è stato bersaglio; il C. T. ha risposto in modo alquanto vago, affermando tuttavia: «Io credo di aver finito qui; credo che non me ne occuperò più». Monti non ha voluto confermare neppure la sua già annunciata partenza da Cervinia domenica sera, ed è impressione generale che egli finirà per rimanere sino alla conclusione dei campionati di bob a quattro.

Richiesto di un pronostico sulle gare del «due», Monti ha risposto: «Per me i favoriti sono gli italiani». Non ha voluto precisare quale dei due equipaggi.

L'altro equipaggio azzurro, Gaspari - Armano, prenderà il via al nono posto nella prima «manche» e al 20.o nella seconda; quanto agli altri favoriti, Zimmerer partirà rispettivamente 12.o e secondo, Wicki 16.o e sesto, Panturu terzo e 14.o.

Un altro elemento che ha suscitato non poche perplessità nel corso di questa settimana di prove è appunto l'elevato numero di incidenti, nei quali sono incorsi molti equipaggi partecipanti: una quindicina nel breve volgere di cinque giorni. E se è vero che fortunatamente piloti e frenatori se la sono cavata nella maggior parte dei casi senza conseguenze, è altrettanto vero che alcuni incidenti hanno avuto esito drammatico: a cominciare da quello che ha tolto di mezzo i tedeschi neo campioni europei Floth e Bader per continuare con quello che ha mandato all'ospedale il britannico Manclark e per concludere con quello nel quale ha perduto la vita lo spagnolo Lopez.

Eppure, la pista del Lago Blu è considerata una delle più sicure del mondo. I tecnici hanno ribadito anche dopo la disgrazia di ieri che l'impianto non presenta difetti o inconvenienti di sorta. E' una pista, quella di Cervinia, indubbiamente difficile: si snoda su un percorso di 1536 metri con un dislivello di 139 metri, da quota 2135 a quota 1996.

SCI CAI TRIESTE

■ Domani mattina lo Sci Cai Trieste effettuerà un allenamento — sotto la guida del maestro Giorgio Pachner — a Cima Sappada per tutti gli atleti liberi da impegni agonistici. L'appuntamento è fissato per le 9 all'albergo «Alle Alpi».

Partito il raid «Silvano Buffa»

Tarvisio, 22

Mentre su tutto il Tarvisiano cadeva finalmente abbondante la neve, ha preso questa mattina il via il raid sciistico di pattuglia, la competizione più importante e più attesa delle gare interreggimentali di sci per truppe alpine. Al raid, come è noto, è abbinato il Trofeo «Silvano Buffa», l'eroico ufficiale triestino caduto sul fronte greco e decorato di medaglia d'oro.

Prima delle 18 pattuglie di dodici uomini a prendere il via questa mattina è stata quella dell'8.o reggimento alpini, seguita via via dalle altre ad intervalli di cinque minuti. Le pattuglie nella giornata odierna hanno effettuato una prova di regolarità di marcia e una a tempo; partendo da Boscoverde a quota 720 hanno raggiunto attraverso la strada militare di Monte Forno il bivio con la strada di Monte Cavallar a quota 1322, la più alta del percorso, proseguendo quindi verso il lago superiore di Fusine a quota 941, dove stanotte hanno pernottato.

Il raid, infatti si disputa in due giornate e prevede che per il pernottamento le pattuglie provvedano in proprio alla costruzione delle «trune» di neve. Domattina prenderà il via la seconda fase di questa importante competizione con la disputa di un altro tratto di percorso a tempo e la prova di tiro.

G. V.

LA TRIESTINA RICEVE DOMANI AL «GREZAR» L'ALESSANDRIA

DEL PICCOLO SICURO IN CAMPO CONFERMATO L'ESORDIO DI RIGO

Non ci sono problemi per Pison - De Vettor sarà presto dimesso

Guido Del Piccolo giocherà. Lo stopper alabardato ha provato ieri mattina a sostenere un discreto sforzo, un allenamento basato principalmente su esercizi ginnico-atletici, allunghi, scatti e palleggi, sufficiente per confermare che ormai il malanno lamentato nei giorni scorsi al ginocchio destro è del tutto sparito. L'unica novità nella Triestina che incontrerà la capolista Alessandria sarà costituita quindi dall'esordio del ventiquattrenne terzino destro Bruno Rigo, che sostituirà lo squalificato Martinelli.

Le condizioni degli altri giocatori sono ottime. I titolari, tutti ad eccezione dei portieri e di Del Piccolo, a conclusione dell'ultimo allenamento hanno disputato una partitella nella fetta di prato dietro la porta. Al termine del leggero galoppo Pison ha reso noto lo schieramento che opporrà ai grigi piemontesi. Giocheranno: Colovatti; Rigo, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. Oltre agli undici che scenderanno in campo, sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio, il jolly Braico e l'attaccante Campana. La scelta del giocatore che indosserà la maglia numero tredici verrà effettuata solo prima dell'inizio della gara. Questa settimana le maggiori probabilità di sedere in panchina sono per Campana.

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio in sede, quindi si recheranno al cinema e dopo la cena faranno rientro alle loro case. Una giornata di vigilia come tutte le altre quindi, anche se l'avversario questa settimana si chiama Alessandria. «Una partita molto difficile e importante — si è limitato a dire Pison — ma per la Triestina di quest'anno purtroppo impegni facili non ne esistono e affronteremo anche la capolista con la stessa determinazione con cui abbiamo incontrato le precedenti avversarie».

De Vettor, lo sfortunato giocatore ricoverato da martedì all'ospedale maggiore, verrà dimesso nei primi giorni della settimana entrante. L'alabardato dovrà osservare due mesi di riposo prima di riprendere a giocare, per cui potrà ritornare utile solo verso la fine del campionato.

C. N.

Monfalcone: in tre per la maglia n. 6

Monfalcone, 22

Il dubbio di Zelesnich e di Lulich riguarda il ruolo di laterale sinistro, per il quale sono in predicato tre giocatori: Giordani, Merluzzi e Acquavita. Giocheranno di certo nella mediana Sortino e Baccari.

In queste ultime giornate Nicoli ha registrato una leggera indisposizione e tra i pali pertanto ci sarà Maschietto. La sua presenza potrà annullare quella di Trevisan, già convocato, anche come tredicesimo, dato che i fuori età sono già nel numero limite con Sortino e Baccari. La coppia dei terzini sarà ancora formata da Ceschia e Rigonat. La linea attaccante si presenterà così, da destra a sinistra: Zanolla, Bellida, Bordon, Feresin, Bernardis. Contro la forte e temuta Reggiana, dunque, i monfalconesi cercano di opporre la squadra migliore che in questo momento è loro possibile.

Questo pomeriggio sul pesante terreno di via dei Cipressi i calciatori azzurri si sono allenati per oltre un'ora, concludendo così la preparazione in attesa dell'incontro casalingo con gli emiliani. Il terzino Ceschia si è allenato da solo, al buio, poiché prima ne era stato impedito per cause di lavoro. L'infortunato Barile si è presentato a Monfalcone per le medicazioni alla ferita riportata alla mano.

M. C.

Trevisan si allena pensando a Valcareggi

Memo Trevisan ha ripreso la via dello stadio. Il tecnico triestino si allena insieme ai suoi ex allievi alabardati per ritrovare in fretta la forma migliore in vista dei prossimi impegni con le squadre nazionali al fianco di Ferruccio Valcareggi in qualità di suo aiutante per quanto riguarda il lavoro atletico. Memo, dopo il colloquio avuto presso il Centro tecnico federale di Coverciano con il dott. Fini, attende ora la ratifica della sua nomina da parte degli organi superiori della Federcalcio.

Diciotto pattuglie composte da dodici uomini hanno iniziato ieri a Tarvisio il raid sciistico valido per il «Trofeo Buffa», durante le gare interreggimentali per truppe alpine. Sci normali (non da fondo cioè...), armamento e zaino di 10 chili; poi il pernottamento nella neve. Una bella prova di forza fisica

ROCCO HA A DISPOSIZIONE GLI UNDICI CHE HANNO VINTO A CAGLIARI

Il Milan senza problemi attende la visita della Roma

Franzot in dubbio nella formazione giallorossa - Herrera pensa a un colpaccio

Milano, 22

Rocco ha confermato per la partita interna con la Roma la squadra che ha largamente vinto a Cagliari. Per questo Milan euforico la partita con i giallorossi non dovrebbe rappresentare un pericolo, anche se si sa che Herrera farà di tutto per uscire dal terreno di San Siro, ricco per lui di tanti lieti ricordi, con un risultato positivo. Lo schieramento rossonero sarà: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati.

* * *

Con una crisi tecnico-dirigenziale soffocata alla meglio, con un pareggio casalingo (Verona) nell'ultimo turno di campionato, i giallorossi affronteranno domenica a San Siro i dominatori di questa prima parte di campionato, i rossoneri di Rocco. Come se non bastasse, la squadra di Helenio Herrera sarà costretta, stante il recente infortunio di Scaratti e quello meno recente di Petrelli, ancora afflitto da uno strappo inguinale, a presentare contro l'attacco più prolifico del torneo una coppia di terzini che appena lo scorso anno giocava nel torneo De Martino: Bertini e Liguori, due giovani che hanno dimostrato sul campo di meritare fiducia ma che proprio per la loro scarsa esperienza sarebbe stato meglio riservare per impegni meno seri.

Il tecnico capitolino, che ha convocato per la trasferta milanese quindici giocatori, ha solo un dubbio da risolvere: questo riguarda l'utilizzazione o meno di Franzot nel quintetto avanzato. Nessun problema per Ginulfi, il quale a Milano cercherà di convalidare la sua aspirazione alla maglia azzurra, né per i tre della mediana Salvori, Bet e Santarini e per due dei cinque attaccanti, Del Sol e Cordova. La decisione per l'impiego di Franzot verrà presa domani mattina al termine di un provino cui sarà sottoposto Franzot su un campetto alla periferia di Milano; comunque già da ora si ritiene più probabile che a sedere in panchina sarà Zigoni. Ecco pertanto la probabile formazione della Roma; Ginulfi; Bertini, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Franzot, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova.

Riprende il «Berretti»

Riprende oggi, dopo la sosta per le vacanze natalizie e di fine d'anno, il «Trofeo Berretti» di calcio. La situazione in classifica, al giro di boa, vede al comando il Venezia, unica squadra ancora imbattuta, con una lunghezza di vantaggio sul Treviso. Questa la graduatoria: Venezia p. 20; Treviso p. 19; Portogruaro p. 15; Udinese p. 12; Mestrina, San Donà p. 11; Monfalcone, Pordenone p. 10; Triestina p. 8; Belluno, Lignano, Vittorio Veneto p. 5.

Delle cinque squadre della regione solo le due di Serie D saranno impegnate fra le mura di casa. Questo il programma: Lignano-Triestina, Mestrina-Monfalcone, Pordenone-Vittorio Veneto, San Donà-Portogruaro, Treviso-Udinese. L'incontro Belluno-Venezia è stato rinviato a causa del maltempo.

Per il derby con il Lignano lo allenatore alabardato Varglien ha varato questa formazione: D'Ambrogio (Scabar); Morgera; Silli; Pangher, Di Bert, Ravalico; Tumiati, Loppoli, Naldi, Bernabei, Tugliach.

CONTRO VELENSEK

Del Papa ha perso il titolo europeo

Berlino, 22

Conny Velensek, 28 anni, è il nuovo campione d'Europa dei pesi mediomassimi. Stasera ha battuto nella Stadthalle di Berlino il detentore Piero Del Papa, che l'arbitro ha dichiarato perdente ai punti. L'incontro è stato molto equilibrato. Quando Del Papa si è trovato in vantaggio, con un Valensek a mal partito, non ha saputo approfittare del momento favorevole. Gli è pesata sfavorevolmente invece una ammonizione nel corso del round conclusivo.

Sci mondiale

Badgastein, 22

La commissione organizzatrice delle gare di sci di Badgastein ha annullato, a causa delle cattive condizioni di innevamento, la prova di discesa maschile che era in programma sulla pista di Graukogel. Una gara sostitutiva è stata allestita a Kitzbuehel. Si tratta di uno slalom in programma domenica che sarà valido per la Coppa del mondo, mentre lo slalom di domani sarà una gara FIS.

«G. P. AL FOGOLAR»

■ Oggi alle 17, presso il ristorante taverna «Al Fogolar» di Brazzacco, il G. S. «Libertas - Pfaff» di Ceresetto effettuerà la presentazione ufficiale del «IV G. P. al Fogolar», competizione ciclocrossistica per professionisti e dilettanti. La competizione, che avrà luogo domenica 31, è valida quest'anno quale selezione per la formazione delle squadre nazionali che nel prossimo mese saranno chiamate a partecipare ai campionati mondiali in programma in Olanda.

PALLAVOLO DI ALTO LIVELLO OGGI IN VIA MONTE CENGIO

L'Arc-Linea impegnata con l'ambiziosa Bumor Parma

Gli ospiti insidiano Ruini e Panini - Al completo i triestini

Seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A» e primo grosso confronto casalingo per l'Arc-Linea. Nella palestra di via Monte Cengio arriva questa sera il Bumor Parma, la squadra di Vittorio Adorni, attualmente al terzo posto della classifica, a contatto di gomito con le due grandi, Ruini e Panini. E' l'unica formazione del torneo che sia stata capace di battere i campioni del Panini ma anche (considerazione avvalorata dai risultati sin qui conseguiti), in grado di inserirsi nella lotta per lo scudetto. Si potrebbe quindi dire che il terzo posto del sestetto allenato da Del Chicca è una posizione di attesa, una posizione che potrebbe servire da trampolino di lancio per dare l'assalto al primo posto.

Avversaria quindi estremamente difficile per l'Arc - Linea, tuttora alla ricerca di un risultato clamoroso che possa riportarla nelle vicinanze delle migliori della rassegna nazionale. Se si considera l'attuale posizione delle due future antagoniste, il pronostico è chiaramente favorevole alla formazione parmense, non va però scordato il coraggio e la grinta che sempre hanno caratterizzato il comportamento della squadra di casa, specie quando ha avuto occasione di incontrare formazioni d'alto lignaggio.

Siamo fermamente convinti che l'Arc - Linea va in campo per vincere; se a Veliak, Manzin, Pavlica, Cipolla, Grilanc, Fegino e Dragan, l'impresa dovesse riuscire, ne trarrà beneficio la classifica ma soprattutto ne ricaverà soddisfazione e conforto la signorina Fortuna, attualmente al Rizzoli di Bologna a causa di un serio incidente automobilistico.

Siamo certi che questa sera gli atleti triestini giocheranno alla disperata; vogliono il successo per convincersi che le grandi imprese sono alla loro portata ma anche per far comprendere alla dirigente che anche senza la sua presenza, sanno battersi alla garibaldina. I nazionali Roncoroni, De Angelis, Castigliani, Panizzi, Devoti e Scotti sanno quale accoglienza troveranno questa sera alle ore 21.

V. F.

Derby BOR - Libertas in Serie B maschile

Nella palestra di S. Sabba, alle ore 21.15 si svolgerà il «derby» della Serie «B» di pallavolo. Impegnate Bor, seconda in classifica e Libertas, tuttora in lotta per evitare la retrocessione. Nell'andata ha vinto la Bor che questa sera tenterà di fare il bis, Libertas permettendo.

Per questo incontro, la Libertas s'è preparata con puntiglio; Aldo Frison, giocatore-allenatore dei crociati, avrà a disposizione tutti i componenti la rosa, compresi Germani e Giacomelli che nel corso della settimana hanno accusato malanni di varia natura. Giocherà anche Puzzi, molto attivo e positivo contro il Petrarca Padova.

Serie B femminile

Per la Serie «B» di pallavolo, a Trieste verranno giocati due incontri, entrambi nella palestra di Guardiella. Alle ore 21.15, giocheranno Zarja e Sokol; l'incontro è importante per entrambe dato che la vincente avrà modo di allontanarsi dall'ultimo posto della graduatoria. Nella mattinata di domani, alle ore 10.30, si incontreranno Bor e Dopolavoro Marzotto.

In trasferta giocheranno OMA e Breg, rispettivamente contro l'Ultravox e la Primavera Marzotto.

JUDO - COPPA ITALIA

Marchio e Biagini in gara a Milano

Due judoisti della Ginnastica Triestina, gli «juniores» Renzo Marchio e Bruno Biagini, partecipano domani a Milano alla fase interregionale della Coppa Italia. Marchio e Biagini, che gareggeranno nella categoria dei pesi medio leggeri, si sono guadagnati la partecipazione all'interregionale di Milano dopo aver vinto la fase regionale svoltasi il 10 gennaio a Spilimbergo.

Totocalcio n. 22

FIORENTINA - JUVE	X 2 1
FOGGIA - VARESE	1
LAZIO - INTER	X 2
MILAN - ROMA	1 X
NAPOLI - CATANIA	1
SAMPDORIA - L. VICENZA	1
TORINO - BOLOGNA	1 X
VERONA - CAGLIARI	X 2
PERUGIA - ATALANTA	X 2 1
REGGINA - COMO	1
TARANTO - PALERMO	X
PADOVA - UDINESE	X
RIMINI - GENOA	X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	2 x 2
(Galoppo PISA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

PROGRAMMATO UN MATCH AI PRIMI DI MARZO

Collaudo per Benvenuti prima di affrontare Monzon

Bologna, 22

Nel pomeriggio di oggi Nino Benvenuti ha concluso a Bologna le cure fisioterapiche e i massaggi ai quali è quotidianamente ricorso all'istituto Rizzoli con la sorveglianza del prof. Boccanera. Anche il leggero disturbo alle spalle è ormai risolto, sicché domani l'ex campione mondiale rientrerà a Trieste per riprendere la preparazione in vista dell'incontro-rivincita con l'argentino Monzon.

Benvenuti ha confermato il programma, che prevede inizialmente un periodo di footing al mare e in montagna con Caneo. Successivamente passerà al lavoro in palestra, svolgendolo anche a Mantova, sede della ditta «Lubian», abbinata alla Scuderia di Amaduzzi. In merito agli «sparring» invece, ancora nulla di definitivo.

Contrariamente a quanto è stato detto, Nino intende disputare un incontro di «collaudo» prima di salire sul ring con Monzon. Al riguardo ha affermato di aver gettato un programma di massima con Amaduzzi.

«Io intendo disputare un incontro prima di vedermela con Monzon e Amaduzzi sta esaminando i pugili più adatti. Chiaro che sarà un avversario valido: gli incontri farsa, anche se nel mio caso non bisogna rischiare eccessivamente, non fanno per me. Per quanto riguarda la località, penso che sarà certamente l'Italia, anche se in un primo tempo era stato scelto un paese straniero. La data più probabile? Il primo o il due marzo, esattamente a metà preparazione».

— Già deciso per l'avversario?

«No. L'importante è che sia un pugile valido, interessante. In altre occasioni prima del «mondiale» ho sempre combattuto e sempre con avversari di buon valore e mestiere. E questo è di grande aiuto alla preparazione».

«Dopo la sconfitta — ha concluso Benvenuti — non sono rimasto sotto choc. Sento un grande desiderio di incontrarmi con Monzon per rifare l'incontro nella maniera più vera e più reale».

S. S.

Corse campestri

Due corse campestri sono in programma domattina a Basovizza: la prima è organizzata dall'Acegat ed è valida per il campionato provinciale. Vi partecipano ben 150 atleti, suddivisi in cinque categorie. Ritrovo alle 9 presso la chiesa, partenza alle 9.30 all'altezza del n. 49 di via Kosovel. Alle 8.30 un autobus messo a disposizione dei concorrenti partirà da piazzale Cagni (capolinea 19). L'altra corsa è valida per il campionato provinciale Enal, di cui è la terza e ultima prova. Ritrovo alle 10 a Basovizza; partenza alle 10.30 dal n. 49 di via Kosovel.

Calcio amichevole

Approfittando della sosta del campionato dilettanti di terza categoria, la squadra di calcio del G. S. STOCK — campione d'inverno del girone F — disputerà domenica 24 corrente alle ore 14.30 un incontro amichevole con la squadra del «N. K. Koper» a Capodistria.

CARTA DA NON SPRECARE L'INCONTRO CON LA SACLA'

Il Lloyd in difesa del basket triestino

Il Lloyd Adriatico si ripresenta domani al pubblico amico, dopo la rocambolesca sconfitta subita domenica scorsa contro la Patriarca, incontrando un'altra diretta concorrente per la salvezza e cioè la matricola Saclà di Asti. Il nuovo avversario precede di soli due punti nella classifica i triestini ed è quindi l'unica squadra, posto che Siemens e Patriarca si sono ulteriormente staccate, ancora a tiro, almeno momentaneamente, dei biancocelesti. Non occorre dire altro, quindi, per far risaltare l'importanza della posta in palio.

Contro gli udinesi il Lloyd ha perduto una grossa occasione sotto tutti i punti di vista, ma contro la Saclà, di conseguenza, nuovi errori non debbono ripetersi se i triestini vogliono ancora sperare nella salvezza. Il taglio dei... viveri operato dalla direzione, che si sbloccherà solo in caso di salvezza, può essere uno degli sproni per la squadra a prodigarsi di più ma non certo il solo. E' in palio la sopravvivenza dello stesso basket triestino che un ulteriore declassamento porterebbe a livelli ancora più bassi proprio nel momento in cui il sospiratissimo Palasport sta diventando realtà, dopo tante illusioni. E' sperabile quindi che anche l'orgoglio sproni i biancocelesti e che qualche giocatore, catechizzato in settimana su richiesta dello «staff» tecnico, rimandi ad altre più felici epoche le sue esibizioni per la platea, puntando, invece, al sodo ed al gioco corale come è nelle sue possibilità.

Domani dovrebbe rientrare anche Bicci e Marini non ha che la difficoltà della scelta tra gli undici titolari disponibili. La matricola Saclà si presenta a Trieste con i quadri mutati rispetto alla formazione che raggiunse la promozione e della quale ha confermato i soli Valentini, il triestino Ravalico già del Don Bosco ed i giovani Vianello, Benevelli e Billeri. Fra i nuovi, allenati dal magiaro Toth, ci sono Vendemini arrivato dal Cantù, Tonutti da Udine, Lonero — che gioca e non gioca — da Trieste e infine, il pezzo più forte, Musetti già della Candy Brugherio.

P. B.

Regionali di sciabola per giovani a Udine

Domenica mattina a Udine si svolgeranno i campionati regionali di sciabola maschile delle categorie «giovani» e «allievi». Alla manifestazione partecipano schermidori di tre società: Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro, A. S. Udinese e Ginnastica Triestina.

Gli atleti biancocelesti sono in tutto cinque; fra gli «allievi» gareggerà Alessio Zanier, che in quest'occasione dovrebbe essere in grado di ottenere un brillante risultato, mentre nella categoria «giovani» i più quotati sono Varaldo e Savini. Forse uno di questi due schermidori potrebbe divenire il nuovo campione regionale, ma un pronostico in questo momento è piuttosto azzardato, perché non si conoscono i nomi degli avversari dei due atleti della Ginnastica.

Oltre a Varaldo e a Savini partecipano alla riunione di Udine anche i biancocelesti Antonini e Niero. Gli atleti saranno accompagnati dal loro allenatore cap. Centonze.

IN POCHE RIGHE

RALLY MONTECARLO

■ E' partita la 40.a edizione del Rally di Montecarlo, mentre si profilano per i concorrenti in gara le condizioni atmosferiche più dure da diversi anni a questa parte nella Francia meridionale, le cui strade i piloti percorreranno nella fase finale della corsa.

TUTTINO CONVOCATO

■ Il calciatore dell'Udinese Paolo Tuttino è stato convocato per mercoledì prossimo a Busto a disposizione dell'allenatore Antoniotti per l'allenamento della rappresentativa del Girone A della Serie C.

PONZIANA - LIBERTAS

■ Ponziana e Libertas si incontrano questo pomeriggio in amichevole sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14 (anticipato di mezz'ora).

VESNA - LIB. PROSECCO

■ Il Vesna, in preparazione al derby con i biancoscudati triestini in programma alla ripresa del campionato fissata per il 31 gennaio, disputerà domani una partita amichevole contro la Libertas Prosecco. L'incontro verrà giocato alle ore 9 sul campo di Prosecco.

LA TRIS: 8 - 1 - 10

■ Premio Inverno (L. 3.000.000, m 2000, corsa Tris): 1) Sicolone (A. Spadera) scuderia Gambalunga, al km 1.22.2; 2) Quaona, 3) Lamour, 4) Smith. N.P.: Paride, Tindra, Spezzano, Stone, Sorrentino, Osiglia, Caravaggio, Attila, Meduin, Volturione, Bertina. Tot.: 200, 61, 72, 46 (371). Combinazione vincente Tris: 8 - 1 - 10. A ciascuno dei 40 vincitori spetterà la somma di lire 1.636.747.

TROTTO: SEDUTA

■ Domani alle ore 10 nel Club dei proprietari all'ippodromo di Montebello il signor Gastone Umani, delegato regionale dei proprietari di trotto del Friuli - Venezia Giulia, presiederà una seduta alla quale sono invitati tutti i proprietari di stanza a Montebello. Fra i problemi che verranno presi in esame, punto importante e delicato del momento la pressione fiscale che sta opprimendo la categoria.

LIB. «LA SOFFITTA»

■ Si terrà domani alle ore 10.30 in prima ed alle ore 11 in seconda convocazione l'assemblea dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione dell'attività svolta; 2) approvazione del bilancio di previsione; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) varie.

SCInotizie

Dal 17 al 19 aprile si svolgeranno le solenni manifestazioni del Cinquantenario della FISI. Ovviamente sarà la capitale ad accogliere il Consiglio direttivo, le federazioni estere, i presidenti della FIS e dell'OPA e tutti gli atleti azzurri, quelli passati e quelli attuali. Il programma dettagliato è ancora in fase di studio e sarà reso noto tra qualche giorno. Tra le varie manifestazioni, però, ci sarà anche quella che riguarda la premiazione degli sciatori italiani che in passato hanno rappresentato l'Italia a Olimpiadi o campionati mondiali e, per quanto riguarda la nostra regione, verrà premiata Ildegarda Taffra-di Ragogna, olimpionica ad Oslo e a Cortina e presente ai «mondiali» di Falun in Svezia.

* * *

Il congresso internazionale della FIS si svolgerà ad Abbazia dal 22 al 31 maggio prossimi. Durante i lavori, che si preannunciano molto interessanti e impegnativi, verranno affrontati molti problemi tra i quali anche il regolamento tecnico che va riveduto in parecchi articoli. La FISI sarà presente con la sua presidenza e altri rappresentanti che verranno a suo tempo nominati, a seconda delle loro cariche.

Oggi e domani si conclude in Val Venosta il corso organizzato dalla FISI per i «maestri abusivi», i quali, se ritenuti idonei, verranno inquadrati nei ranghi federali. Sono stati ammessi all'esame finale 190 allievi, vale a dire poco più del 50 per cento di coloro che ne avevano fatto richiesta. Gli esami saranno presieduti dal vicepresidente della FISI Demetz.

* * *

Anche il Brasile e l'Austria si sono iscritti alla 24.a Coppa Duca d'Aosta, la manifestazione internazionale di sci che lo Sci Cai Trieste ha allestito a Tarvisio per mercoledì e giovedì prossimi. Sono salite così a 12 le Nazioni che sinora hanno dato la loro adesione, ma il numero senza altro arriverà almeno a 13, poiché anche la Francia deve ancora inviare la sua iscrizione, cosa che farà probabilmente ormai a Tarvisio.

L'Italia, tolti gli uomini della formazione A, ha iscritto tutti i cadetti, tra i quali figurano anche Rolando Thoeni, Helmut Schmalzl, Compagnoni, Pegorari, Zandegiacomo (già vincitore di un'edizione della Coppa Duca d'Aosta) nonché alcuni giovani come Aldo Anzi. Nomi di rilievo di altri Paesi non si conoscono, se non il polacco Bachleda, lo spagnolo Garcia e lo svedese Rollen, atleti che rappresentano punti fermi delle rispettive nazionali e che senz'altro reciteranno parte di primo piano nelle due giornate di gare.

Il programma della manifestazione è ormai già noto: mercoledì si disputeranno le due prove dello slalom gigante: una al mattino e l'altra al pomeriggio; la pista di gara sarà la «B» del Priesnig, con tracciato suppergiù analogo a quello degli scorsi anni. Giovedì, invece, si correrà lo slalom speciale con due «manche», entrambe disegnate sulla pista «D» del Priesnig.

* * *

Le migliori squadre militari e civili di fondo gareggeranno domani sulle nevi di Forni di Sopra nella gara nazionale «Trofeo Fratelli Colinelli», in memoria dei due caduti goriziani. La gara, riconosciuta dalla FISI quale prova di qualificazione nazionale, si svilupperà su un percorso di 15 chilometri per gli atleti seniores e di 10 chilometri per quelli juniores.

Il «Trofeo Fratelli Colinelli» viene assegnato alla società che per tre anni, anche non consecutivi, si sia classificata prima nella categoria seniores.

G. B.

Esordienti alla «Bianchi» e in trasferta a Genova

La scorsa settimana è ripresa l'attività natatoria della categoria «assoluti» con la prima giornata della Coppa Monaco; domenica invece incominciano a gareggiare i nuotatori «esordienti» che sono impegnati in due manifestazioni: quella di Genova, in cui possono gareggiare solamente gli allievi del Centro CONI e quella locale, a cui possono iscriversi tutti i tesserati FIN. Il fior fiore delle giovani leve del nuoto triestino sarà quindi messo alla prova: per molti atleti si tratterà della loro prima competizione, per altri invece, quelli cioè che già lo scorso anno si sono messi in luce per le loro prestazioni, si tratterà di riconfermare, con un buon tempo, le speranze che i tecnici del nuoto locale hanno già riposto in loro.

I nomi di un certo prestigio fra i giovanissimi non mancano: esaminando il settore femminile, quello che per il momento promette maggiormente, troviamo tre ondine d'indiscussa classe: Bruna Sandri e Patrizia Giorgi del CAN e Paola Martinuzzi della Triestina. Delle tre, la più «anziana» (11 anni) è la Giorgi, che già da due anni vince con facilità quasi tutte le gare locali e nazionali di delfino, stile libero e dorso. Quanto a Bruna Sandri, il suo curriculum è forse ancor più interessante di quello della Giorgi perché in tutto il '70 la biondina del CAN non ha perso una gara importante nel suo stile perfetto. A rana la Sandri è giunta prima alla Scarioni, prima al Memorial D'Elia e prima al meeting internazionale di Trento (tanto per citare alcune manifestazioni fra le più note e tradizionali). Paola Martinuzzi ha primeggiato come la Sandri alla Scarioni, ma spesso non riesce a vincere perché è del '61 e ha sempre gareggiato lo scorso anno con nuotatrici più grandi di lei. Quest'anno finalmente dovrebbe essere pari alle altre per quanto riguarda la età e il suo ruolo di eterna seconda (sempre perché la più piccola di tutte) dovrebbe scomparire.

Nel settore maschile non vi sono atleti di altrettanto valore, ma non si può certo dire nonostante la mancanza di qualche elemento di punta, che fra i nuotatori non vi siano ragazzini di una certa classe.

In effetti i maschietti promettono meno bene delle ondine, ma bisogna tenere presente che si tratta di atleti che non hanno raggiunto ancora un completo sviluppo fisico (come invece si è verificato fra le ondine), e quindi le loro capacità non sono state ancora espresse completamente. E a tale proposito è doveroso citare i nomi dei migliori che sono Zuppelli e Ferro per la rana e Luciano Martinuzzi per il dorso.

La riunione esordienti s'inizierà domani mattina alla piscina Bianchi, alle ore 9.30.

Gli esordienti del CAN partiti per Genova dove incontreranno oltre alla formazione ligure anche quella del CAN Torino sono: Bruna Sandri, Patrizia Giorgi, Paola Carretti, Laura Sterni, Daniela Macina, Flavia Van der Ham, Sonia Jasber, Giuliana Pieri, Raffaella Moliterni, Giulia Petteuci, Marisa Bibolo, Roberta Calvani, Giovanni Zuppelli, Maurizio Comisso, Sergio Redolfi, Fabio Voltolina, Mauro Turk, Roberto Bernardis, Mauro Gergich, Piero Bertappoli, Mario Papa, Roberto Marussi, Fabio Bastiani, Bruno Cei, Mauro Flora.

Accompagnano gli atleti il direttore del Centro nuoto prof. Antonio Coselli e gli istruttori Annamaria Gelsomini e Rolando Incontrerà.

A. C.

Dilettanti III categoria

Ultima giornata riservata ai recuperi, domenica, per i tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Sono in programma sei partite.

Girone «O»: Roianese - Zaria (via Flavia, ore 10); Breg - Cooperative Operaie (Basovizza, 14.30); Olimpia-Gipo Viani (Prosecco, 11); Virtus-Esperia (San Luigi, 10.30); Bar Veneto-Primorie «B» (San Luigi, 12.30).

Girone «P»: Campanelle-Costalunga (San Sergio, 10.30).

SPEEDWAY: UDINE

■ Udine è stata prescelta quale sede per una prova del campionato mondiale motociclistico riservato alla categoria speedway. La gara verrà svolta il primo maggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattina. Telef. 414792 dalle 10-12. 40446 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA milanese 4 persone assenti quasi tutto il giorno cerca subito domestica tuttofare massima serietà L. 130 mila mensili, casa signorile Gilli - Vitali 2 - 20122 Milano. 5187 B

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare cerca piccola famiglia 8-16 zona stazione. Telefonare 61857. 40603 B

PRESTASERVIZI referenziata mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 512 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-16 o 8-13 cercasi. Presentarsi Strada del Friuli 32/1 Rebez. 0040439 B

SIGNORA sola cerca stabile referenziata sappia cucinare Barcola tel. 410348. 40653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA esperta offresi mezza giornata. Telef. 413201. 34087 C

GIOVANE perito industriale esperienza saldature e suoi controlli offresi lavoro in zona. Fermo posta Gorizia - Carta Identità n. 29492186. 534 C

SIGNORA offresi stirare e piccoli lavori cucito. Tel. 756025. 40409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 40539 CC

A. MURATORE elettricista eseguono riparazioni murarie e impianti elettrici. Telefonare 65598. 40473 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telef. 755868. 40438 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

FALEGNAME esegue lavori domicilio, porte finestre rolè ecc... tel. 767257. 70482 CC

IDRAULICO eseguo impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 40428 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telef. 732359. 33388 CC



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.30
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

PITTORE decoratore tappezziere, laccature mobili telef. 724981. 34057 CC

RIPARAZIONI radio TV con garanzia interventi immediati installazione antenne tel. 730310. 70460 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI giovane stenodattilografa bella presenza referenziata pratica generale lavori ufficio. Scrivere cassetta 54 D SPI.

A.A.A. AIUTO banconiere pratico con referenze, buono stipendio cercasi Carducci 32. 40677 D

A. APPRENDISTA commessa 16 anni cercasi Ottica Ziglio, corso Italia 28. 34091 D

A. CERCASI giovane militesente per lavoro esterno provveditoria marittima. Referenze. Ditta Welponer via Cellini 3 telef. 29953. 33392 D

A. CERCASI internista riposo settimanale Buffet Gino XXX Ottobre 3. 917 D

ADDETTA lavatura e stiratura per lavanderia a gettone cercasi. Rivolgersi via D'Amicis 2/1 tel. 95379. 40631 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

APPRENDISTA meccanico cerca SAVRA S.p.A., concessionaria Alfa Romeo, via F. Severo 111. 126 D

APPRENDISTA commessa per negozio radio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so Saba 18. 100 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi. Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 33350 D

AZIENDA germanica di stoffe artificiali di nylon creerà in Gorizia un fabbricato e cerca una segretaria con cognizioni di tedesco e due signorine dai 18 ai 25 anni per due o tre mesi disposte recarsi in Germania per imparare la fabbricazione e poi stabili a Gorizia. Presentarsi all'Hotel Posta dalle ore 17 alle 19; chiedere del direttore Aschemann. 102 D

BANCONIERA bar cercasi subito. Telefono 30131. 34065 D

CASSIERA pratica conoscenza sloveno referenze solide cerca abbigliamento. Cassetta n. 40371 D, SPI.

CERCANSI installatori riscaldamento. Ottima retribuzione. Telefonare 741950. 34075 D

CERCANSI pulitori pratici massimo 50enni. Presentarsi lunedì martedì dalle 17 alle 19 Paduina 4 I piano. 70392 D

CERCASI signorina stenodattilografa con parziale conoscenza contabilità generale. Assunzione immediata, trattamento economico relazione capacità, gradirebbesi patente auto. Telef. 224263 ore ufficio. 34033 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio e pasticceria, piazza Garibaldi 4. Dudine. Tel. 90036. 34069 D

CERCASI giovani signorine bella presenza, mannequin allieve ballerine disposte viaggiare Italia buona retribuzione. Telefonare dalle 17 alle 19 38719 o scrivere presso scuola ballo professoressa Jessipova via San Lazzaro 3 Trieste 40101 D

CERCASI parrucchiera lavorante capace manicure mezze giornate sabato tutto il giorno tel. 724267. 70484 D

CERCASI prontamente aiuto commessa drogheria Moderna via Roma 5. 70452 D

CERCASI dattilografa per lavori ufficio scrivere Cassetta 575 D SPI.

CERCASI apprendista commessa negozio Ada Corso Italia 4. 40453 D

CERCASI signorina apprendista per ufficio. Telefonare 744279. 70440 D

CERCASI impiegata pratica lavori d'ufficio ramo esportazione con perfetta conoscenza serbo-croato, eventualmente inglese o tedesco. Scrivere cassetta 70416 D, SPI.

CERCASI apprendista pasticceria, via Ginnastica 26, telef. 93407. 40457 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava possibilmente. Telefonare 68980. 40467 D

COMMESSE - aiuto commesse capaci referenziate primarie trattamento ottimale cercansi. Cassetta 40373 D, SPI.

COMMESSO-A pratico televisori elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. 101 D

COMMESSO autoccessori ricambi desideroso migliorare con mansioni direttive perfetta lingua slava cercasi scrivere S.P.I. 70466 D

DITTA milanese cosmetici cerca personale femminile telef. 29332 ore 10-12 16-20. 40563 D

DONNA assistente fissa con pernottamento, medico cerca. Ottimo stipendio. Telefonare 958539 Mestre. 5192 D

DONNA internista bella presenza, riposo settimanale, cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 103 D

DONNA bella presenza per bar, lavoro solo mattino 8-12 cercasi. Telef. 90007. 34059 D

DROGHERIA profumeria cerca apprendista commesso - commessa. Gregoretti, via Udine 57. 34047 D

GIOVANE principiante cercasi consegna pacchi negozio. Presentarsi Hausbrandt, Fabio Severo 14. 34053 D

IMPIEGATA-O contabile perfetto pratica contabilità amministrazione stabili senza limiti età cercasi subito. Cassetta UPI n. 83 D.

INDUSTRIA metalmeccanica **piemontese cerca capocantieri montaggi industriali cui affidare direzioni cantieri in Sardegna. Capacità e serietà elementi indispensabili. Nono presentarsi se non in possesso tali requisiti. Presentarsi: Gran Hotel Et De La Ville via 4 Novembre 11 Trieste telefono 30321 il giorno 26 gennaio 1971.** 5168 D

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca collaboratore scientifico per province Trieste-Gorizia anche prima esperienza, adeguata cultura. Scrivere cassetta 47/B SPI Udine. 5175 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni telefonare 820196. 70450 D

INTERNATIONAL organization seeks good typist perfect knowledge of english for temporary work write to cassetta 40683 D SPI.

INTERNISTA cercasi rosticceria anche solo mattino serietà telefonare 750730. 40601 D

ISTITUTO geriatrico milanese cerca personale maschile e femminile per lavori di inserviente. Casella 13/D SPI 20100 Milano. 5188 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi capaci manicure zona Tergesteo tel. 29343. 70474 D

OPERAIO fabbro per carpenteria serramenti cerca officina Purini via Cave 53 San Giovanni. 70478 D

ORGANIZZAZIONE rateale grandi opere offre altissime provvigioni 15-30% a persone dinamiche introdotte e non nel campo librario. Spese a carico dell'organizzazione. Inquadramento mutualistico. Presentarsi Viale Ledra 13 Udine. 5174 D

PARRUCCHIERA giovane, lavorante o apprendista, assumesi prontamente. Presentarsi via San Lazzaro 17. Telefonare 31306 sig. Ravo. 70420 D

PASTICCIERE capace anche ore da combinarsi cercasi. Telefonare 90851. 70370 D

PENSIONATO servizio custodia diurno-notturno albergo cercasi. Telefonare 958539 Mestre. 5191 D

RAGAZZO per macelleria buona paga telefonare 96598 casa 754110. 40577 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Lazzaretto Vecchio 13, tel. 37394. 34045 D

RAGIONIERA pratica corrispondenza, dattilografia, macchine calcolatrici, possibilmente anche pratica ramo autotrasporti cercasi scrivere cassetta S.P.I. 70464 D.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

SIGNORINA pratica cercasi per ambulatorio dentistico scrivere con referenze. Cassetta 40633 D SPI.

STIRATRICI: per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

TORNITORE meccanico cercasi officina navalmecc. Pamfili, via Corti 1, 37518. 40452 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZA mobiliata centrale affittasi a Signora Signorina sola telefonare 61309. 33402 F

UFFICIO ammobiliato centrale casa nuova affitto telef. 37915. 40501 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ragazzi elementari e medie latino inglese matematica italiano tel. 751016. 70476 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro con pietra carissimo ricordo smarrito. Adeguata ricompensa. Onesto rinvenitore pregato telefonare n. 62054. 531 H

Continua in 14.a pagina

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON PARLA ALL'AMERICA

La «rivoluzione» del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 22

«Un concetto rivoluzionario: ecco ciò che esprimerà il mio messaggio sullo stato dell'Unione, sarà un messaggio mai prima udito dal popolo americano». Nixon parla con i giornalisti del suo rapporto alla nazione e al Congresso il quale si riunisce congiuntamente stasera alle nove (in Italia saranno le tre del mattino) proprio per questa occasione che segna anche l'apertura dell'attività politica e parlamentare del 1971.

Nixon aveva affermato poco prima, ai suoi ministri riuniti in consiglio appunto per ascoltare i punti fondamentali del messaggio (e loro ne sono anche personalmente interessati perché Nixon intende ridurre a quattro, sette ministeri pressapoco operanti nella stessa area sociale ed economica): «Ciò che presenterò quest'anno nel settore legislativo sarà di gran lunga il più largo, il più profondo, il più resistente programma di attività interna mai proposto a un congresso americano».

Ma non ci sarà spreco di parole: «Sono un bravo tagliatore — ci ha detto Nixon nel suo studio — ho eliminato dal messaggio ogni frangia e ho cercato di farne un corpo di notizie. Credo di esserci riuscito, anche perché ho una esperienza: sapete quanti ne ho sentiti di messaggi sullo stato dell'Unione... Altro problema era di presentare le notizie in termini capaci di ottenere subito quell'appoggio popolare che quanto dirò necessita».

Il messaggio sullo stato dell'Unione rispetterà, quasi completamente, ciò che il suo titolo annuncia. «Gli accenni alla politica estera saranno pochi e di passaggio, il Presidente degli Stati Uniti ha scelto per la politica estera un altro messaggio e una diversa data: farà un «rapporto sullo stato del mondo» verso la metà di febbraio e allora la strategia globale degli Stati Uniti sarà chiarita agli americani e al resto del mondo.

«Ciò che ora preme a Nixon è dare un ritratto, il più puntuale possibile, sul paese di oggi e sul paese del futuro come egli lo immagina», dicono i suoi consiglieri alla Casa Bianca. E lui stesso, Nixon, parlando con suoi collaboratori più stretti ha detto: «Presenterò un piano capace di resistere almeno un secolo e sulla base del quale tutti gli altri Presidenti dovranno lavorare».

Tuttavia, pare che quel piano non sia gradito ai negri, benché sconosciuto tanto è vero che i dodici deputati di colore hanno deciso di boicottare il Presidente americano e di non andare alla seduta congiunta del Congresso. Il solo senatore negro degli Stati Uniti, Edward Brooke (che ha sposato una donna italiana, genovese, conosciuta sulla spiaggia di Viareggio) sarà invece presente, ma Brooke oltre a tenersi lontano dalle forme di estremismo della minoranza negra è anche un repubblicano, come il Presidente.

I dodici deputati negri, tutti democratici, hanno scritto a Nixon annunciando il boicottaggio «perché essendo il vostro rapporto dedicato esclusivamente allo stato interno degli affari sarà certamente avverso o assente ai problemi della minoranza negra» E del resto «il vostro continuo rifiuto ad ascoltare le difese e i problemi degli americani negri — dicono ancora — ci suggerisce la decisione di essere assenti stanotte».

Pare che i dodici abbiano chiesto di parlare con Nixon e ne abbiano avuto un costante rifiuto: essi volevano andare alla Casa Bianca appunto per far sapere al Capo dello Stato (che stava preparando il messaggio di stanotte) quale fosse la condizione della minoranza negra e quali le sue aspettative da questo governo. Alla Casa Bianca rispondono evasivamente quando si chiede se è vero dei rifiuti opposti ai dodici deputati neri: «Il Presidente degli Stati Uniti vede spesso molti parlamentari, e vede anche molti rappresentanti della comunità nera».

Praticamente: Nixon non ha bisogno del rapporto dei dodici per essere informato sui sentimenti della gente dei «ghetti».

Stelio Tomei

DUTSCHKE OTTIENE asilo in Danimarca

Copenaghen, 22

Lo studente tedesco Rudi Dutschke è stato autorizzato dal governo danese a soggiornare e lavorare senza restrizioni in Danimarca. Il ministero della giustizia ha precisato che non è stato chiesto a Dutschke di astenersi da attività politiche, anche se naturalmente egli è soggetto, come ogni altro, alle leggi.

Il permesso di soggiorno dura sei mesi, ma sarà senz'altro prorogato «a meno che non accadano fatti eccezionali». Dutschke arriverà ai primi di febbraio in Danimarca, con la moglie e i due figli. *(Ansa)*

LA FEROCIA COMUNISTA «CENTRA» PER LA PRIMA VOLTA LA CAPITALE CAMBOGIANA

Strage di civili a Phnom Penh in un proditorio assalto viet

Un primo bilancio parla di centinaia di vittime - Devastato l'aeroporto: la forza aerea del paese distrutta - Cisterne di benzina e depositi di munizioni fatti esplodere - La popolazione sconvolta

Phnom Penh, 22

Per la prima volta da quando la Cambogia è stata coinvolta nella guerra, la sua capitale, Phnom Penh, ha subito un proditorio attacco da parte di commandos comunisti, che ha provocato un alto numero di vittime e danni ingentissimi. Si può dire che la piccola forza aerea della Cambogia sia stata cancellata, quando, nelle prime ore di stamani, un comando comunista ha attaccato con una azione di sorpresa l'aeroporto lasciando poi dietro di sé rovine fumanti e lamiere contorte, con un numero di morti e feriti che, secondo un primo bilancio, ammonterebbe a un centinaio.

Mentre l'areoporto veniva devastato con bombe al plastico, razzi e colpi di mortaio, altri commandos attaccavano il cantiere per riparazioni dei traghetti, sulla riva del fiume Mekong, e la base navale, sempre sulla riva del fiume, che si trova all'altezza del centro di Phnom Penh. Si è trattato di un'azione estremamente efficace e benissimo coordinata, che ha lasciato sgomenti tanto le popolazioni, che gli ambienti militari e politici della capitale.

L'attacco si è verificato appena sette ore dopo il rientro, a Phnom Penh, del primo ministro, generale Lon Nol, reduce da Saigon, dove ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti sudvietnamiti, sui problemi posti dalla guerra, e dall'alleanza fra i due paesi. Si è verificato anche qualche ora dopo che era giunta, nella capitale, la notizia della prima significativa vittoria della guerra colta dalle forze alleate sui fronti dalla Cambogia: la conquista del passo di Pich Nil sulla rotabile numero «quattro», a un centinaio di chilometri a Sud Ovest della capitale.

Dodici ore dopo l'attacco, dalla zona dell'areoporto si levavano in aria dense colonne di fumo. Da quanto è stato possibile accertare finora, sei degli otto elicotteri, di cui dispone l'aviazione cambogiana, sono andati completamente distrutti, mentre gli altri due, hanno riportato gravi danni. Un «Caravelle» dell'«Air-Cambodge», la compagnia di bandiera cambogiana, è stato colpito dai razzi e completamente distrutto, mentre due altri «DC 3» della compagnia sono sfuggiti miracolosamente alla distruzione. Comunque nell'insieme l'areoporto presenta un quadro di desolazione e distruzione incredibile. Ancora un calcolo esatto dei danni non si è potuto fare, ma si può senz'altro affermare, come abbiamo detto, in principio, che la Cambogia, non ha più aviazione.

Un soldato, scampato all'attacco, ha riferito che i nordvietnamiti, e i vietcong, hanno ucciso a coltellate una sentinella notturna nei pressi dell'ingresso principale dell'aeroporto, per poi silenziosamente entrare all'interno, senza destare il minimo sospetto nel corpo di guardia. Altre sentinelle dislocate nel viale, che conduce all'aeroporto, erano state uccise nello stesso modo.

Il primo ministro cambogiano Lon Nol si è recato all'aeroporto per rendersi conto della situazione, e all'arrivo ha trovato gruppi di civili in lacrime e ancora con il terrore dipinto sui volti. All'ambasciata americana a Phnom Penh, che si occupa, fra l'altro, di quasi tutte le forniture di armi, alla Cambogia, si sono svolte stamani numerose riunioni per cercare di valutare i danni provocati dai comunisti, e ciò che si può fare, per porvi un riparo.

Ma le conseguenze di questo spettacolare attacco si teme che siano molto maggiori dei danni materiali e delle perdite umane, anche se queste ultime appaiono molto sensibili, anche tra gli stessi civili. Soprattutto, l'attacco sferrato la notte scorsa ha dato la precisa sensazione, alla popolazione di Phnom Penh, della ferocia e dell'abilità con cui nordvietnamiti e vietcong conducono la guerra, e la vittoria riportata dai comunisti, in questa occasione, non vi è dubbio che farà dimenticare il successo riportato, ieri, con la conquista del passo di Pich Nil, e contribuirà a diffondere un senso di sgomento e di paura, ancora maggiore, fra la popolazione.

Infatti è soprattutto la popolazione civile che è rimasta colpita e sconvolta. Stamani, centinaia di famiglie, che abitavano nella zona dell'aeroporto, con le poche cose che hanno potuto prendere hanno imboccato la strada di Phnom Penh per trovare un riparo all'interno della città, ma i soldati glielo hanno impedito, nel timore che fra loro vi potesse essere qualche elemento vietcong.

Mentre il commando comunista attaccava l'aeroporto, due grosse esplosioni hanno terrorizzato la città. Le esplosioni erano state provocate da due cisterne di benzina colpite dal fuoco comunista. Anche depositi di munizioni sono saltati in aria dando luogo ad una scena infernale. Secondo le notizie pervenute finora, il numero dei cambogiani morti e feriti sarebbe superiore a 300. *(Ap)*

FUNZIONA IN SPAGNA il motore ad acqua

Madrid, 22

Eduardo Estevez, l'inventore del «motore ad acqua», è uscito vittorioso da una dimostrazione della sua invenzione da lui data oggi dinanzi a fisici, ingegneri e giornalisti. Estevez non ha potuto provare il suo motore su una autovettura, in quanto il ministero dell'industria non ha rilasciato i necessari permessi, ma si è accontentato di fare la sua dimostrazione, con un normale motore a combustione, montato su un banco di prova.

Dopo aver versato acqua in un generatore. Estevez ha prodotto l'elettrolisi, con una batteria da sei volts e due ampere. L'idrogeno così liberato è stato fatto giungere al motore, che ha funzionato perfettamente. L'inventore sostiene che il suo motore può far correre una vettura alla stessa velocità che potrebbe raggiungere con un motore a benzina, e con una spesa di una peseta (circa 9 lire) per ogni cento chilometri. Inoltre, verrebbe definitivamente risolto il problema dell'inquinamento atmosferico causato dai gas di scarico. *(Ansa)*

UNA STRETTA GUARDIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Soldati circondano la zona dov'è caduto l'aereo con lo «staff» degli scienziati per impedire l'accesso agli estranei

IL BIMOTORE «NORD 262» PRECIPITATO SUL PICCO GERBIR A SUD DI LIONE

Sotto accusa dopo il disastro le autorità militari francesi

Aspri commenti della stampa - «Grave leggerezza» far viaggiare insieme l'intero staff nucleare - Tutte recuperate le ventuno salme - Non ancora ritrovati i documenti segreti - Isolata la zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 22

La stampa francese stigmatizza oggi, con parole di fuoco, la leggerezza delle autorità militari francesi che, ignorando le più elementari norme di sicurezza, hanno consentito che tutto «lo staff» nucleare francese viaggiasse sul bimotore «Nord 262», precipitato sul picco di Gerbir du Jong, a Sud di Lione, mentre era diretto al centro isotopi di Ierrelatt.

Non vi è dubbio che la morte del vice ammiraglio Robert Landrin, vice capo di stato delle forze armate francesi e di Jacques Mabile, direttore del centro di produzione dell'ente per l'energia atomica francese, abbia inferto un colpo, se non mortale, certo durissimo alla «force de frappe» francese, in un momento in cui, essa, era spinta come non mai ad ambiziosi traguardi. Insieme a Landrin e Mabile sono morti infatti altri tredici alti ufficiali ed esperti nucleari francesi, depositari di segreti, formule e progetti di valore incalcolabile.

Particolarmente aspro il commento di «France Soir» che, dopo aver chiamato direttamente in causa i pezzi grossi, definisce il viaggio del «Nord 262», decollato nel primo pomeriggio di ieri da Parigi, una vera e propria violazione di quella sorta di regolamento che ha il valore ormai di legge, e che proibisce ai grossi capi militari di viaggiare sullo stesso apparecchio. «Il disastro — afferma il giornale — costituisce una perdita particolarmente pesante».

La morte di Jacques Mabile, il maggior esperto di uranio francese, pesa molto e si farà sentire in un futuro anche lontano. Mabile era stato recentemente nominato capo del centro di produzione dell'ente per l'energia atomica e come tale era direttamente responsabile della messa a punto delle bombe all'idrogeno, punta di diamante della «force de frappe». Mabile si era ampiamente meritato il posto avendo svolto un ruolo di primo piano nella scoperta di giacimenti di uranio in Nigeria, Gabon e nella Repubblica Centrale Africana. Sono stati proprio questi giacimenti a proiettare la Francia nel novero delle potenze nucleari, forte del dieci per cento delle intere riserve mondiali di uranio.

Con la scomparsa del vice ammiraglio Robert Landrin, capo delle operazioni militari della «force de frappe», la Francia ha invece perso uno dei più brillanti strateghi della nuova strategia militare francese. La morte di altri due generali, due colonnelli e di un capitano di vascello, tutti dello «staff» nucleare francese, rende ancor più tragico il bilancio della sciagura.

La zona che si estende lungo il monte Rochers de Pradoux, che sorge circa otto chilometri a Nord-Ovest di Aubenas, e sui cui fianchi si è abbattuto l'aereo, è da ieri completamente isolata e chiusa ai civili. Polizia, soldati ed agenti del controspionaggio, dopo una marcia di diversi chilometri, nella neve, hanno recuperato i corpi dei tredici esperti nucleari francesi, e degli altri otto militari, stendendo tutt'intorno un impenetrabile cordone di sicurezza.

Si cerca di recuperare, e soprattutto di difendere da occhi indiscreti, i documenti segreti, molti ed importantissimi, che avevano con sé, al momento della sciagura, alcune delle vittime. Tutti gli accessi alla zona, lungo la quale, per un raggio di diverse centinaia di metri, sono sparsi i rottami del velivolo, sono sbarrati, e uomini del servizio di sicurezza tengono lontano anche coloro che vi abitano.

Le operazioni di soccorso, ma sarebbe il caso di dire di recupero della preziosa documentazione, sono state condotte da alti funzionari dell'ente per l'energia atomica francese e del ministero della difesa. Per localizzare i documenti si è fatto ricorso a lunghi bastoni e a quel tipo di equipaggiamento che si adopera di solito per salvare gente travolta da valanghe.

Per ora sull'incidente e sulle ripercussioni che esso potrà avere sullo sviluppo nucleare francese mancano dichiarazioni ufficiali del governo di Parigi. Non vi sono dubbi che quali possano essere, la sciagura di Aubenas costituisce una pesante battuta d'arresto per quella «force de frae» cui De Gaulle aveva dedicato gli ultimi anni del suo mandato presidenziale.

A. P.

RITIENE INUTILE L'APPELLO CONTRO LA CONDANNA A MORTE

Domanda la grazia il lituano dirottatore

La notizia appresa da fonte ufficiale - Un atto di clemenza è stato chiesto a Kossighin dall'assemblea del Consiglio d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Vitautas Simokaitis, il lituano condannato a morte per il tentato dirottamento di un aereo di linea sovietico, ha chiesto la grazia, senza avvalersi della possibilità di presentare appello. Lo ha rivelato, finalmente, una fonte ufficiale: la segretaria della Corte Suprema della Lituania, intervistata per telefono da Mosca. La funzionaria ha candidamente risposto che non era vero che aveva presentato appello, ma aveva semplicemente chiesto la grazia. In questo modo, forse senza rendersene conto, ha confermato la notizia della condanna a morte di Simokaitis, che non era mai stata data dalle autorità, ed era stata rivelata da fonti bene informate.

Alla richiesta del giornalista sulla sorte di Simokaitis, la segretaria della Corte Suprema ha risposto: «Il suo avvocato ha presentato un'istanza al Presidium del Soviet Supremo della Lituania all'inizio della settimana». La segretaria ha poi aggiunto che, benché la legge sovietica conceda la possibilità di presentare appello, entro sette giorni, il tempo è scaduto senza che tale istanza sia stata presentata. E d'altra parte la richiesta della grazia ha reso inutile o meglio impossibile, lo appello.

In pratica l'appello, pur concedendo una sorta di libertà democratica, non è altro che un mezzo per ottenere lo stesso scopo, ovvero la grazia. Lo ha fatto capire la stessa segretaria. Simokaitis, che ha 34 anni, è stato condannato a morte il 14 gennaio, dopo un processo durato dieci giorni, in relazione al tentato dirottamento di un aereo di linea che, partito da Vilnius, capitale della Lituania, era diretto a Palanga, una località climatica sul mar Baltico. Quel giorno, il 9 novembre, lo aiutò nel disperato tentativo di uscire dall'Unione Sovietica, la moglie Grazhina Mitskute che ha ventuno anni, ed era allora in stato interessante, da tre mesi.

In relazione ai processi degli ebrei indubbiamente la gravità della condanna di Simokaitis pur sempre raccapricciante in assoluto, appare più comprensibile. Infatti gli undici imputati di cui nove ebrei del processo di Leningrado, conclusosi la vigilia di Natale, non salirono nemmeno sull'aereo, ma furono fermati mentre si apprestavano ad imbarcarsi. Simokaitis ha invece materialmente tentato il dirottamento, in volo, ed era anche armato.

Si è appreso intanto da Strasburgo che il presidente della Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, Olivier Reverdin, ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio sovietico Kossighin, perché interceda a favore di Vitautas Simokaitis. Ecco il testo del messaggio: «L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, riunita a Strasburgo, ha adottato alla unanimità una raccomandazione con la quale si invitano gli stati membri a ratificare la convenzione dell'OACI (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale), per combattere la illecita cattura di aeroplani. Nel corso del dibattito, il caso di Vitautas Simokaitis, che il tribunale di Vilnius ha condannato a morte, è stato evocato. A nome di tutti i membri dell'Assemblea consultiva, esprimo a lei la speranza che questa condanna a morte sia commutata». I parlamentari del Consiglio di Europa avevano approvato per acclamazione il contenuto.

A. P.

LE RAPPRESAGLIE DEL CREMLINO CONTRO I DISSIDENTI IN VISTA

Non potrà uscire dall'URSS il violoncellista Rostropovic

Annullati i suoi concerti all'estero per l'amicizia che lo lega a Solgenitsin

Mosca, 22

Al famoso violoncellista sovietico Rostropovic le autorità hanno proibito di partecipare a due concerti a Helsinki e a Parigi. E' questa una «punizione», che durerà almeno sei mesi, nei confronti del violoncellista che ha difeso, in una lettera, l'assegnazione a Solgenitsin del premio Nobel e ha a lungo ospitato in casa propria lo scrittore.

Tutti i viaggi all'estero nei prossimi sei mesi previsti per il violoncellista, stimato fra i più grandi del mondo, sono quindi disdetti, compresa una «tournée» negli Stati Uniti, secondo quanto hanno riferito gli amici di Rostropovic. Le autorità avrebbero avvertito Rostropovic che fra sei mesi il «veto» ai concerti oltre confine sarà eventualmente riesaminato. Tale avvertimento rappresenterebbe una sfida: per avere di nuovo accesso alle sale di concerto fuori dell'URSS, il violoncellista dovrebbe osservare «buona condotta» politica.

Il divieto di viaggiare all'estero, imposto a Rostropovic, sembra interessante anche perché è la prima misura nei confronti di un gruppo di dissidenti formatosi di recente: scienziati e artisti del massimo valore, nei cui confronti sembrano inconcepibili processi e detenzione. Qualcuno ha chiamato Sakharov, Rostropovich, Igor Tamm e altri dello stesso calibro gli «intoccabili». Se Costoro continueranno, nonostante le rappresaglie ovviamente minori, la loro resistenza intellettuale, col tempo potranno forse avere influenza sul processo nel campo dei diritti umani nell'URSS. Dissidenti di calibro minore, come lo scrittore Amalrik, gli ebrei o il lituano dirottatori di aerei, non hanno questa parziale «immunità» e finiscono davanti ai giudici.

Nella lettera incriminata, inviata alla stampa sovietica, ma pubblicata solo da quella occidentale, il violoncellista scrisse che sicuramente, dopo aver difeso Solgenitsin, il suo nome sarebbe stato incluso «nella lista nera». Egli ribadì peraltro che «ogni uomo deve avere il diritto di pensare individuamente».

Nel documento aveva contestato il diritto degli uomini di partito di ripudiare artisti e scrittori, come era stato fatto per Solgenitsin con l'espulsione dall'Unione degli scrittori e la condanna del Nobel a lui assegnato». «Spiegatemi perché — scrisse Rostropovic nella lettera — proprio nella letteratura e nell'arte così spesso la parola decisiva spetta a persone assolutamente incompetenti. Perché si da loro il diritto di screditare la nostra arte agli occhi del nostro popolo? Dico questo affinché non ci si debba vergognare tra una ventina di anni di quanto scrivono i giornali di oggi».

Venti anni fa i giornali sovietici avevano scritto di Prokofief e Scostakovic che la loro musica era «organicamente estranea al popolo». «C'è da vergognarsi — era la conclusione della lettera del violoncellista — nel leggere ora queste condanne del passato». *(Ansa)*

«COLPO DI MANO» DI STUDENTI ESTREMISTI

UN AEREO ETIOPICO DIROTTATO SUL CAIRO

I «pirati» vogliono raggiungere in nottata Tripoli - Negro costringe un «Boeing» a puntare sull'Avana

Il Cairo, 22

Studenti eritrei hanno dirottato oggi un aereo delle aviolinee etiopiche, facendolo scendere prima nella capitale del Sudan, Kartum, e poi in quella egiziana, con l'intenzione di raggiungere infine la Libia.

L'aereo era in volo fra Bahardar e Gondar, in Etiopia, con venti passeggeri a bordo e tre persone di equipaggio. Sotto la minaccia delle armi i dirottatori, di cui non si conosce esattamente il numero, hanno, imposto al pilota di cambiare rotta e di scendere dapprima su Kartum.

Durante lo scalo a Kartum, a nessuno dei passeggeri e dei tre membri dell'equipaggio, è stato concesso di lasciare l'aereo. I dirottatori non hanno voluto rivelare i loro nomi né dire quanti erano. Hanno minacciato di far saltare l'apparecchio se qualcuno si fosse avvicinato. Il «DC-3» ha decollato per il Cairo alle 11.30 dopo una sosta di due ore. Il Fronte per la Liberazione dell'Eritrea aveva in precedenza comunicato di non essere responsabile del dirottamento.

Successivamente radio Cairo ha annunciato che l'aereo dirottato è sceso nell'aeroporto della capitale egiziana verso le 20. Come a Kartum, i dirottatori hanno minacciato di far saltare l'aereo se qualcuno tentasse di avvicinarsi. Il capitano ha chiesto il rifornimento di carburante e il cibo necessario per le 23 persone a bordo in vista del volo alla volta della Libia.

Un altro dirottamento si è avuto negli S. U. Un negro ha dirottato un «Boeing 727» delle «Northwest airlines» in volo da Minneapoli a Washington, ingiungendo al pilota di recarsi a Cuba. In un primo tempo il dirottatore aveva chiesto di recarsi in Algeria ma poi a quanto sembra ha cambiato idea. A bordo dell'aereo vi sono 54 passeggeri e sei uomini di equipaggio. L'aereo ha fatto scalo a Detroit per fare rifornimento di carburante e poi è ripartito per l'Avana con tutti i passeggeri a bordo. Il negro ha detto al pilota di avere con sé una bomba ed un'ascia.

Successivamente il dirottatore è stato identificato in Gerald Grant, un negro sui 25 anni, salito a bordo a Wilwaukee. A quanto si è appreso il governatore del Michigan, William Milliken, doveva salire sull'aereo a Detroit. *(Ap - Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CONCLUSO AL CAIRO il vertice arabo

Il Cairo, 22

I lavori del vertice quadripartito del Cairo si sono conclusi questa sera, con la pubblicazione di un comunicato in cui i quattro paesi arabi dichiarano di aver deciso di «mobilitare tutti i loro mezzi e le loro energie per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana, liberare i territori arabi e far fronte con fermezza ai piani dell'imperialismo e del sionismo». I quattro dirigenti arabi hanno lanciato un appello a tutti gli Stati arabi invitandoli a «prepararsi a far fronte alla sfida lanciata dai paesi aggressori al popolo arabo tutto intero». *(Ansa)*

AUMENTA LA TENSIONE

CONTINUA LO SCIOPERO dei postelegrafonici inglesi

Londra, 22

Lo sciopero che paralizza i servizi britannici continua, senza alcuna speranza di una soluzione a breve termine nell'agitazione. Ad eccezione di alcune centinaia di telefoniste, in varie parti del paese, e nei centralini internazionali di Londra, i servizi postali sono completamente paralizzati. Oggi, alcuni uffici postali hanno aperto i battenti per alcune ore, con la piena autorizzazione del sindacato per pagare le pensioni e per effettuare alcuni pagamenti per conto dei servizi di assistenza nazionali.

Il sindacato spera anche di riuscire ad ottenere la solidarietà dei sindacati dell'Europa continentale in modo da riuscire ad isolare completamente le telecomunicazioni della Gran Bretagna con l'estero, ad eccezione come è ovvio, dei servizi automatici. *(Ansa)*

LA «STELLA D'ORO»

DECORAZIONE DI TITO a un sacerdote jugoslavo

Lubiana, 22

Il vicepresidente del Parlamento sloveno, Joze Brilej, ha consegnato ieri sera, all'ex-priore del convento certosino di Pleterje, Edgar Leopoldo Lavov, una medaglia con stella d'oro, «per i meriti conseguiti nei confronti del popolo e l'importante contributo dato alla edificazione socialista del paese».

La decorazione è stata concessa dal presidente Tito in occasione del novantesimo compleanno dell'ex-priore. *(Ansa)*

TRUMAN STA MEGLIO Presto tornerà a casa

Kansas City, 22

Le condizioni dell'ex presidente americano Harry Truman, che era stato ricoverato in un ospedale di Kansas City perché sofferente di dolori addominali, appaiono stamane migliorate.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato: «Truman ha mangiato mezzo sandwich ieri a colazione e ha detto di voler tornare a casa. Le sue condizioni sono soddisfacenti e sono in via di miglioramento». *(Ansa)*

TRUFFATORE SPAGNOLO condannato a 680 anni

Madrid, 22

Un agente immobiliare chiamato a rispondere davanti a un tribunale di Madrid di circa 800 truffe, è stato condannato a un totale di 680 anni e un giorno di prigione e a versare 38 milioni di pesetas (circa 380 milioni di lire) alle 765 persone da lui truffate. *(Ansa)*

† Il giorno 22 gennaio è mancato il nostro caro

Nazario Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 33608)

† **Giovanni Viola**

si è spento il 22 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Tensi

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il quarto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

23.1.1967 - 23.1.1971

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Baldissera
Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore Lo ricordano la moglie GIOCONDA e i parenti tutti.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, la notte del 22 gennaio

Armando Cohen
Commerciante

Lo piangono affranti la moglie JOLE, i figli ELVI e MOISE, il fratello SABATINO, le sorelle JOLE e AIDA, i nipoti, i cognati, la suocera ANNA BELLELI e i parenti tutti.

I funerali partiranno domani domenica 24 alle ore 11.30 dalla Camera Mortuaria del Cimitero Israelita.

Per volontà della famiglia si dispensa dal portare fiori.

Trieste, 22 gennaio 1971

Si associano al lutto:
— ANNA e SALVATORE OSMO
— ALBERTO CAVALIERO
— famiglia LAGHI
— famiglia DI ROCCO GIULIO
— famiglia LAPORTA EMANUELE

Partecipano con dolore per la scomparsa del loro amico

Armando Cohen

le famiglie RENATO e ROBERTO SCALA.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico, ERNESTO e famiglia, e le famiglie COLUCCI.

Partecipano al lutto le famiglie MERY ed ELIO BELLELI e BERNARDO.

Si associano al lutto le dipendenti di Cadettè: BORA BÀZAR e ROSYO COHEN.

Partecipano al lutto: famiglia VELISCEK e LAPORTA GIANNI.

†

Il 22 gennaio è spirata serenamente, dopo breve malattia, la nostra cara mamma e nonna

Antonia Stoka ved. Scherillo

Ne danno la dolorosa notizia i figli AMALIA, MARCELLA e ARMANDO con la moglie LUIGIA, il nipote FABIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla dott.ssa Bertoli per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.45 dall'abitazione di via Cerreto n. 23 al Cimitero di Barcola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 21 gennaio è mancata al nostro affetto

Ada Lo Nigro

La piangono il marito ANGELO, il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al personale tutto del Centro di Rianimazione per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MASSENI - BORTOLUSSI unitamente congiunte per la immatura scomparsa della loro cara

Dina

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento vada al Capo Movimento ed ai dipendenti dell'ACEGAT, e al Capo del personale, funzionari, colleghi e dipendenti tutti della Segreteria Compartimentale FF.SS., a tutti i ferrovieri delle Divisioni compartimentali e degli impianti, ai dirigenti e al personale della POLFER, ai dirigenti e alle colleghe dei Grandi Magazzini Giovanni, alla famiglia Zacchigna, ed ai dipendenti della pasticceria Stolfa, nonché alle Segreterie provinciali e compartimentali dei Sindacati FLAEI . ACEGAT e SFI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e padre

Francesco Antonio Pasquariello

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Parlato.

ANTONIETTA e SANDRA PASQUARIELLO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucio Gagliardi
Direttore del coro «Antonio Illersberg»

i suoi coristi Lo ricordano con immutato affetto.

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Laura Adami

Il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi alle ore 8.

Ricorre oggi il terzo anniversario della tragica morte del nostro caro

Nello Mignemi

La mamma, il fratello, la sorella e i cognati Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 gennaio 1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giustina Degasperi

i figli e i parenti La ricordano con tanto rimpianto.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO: camera, cucina, Roiana 20.000, affitta agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 33384 I

BARRIERA 2 stanze cucina wc, 25.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 33404 I

BOX posteggi paraggi viale D'Annunzio, affittansi. Telefonare 38884 - 815356. 40247 I

CEDESI affittanza magazzino Borgo Teresiano, 286 mq. Telefono 29494 Trieste. 33380 I

MAGAZZINO oltre 200 mq. con piccolo ufficio affitto basso cedesi contro piccolo rimborso spese. Cassetta 20 I SPI.

PIAZZA Garibaldi, per uso ufficio o laboratorio affittasi 2 stanze e 3 stanzini. Telefonare ore pranzo 764742. 40589 I

PROPRIETARIO affitta inintermediari bellissimo soleggiato seminuovo tristanze soggiorno cucinino bagno. Baiamonti, telefonare 767377. 33406 I

SAN GIACOMO affittasi libero camera cucina bagno. Altro 2 camere MARINA. Immobiliare Vesta, Gallina 4. Telefono 730344. 40667 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO matrimoniale servizi possibilmente telefono, zona centrale, cerca affitto professionista. Telefonare 32460 mattinata. 550 L

CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze bagno zone Gretta Casa Gialla oppure Rozzol. Cassetta 40462 L, SPI.

CERCASI affitto privato garage per 600. Telefonare 748079, di sera. 40671 L

DUE statali cercano affitto appartamento mobiliato, due camere cucina bagno, prezzo modico. Tel. 62460, 9-13. 40685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione, sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte presso di noi troverete novità eleganza qualità.

SPARHERD seminuovo stufa gas liquigas carbone legna, vendo. Bosco 12, magazzino. 40655 M

TELEVISORE Atlantic 11 pollici, nuovo vendo. Telefonare 24338, oppure 755843. 40643 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 40659 M

VENDO cuccioli pastore tedesco, pura razza. Telefonare 74351 Monfalcone. 557 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40455 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINA bellissima con formica, armadio letti vendo. Bosco 12, magazzino. 40655 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

PIANINO marca tedesca, seminuovo, vendesi. Telefonare n. 87068 Gorizia. 900 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. iBbite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 33747 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 33747 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso obbligatorie (disposizione ministeriale) aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, cacciatori, sportivi, alti guadagni. Casella 6/D SPI 20100 Milano. 5189 P

IMPORTANTE industria liquoristica Veneta cerca qualificato rappresentante per Trieste e provincia introdottissimo pasticcerie bar. SPI Cassetta 5193 P 34100 Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Telefono 96348. Rivenditore autorizzato ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '69, '68; GT veloce '68; 1300 TI 1968, 1967; GT Junior 1970; Giulia super 1967; FIAT 850 berlina 1965; 850 coupé 1965; 1100 D 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 1500 1964; 128 4 PORTE; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965. VISITATECI! 40377 Q

A.A. A.A. A.A. A. AUTOSALONE ROSARIO VIA GATTERI 34. TELEFONO 765201. VENDITA AUTO OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, RATEAZIONI FINO 29 MESI, MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F 66, L 68, 69, familiare 63, 64, 66; 600 59, 61, 63, 64, 65, 66; 850 berlina 1964, 1965, 1966, 1968; Vignale 1966; 1100 D 1963, 1964; R 1966; Special 69; 124 1967; 125 68; 1600 Oscar con tetto metallico 1965; Giulia Sprint 61; Giulia 1300 1965; T 1966; Mini Minor 1965, 1966. FESTIVI APERTO ORE 9.30-12.30. 40401 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET Via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento di vetture usate. Permute valutando al massimo il vostro usato. Rateazioni fino a 29 mesi. 124 66, 67; 850 coupé sport 69; 850 special 68; 850 66, 65; Mini Cooper S 1300; Mini Minor 66; 500 spider 68; 500 L 69; Giulia super 68; Ford Escort GT 68; NSU 1000 67. Aperto la domenica. VISITATECI!!! 40367 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano) Fiat 125 68; 124 66; 850 67; 500 64; 500 F 65; Giulia 61 revisionata. Furgone Fiat 1100 T 63. Vendo permuto pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi 10-13. 40387 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F 66, 67, 68; 500 L 69; 850 65, 66, 67; 850 special 68, 69, 850 sport coupé 70; Simca 1000 66, 67, 68, 69; Fulvia GT coupé rallye; 125 67, 68 67, 68 sport coupé; 125 67, 68 special 69, Mini Cooper; Prinz 66, 67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D Escort GT; Capri 1300 XL; 600 D 64, 66, 67; furgoni vari, autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Lancia Flavia, Fulvia Rallye, Fiat 125 S, 124 Familiare, 1100 D, 850, 600 D, 500 L.F. D., Giulia TI, WV, Opel 1000, Dauphine. Aperto festivi ore 10-12. 40297 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; A 111 pronta consegna. Occasionissime: 500 '63 '64 '67; Primula '68; 850 sport; Taunus '67; Simca 1000; Prinz '66 '67. 556 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, p.zza Sansovino, telef. 725390: 124 sport coupé 1969, 125 special 1969, 125 '68, 750 1969 km. 10 mila, 1500 C 1966, 750 '63 '62, 1100 D '65 '64, 1100 familiare 1100 R 1968. Ottimo stato. 40681 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove, permute e rateazioni fino 30 mesi. Occasioni in garanzia: A.R. 1750 G.T.V. '70; 1750 berlina '68; 1300 Junior '69; 1600 G.T. '65, '66; 1300 TI '66; 1300 '65; Fiat 125 '67; 1500 C '65, '66; 124 '66; 1100 R '66; 500 F '66; Volkswagen; Morris Cooper S 1300 '69; Prinz NSU. Aperto festivi. 40097 Q

FIAT 750 buone condizioni vendo 85.000, via Gatteri 56, negozio. 110 Q

FLAVIA iniezione, metallizzata servosterzo unico proprietario vende Roetl, S. Francesco 46. 70468 Q

FLAVIA iniezione; Flavia Coupé 2000; Fulvia GTE; 124 Special; Primula 5 porte, seminuove, unico proprietario vende Roetl - Lancia, via S. Francesco 46. 40478 Q

NSU Prinz 4 L vendesi perfetta unico proprietario. Telefonare 762970. 34031 Q

VENDO Fiat 1300 Familiare; 850 S e 500 D ottime condizioni. Autofficina Sincovich, via S. Giacomo in Monte n. 20, tel. 741011. 33394 Q
500 '70 km. 14.000; 850 Coupé; Escort '70. Artisti 9. 33410 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A droghiere profumiere capace incremento lunga esperienza ramo dinamico offresi gerenza drogheria profumeria centrale. Cassetta 40553 R SPI.

CAUSA MALATTIA vendesi o cedesi in gestione esercizio di trattoria ben avviato con vasta licenza. Telefonare nei giorni feriali 93318. 40569 R

MACELLERIA Doberdò Lago avviata vendesi. Rivolgersi via Trieste 21, Doberdò. 916 R

LATTERIA vendesi avviata occasione causa partenza licenza gelato. Sinico 2. 70470 R

NEGOZIO con ufficio e merce ramo cristalli porcellana articoli regalo cedo. Cassetta 20 R SPI.

PRESTITI postali ovunque alle famiglie. Comode rateazioni. Scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5166 R

VENDESI self - service alimentari causa malattia occasione. Tel. 815541, ore 10-14. 70462 R

VENDESI salone parrucchiera e barbiere avviatissimo. Scrivere Cassetta 70490 R SPI.

VENDO bar buffet causa malattia anche a condizioni pagamento. Scrivere Cassetta 70488 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. BAIAMONTI. PRONTO INGRESSO 2 stanze matrimoniali, soggiorno, cucinino grande bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 10.300.000. ALTRO VI piano, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo grande, ascensore, centralnafta lire 11.500.000 CONTANTI 5 milioni, rimanenza mutuo 25 anni. - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Telefono 29235 lunedì. 40227 S

A. I. BAIAMONTI. CONSEGNA PRIMAVERA, ultime disponibilità. VISTA MARE 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Mutui 70% ventennali. — POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40227 S

A.I. MUGGIA. VIA MATTEOTTI 4, CAPOLINEA FILOVIA 20. CONSEGNA PRIMAVERA 2, 3 stanze, cucina, bagno, tutti conforts moderni. CARTA PARATI, da lire 5.800.000 in poi. Mutuo 50% in 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE GIORNI FERIALI ore 14-17. Informazioni telefonare 29235. 40227 S

A. I. SAN GIOVANNI. Prenotansi appartamenti in palazzine, zona verde, 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore e centralnafta. MUTUI 70% in 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40227 S

A. I. SONCINI IV piano BELLISSIMO nuovo, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, box auto, rifiniture extra, 13.700.000 CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo 20 anni, vendesi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40227 S

A. BATTISTI 9. Appartamenti liberi: 4 stanze, cucina, bagno vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14 - 15. Informazioni telefonare 29235, lunedì. 40225 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI. MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 33953 S

A. VENTI SETTEMBRE 14. Appartamenti 2, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 14-15. Informazioni telefonare 29235. 40225 S

A Duino vendo terreno mq 2000 e casa vecchia. Telefonare n. 208179. 556 S

AFFARE Ghirlandaio 18/1, III, visita oggi 14-15.30; domenica 10-12. Bello 3 stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 9 milioni vende Immobiliare, Oriani 2. 33404 S

APPARTAMENTO 2 camere camaretta cucina poggiolo gabinetto 230 mq. giardino S. Mauro vendo. Tel. 37915. 40501 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina zona Fiera vendo. Tel. 37915. 40501 S

APPARTAMENTI varie grandezze vende direttamente Impresa. 2 camere cucina servizi 8.700.000 - 9.200.000. Locali affari attici. Uffici rimangono aperti domenica mattinata, Settefontane 4. 34051 S

CAMERA cameretta cucina wc S. Giacomo; altro stanza cucina doccia Viale; vuoto 2 milioni 500.000 vendonsi. Telefonare 93090. 33384 S

FABIO Severo VENDESI tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 40667 S

IMMOBILE nuovo 27 stanze saloni giardino vendesi arredato occasionissima per convivenza ospizio albergo. Auto patente 132520, Fermo Posta 30170, Mestre. 5194 S

SCAMBIO acquisto appartamentino camera cucina bagno con 2 camere cucina accessori moderni conguagliando. Telefonare 37915. 40501 S

SIGNORE solo cerca affitto o acquisto appartamento signorile o villa vista mare. Cassetta 40567 S SPI.

VENDESI terreno costruibile mq. 1340 zona Opicina-Monrupino. Tel. 78253, ore 9-14 lunedì. 33408 S

VILLETTA 6 vani, anche da restaurare, inintermediari acquisto subito. Cassetta 40454 S, SPI.

VILLA Grignano alta vendesi. Telef. 24850 ore 12-13. 33943 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina